DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 140

il Quotidiano  del NordEst

Giovedì 13 Giugno 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

**Udine**
**Infortunio sul lavoro una mano schiacciata**
A pagina VII

**Arte**
**Casa Canova, il nuovo corso E caccia al tesoro nel Titanic del '700**
Filini a pagina 16

**Calcio**
**Spalletti, la Nazionale vale doppio Buffon: «Sottostimati ma competitivi»**
Angeloni a pagina 20



# Omicidio di Giulia, perizia psichiatrica per Turetta

▶La probabile strategia della difesa. La procura chiama venti testimoni

**Gianluca Amadori**

Una perizia psichiatrica per accertare l'eventuale incapacità totale o, quantomeno, un parziale vizio di mente. Sarà questa, con molte probabilità, una delle strategie della difesa di Filippo Turetta, il ventiduenne padovano di Torreglia, accusato di aver ucciso l'ex fidanzata, Giulia Cecchettin, la sera dell'11 novembre 2023, tra Vigonovo e Fossò, in provincia di Venezia.

Il legale dell'imputato, il professor Giovanni Caruso, per il momento non si sbilancia, e a tutti continua a ripetere che deciderà la linea da tenere dopo aver studiato attentamente tutti gli elementi raccolti dal sostituto procuratore Andrea Petroni, in un fascicolo d'inchiesta particolarmente corposo, ricco di analisi e accertamenti tecnici. Turetta non risulta esser mai stato in cura per problemi psicologici o psichiatrici ma (...)

Continua a pagina 12

FEMMINICIDIO A luglio il processo a Filippo Turetta per l'omicidio di Giulia Cecchettin

**Venezia**
## Londra, fidanzati morti nel rogo processo nel '28. Zaia: vergogna

«Pur nel rispetto delle leggi e dell'autonomia della magistratura inglese, voglio dire con forza che considero un'autentica vergogna che i genitori di Gloria e Marco debbano aspettare 10 anni per avere giustizia». Le parole sono del presidente della Regione del Veneto Luca Zaia ricordando Gloria Trevisan e Marco Gottardi, i due giovani veneti morti nel rogo della Grenfell Tower di Londra la notte del 14 giugno 2017 di cui domani ricorrerà il 7° anniversario.

Prataviera a pagina 13

**L'intervista**
## Stefani: «Veneto, corsa solitaria della Lega? Non lo escludo»

LEGA Il segretario Veneto, Alberto Stefani: «Accordi o la Lega correrà da sola»

**Alda Vanzan**

Una corsa solitaria della Lega alle prossime elezioni regionali in Veneto? Alberto Stefani non lo esclude: «A livello regionale non escludiamo ipotesi di percorsi in solitaria - a me piace chiamarli percorsi territoriali identitari - qualora non ci fossero accordi a livello nazionale». Stefani racconta che il "percorso territoriale identitario" è già stato sperimentaato nei Comuni in queste ultime elezioni.

**Segretario Stefani, la Lega in Veneto è crollata al 13%, meno delle Europee del 2019, meno delle Politiche del 2020. Perché?**

«Non si può fare il confronto con cinque anni fa, sono due situazioni politiche molto diverse. Il punto è che tra gli elettorati della Lega e di Fratelli d'Italia c'è una forte similitudine, soprattutto in Veneto. Oggi il partito di Giorgia Meloni ha avuto un buon risultato, ma per lo stesso motivo la Lega avrà una velocità di crescita ben superiore rispetto ad altre regioni».

Segue a pagina 9

# Dazi Ue alle auto cinesi, è scontro

▶Ira di Pechino, l'Europa si spacca. Al via il G7 in Puglia: più armi a Kiev, e scoppia il "caso aborto"

**Le idee**
## Premierato, una riforma che conviene alla Schlein

**Ferdinando Adornato**

E se la tanto contestata elezione diretta del premier servisse soprattutto ad Elly Schlein? Nel nuovo "bipolarismo femminile" sancito dal voto europeo si cela, a ben vedere, un quesito del tutto paradossale. Infatti, Giorgia Meloni non ha bisogno del premierato per tornare a vincere. Al contrario la segretaria del Pd, senza tale riforma, difficilmente riuscirà a conquistare la premiership del Paese. (...)

Continua a pagina 23

L'Europa torna ad affilare le armi contro la Cina e si prepara a imporre dazi fino al 48% sull'importazione delle auto elettriche. Ma da Berlino a Budapest, c'è chi punta i piedi di fronte ai rischi di un'escalation commerciale con Pechino, che intanto si dice pronta alla rappresaglia. Ieri la Commissione ha ripreso in mano il dossier delle vetture a batteria cinesi, chiudendo in via preliminare l'indagine anti-dumping che aveva aperto nove mesi fa per far luce sul fenomeno dei veicoli asiatici a basso costo che inondano il mercato Ue e fanno concorrenza sleale alle e-car "made in Europe. Al via intanto il G7. L'impegno a fornire più armi all'Ucraina e lo sblocco degli asset russi congelati. Un nuovo alert a Mosca sul ricorso alla minaccia atomica. I leader del G7 non sono ancora atterrati e già circolano le prime bozze dei documenti.

Malfetano e Rosana alle pagine 2 e 5

**Nordest.** La "Audace" rischia di affondare per un'avaria

## Paura sulla nave dei turisti: 85 salvati

MAYDAY I soccorsi alla motonave "Audace", un traghetto per turisti con a bordo 85 persone: ha rischiato di affondare per un guasto tecnico.

Batic e Paronetto a pagina 10

**Il processo**
## Smantellata la rete di pusher albanesi in via Piave: 14 arresti

**La città di Mestre si è svegliata ieri mattina con il rumore delle pale di un elicottero della polizia che, per alcune ore, a partire dalle 6, ha continuato a volare sopra il centro, in particolare sull'area di via Piave, per fare da supporto a più di cento agenti impegnati nell'esecuzione di 14 arresti per droga e di una ventina di perquisizioni.**

Amadori pagina 11



**Il caso**
## Alla Camera come al saloon: botte per l'Autonomia

Pugni volanti, grida e cori da stadio, cartelli e t-shirt, insulti, calci e strattoni. Benvenuti al cantiere delle riforme istituzionali. Che ieri, per un giorno, si è trasformato in un grande ring di boxe, allestito alla Camera e al Senato. Finisce in rissa il ritorno in aula dopo le elezioni europee. Mentre Giorgia Meloni accoglie i capi di Stato del G7 , a Roma la maggioranza mette il turbo per approvare le sue riforme-bandiera. Al Senato il premierato. L'autonomia cara ai leghisti a Montecitorio.

Bechis a pagina 8

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 * "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

## Il vertice in Puglia

# Armi e asset russi, via al G7 anti-Putin C'è un caso aborto

▶Oggi la prima giornata del vertice, con ospite Zelensky. Si lavora al documento finale: 60 miliardi per Kiev dai beni di Mosca sbloccati

### LA GIORNATA

SAVELLETRI (BRINDISI) L'impegno a fornire più armi all'Ucraina e lo sblocco degli asset russi congelati. Un nuovo alert a Mosca sul ricorso alla minaccia atomica. E, ancora, il pressing affinché le parti accettino l'accordo su Gaza o la definizione del ruolo della Cina nell'economia mondiale. I leader del G7 e quelli dei tanti Paesi *outreach* invitati da Giorgia Meloni non sono ancora atterrati all'eliporto dell'enorme masseria che li ospiterà quando, com'è ovvio, le prime bozze delle conclusioni iniziano a riempire di significato l'evento che durerà da oggi fino a sabato.

La vigilia è infatti dominata dalle anticipazioni degli annunci che arriveranno e di quelli che invece non ci saranno. Un *work in progress* che ha già creato un piccolo giallo. Dalla bozza dell'accordo negoziato dagli sherpa dei Sette, secondo fonti europee, l'Italia avrebbe ad esempio chiesto di estromettere il riferimento relativo alla volontà comune di garantire «aborti legali e sicuri». Una versione, questa, smentita da palazzo Chigi sottolineando come «le dinamiche negoziali sono ancora in corso». Il passaggio contestato al pari di molti altri è da considerarsi in continuità con quanto sottoscritto dai leader - Meloni compresa - ad Hiroshima lo scorso anno. Un paragrafo relativo ai diritti delle donne e all'uguaglianza di genere che, secondo fonti europee, è stato stoppato dagli sherpa italiani, causando più d'una perplessità. Del resto non sarebbe la prima iniziativa di questo tipo intrapresa dal governo nostrano che ha fatto discutere. Appena poche settimane fa infatti, l'Italia non ha sottoscritto la dichiarazione europea che impegna gli stati a garantire i diritti Lgbtqi+ sostenendo, con la ministra per la Famiglia Eugenia Roccella, che questa «nega l'esistenza di un'identità maschile e femminile».

### NEL TESTO ANCHE LA COOPERAZIONE CONTRO I TRAFFICANTI DI ESSERI UMANI E UN RIFERIMENTO AL PIANO MATTEI

Tornando a Borgo Egnazia - dove i lavori partiranno in mattinata e saranno alternati ad una visita al Museo Archeologico dell'antica città di Egnathia e ad un uliveto millenario all'interno dell'area della Fortezza di Pettolecchia - e alle bozze di conclusione, è stata invece trovata l'intesa per sbloccare gli asset russi congelati dopo l'invasione di Kiev. Il Belgio (dove si trovano fisicamente i beni) ha infatti rinunciato a tassare gli extra-profitti, garantendo non più 3 miliardi di dollari annui, ma 5. Incremento che dà la possibilità di emettere una garanzia o un'obbligazione vincolata alla restituzione dei 50 miliardi di dollari che Joe Biden è pronto a mettere sul piatto. Non solo, a questi saranno affiancati anche altri 5 miliardi aggiuntivi da parte del Canada e 2 da parte del Giappone. Se il Regno Unito lavora ad uno schema finanziario autonomo, Italia, Francia, Germania e il resto della Ue invece, dovranno attendere il prossimo Consiglio europeo di fine giugno per poter intervenire e "smontare" il meccanismo di proroga semestrale che paralizzava l'intesa (anche perché il prossimo semestre europeo è a guida di Viktor Orbàn). I fondi insomma saranno presto nelle mani di Volodymyr Zelensky - che prenderà parte alla sessione di lavori di oggi pomeriggio - senza (a quanto risulta in questo momento) vincoli di utilizzo ulteriori rispetto ai soli 2 miliardi giapponesi (che, non potendo Tokyo destinare risorse all'acquisto di armi, andranno nel bilancio di Kiev). In ogni caso nelle conclusioni ci sarà anche l'impegno ad «aumentare la produzione e le consegne» di armi «per aiutare l'autodifesa dell'Ucraina» ed un invito alla Russia ad evitare minacce nucleari «irresponsabili». Se a Pechino invece i Sette dovrebbero chiedere di smettere di sostenere la base industriale della difesa russa attraverso le catene di approvvigionamento (con inoltre un rimando all'implementazione del Pgii, il partenariato promosso dagli Usa in funzione anti-Via della Seta), per quanto riguarda Gaza la richiesta dovrebbe essere quella di accettare la proposta avanzata da Biden. Ovvero, allentare l'escalation israeliana verso una «offensiva militare su vasta scala» a Rafah.

### IL PIANO MATTEI

Nel testo, l'Italia ha ottenuto anche l'inserimento di un riferimento ad una sorta di «coalizione di volenterosi» contro i trafficanti di esseri umani. Nel dettaglio il G7 adotterà qualcosa di molto simile all'intesa siglata da Giorgia Meloni e Rishi Sunak sul punto. Un modello in otto punti che va dalla collaborazione delle intelligence all'armonizzazione giuridica, fino all'incremento della protezione delle frontiere e alla cooperazione per favorire i rimpatri.

Un ulteriore spazio, su input della premier, sarà infine dedicato al piano Mattei. Ci sarà infatti una sessione di lavoro aggiuntiva dedicata, a cui parteciperanno anche il ceo di BlackRock, il fondo di investimento più liquido del mondo, Larry Fink, il ceo di Microsoft, Satya Nadella, ma anche un pezzo importante dell'economia italiana con l'ad di Cdp, Dario Scannapieco, l'ad di Eni Claudio Descalzi, l'ad di Enel Flavio Cattaneo e l'ad di Sace Alessandra Ricci.

**Francesco Malfetano**



**LA ZONA ROSSA SU MEZZA PUGLIA**

**Un elicottero dei Carabinieri sorveglia i palazzi di Bari per garantire la sicurezza nella zona dove si tiene il vertice del G7**

## La nave dei militari finisce sotto sequestro

### IL CASO

ROMA È finita sotto sequestro probatorio ieri la Mykonos Magic, la nave ormeggiata a Brindisi, che avrebbe dovuto accogliere circa 2mila e 500 forze dell'ordine (tra agenti, carabinieri e altre forze di polizia) per prestare servizio in occasione del G7. Il provvedimento arriva dopo le numerose segnalazioni di gravi criticità igienico/sanitarie e alloggiative sulla motonave, il cui noleggio è costato circa 6 milioni. Carenze tali da procedere «per inadempimento e frode in contratti di pubbliche forniture considerato, appunto, che a causa dell'inadempimento è venuto a mancare qualcosa di necessario per il servizio pubblico da espletare», ha fatto sapere Valter Mazzetti, Segretario Generale Fsp Polizia di Stato.

Ieri pomeriggio il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha comunicato che alcuni agenti sono stati trasferite in strutture ricettive sul territorio. Altri hanno trovato sistemazione sulla motonave Gnv Azzurra



# Il Papa e il messaggio sull'etica: «Bisogna sempre difendere la vita»

### IL RETROSCENA

CITTA' DEL VATICANO E' la diplomazia del soft power quella che Papa Francesco trasferirà a Borgo Egnazia facendo leva sull'attenzione e sui consensi internazionali che la sua figura suscita anche da parte di chi non è cattolico. «Il Signore ci dia la forza di lottare sempre per la pace» ha sussurrato ieri ricordando alla gente che era in piazza la situazione della «martoriata Ucraina, di Israele, della Palestina» e di altre zone nel mondo. L'ottantenne pontefice è da tempo parecchio allarmato – e non lo nasconde - per lo stallo delle prospettive di pace, dei negoziati che non decollano e forse anche per questo ha accettato l'invito della premier Giorgia Meloni a prendere parte al G7. A lui spetterà pronunciare un discorso nella sessione dedicata all'Intelligenza Artificiale, praticamente la sfida antropologica più importante che segnerà una rivoluzione planetaria per via delle applicazioni in diversi campi, compreso quello militare. Un po' quello che ha denunciato l'Osservatore Romano due giorni fa riportando studi e notizie in materia.

Le sette ore di permanenza in Puglia gli serviranno per parlare ai Grandi di etica, di Intelligenza artificiale, di come tutelare la vita e l'ingegno umano. In parallelo però cercherà personalmente di rabberciare la sbrindellata tela diplomatica facilitando dialoghi e possibili soluzioni, soprattutto durante i colloqui bilaterali previsti con diversi capi di Stato. Tra questi i presidenti Biden, Zelenski, Macron, Milei, Lula e lo sceicco degli Emirati Arabi, al Zayed, con il quale Bergoglio ha da tempo un consolidato rapporto personale. Naturalmente avrà un bilaterale anche con la premier Meloni che proprio ieri ha dovuto far fronte a forti critiche internazionali poiché dalla bozza del documento finale sarebbe stato tolto un riferimento al diritto all'aborto, scatenando l'ira di Ue e Francia. Francesco che ne condivide la medesima visione di recente ha ribadito che bisogna «difendere sempre la vita dal concepimento fino alla morte; non mi stancherò mai di dire che l'aborto è un omicidio».

### BERGOGLIO AVRÀ UN BILATERALE CON LA PREMIER MA ANCHE CON DIVERSI CAPI DI STATO: DA MACRON A MILEI

**Papa Francesco**

Il Papa decollerà dall'eliporto vaticano a metà mattinata dopo aver ricevuto nel palazzo apostolico Josè Maria Neves, presidente della Repubblica di Capo Verde e di seguito un centinaio di attori comici, tra i più famosi, chiamati dal Dicastero della Cultura a riflettere sui rapporti tra Bibbia e umorismo. Tanti gli italiani tra cui Verdone, Beruschi, Boldi, Cucciari, Luciana Littizzetto, Frassica, Cristian De Sica, Jerry Calà'.

Se la prima parte della giornata papale rientra nell'ordinaria attività vaticana, la seconda parte è certamente destinata a fare storia poiché prima d'ora nessun Pontefice ha mai messo piede ad un G7. Solitamente si limitavano ad inviare messaggi ai partecipanti ma senza aderire personalmente e mettersi in gioco.

L'intervento di Bergoglio è atteso per il primo pomeriggio e, come aveva annunciato ad aprile la premier, avrà come punto di riferimento lo sviluppo e l'impatto dell'Ai, terreno complesso sul quale il Vaticano sta lavorando da anni dal punto di vista etico. In particolare con la "Rome call for Ai ethics" del 2020, un manifesto di intenti promosso dalla Pontificia accademia per la vita per suggerire una applicazione concreta al concetto di algoretica, ovvero dare un'etica agli algoritmi. Finora il manifesto vaticano è già stato sottoscritto dai giganti del web: Microsoft, Ibm, Cisco oltre che dalla Fao e dal Governo italiano.

**Franca Giansoldati**

La strategia italiana

# Gli altri leader in crisi E Meloni alza la posta

▶La cena delle "anatre zoppe": Macron, Scholz, Biden e Sunak in difficoltà, mentre la premier farà valere il successo elettorale. E punta ad un ruolo di peso per l'Italia nella Ue

**IL VERTICE**

**1 I temi in agenda**
Particolare attenzione è dedicata alle aree di crisi, dalle guerra in Ucraina a Gaza. Focus anche sui rapporti con l'Africa e la Cina, oltre a temi come l'Ia, la salute e la disabilità

**2 I leader ospitati**
Presenti i leader e Capi di stato dei Paesi che fanno parte del G7, ovvero Italia, Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito e Usa. Oltre a loro, i leader dei Paesi "outreach", invitati per l'evento

**3 Il luogo dell'evento**
Il G7 si tiene a Borgo Egnazia, un lussuoso resort in Puglia, a Fasano. È un borgo ristrutturato ex novo, che richiama l'architettura pugliese, molto in voga tra le celebrità

**4 Le misure di sicurezza**
Cieli, mari e strade blindati in gran parte della provincia di Brindisi. Il livello dei controlli è stato innalzato al massimo con la sospensione del trattato di Schengen in occasione del summit

**LA STRATEGIA**

BARI Stasera, il posto di capotavola sarà riservato, alla cena dei 7 Grandi nel castello svevo di Brindisi, a Giorgia Meloni. Perché l'Italia è presidente del G7? Certo. Perché il Paese ospitante siamo noi? Chiaro. Ma anche perché, alla tavolata dei potenti in Puglia, i leader-commensali della premier italiana non ci arrivano, quasi tutti, in grande salute politica. Ma arrancando sulle gambe delle gravi sconfitte elettorali appena subite - vedi Macron o Scholz - o delle nubi molto fitte sul loro futuro (Joe Biden potrebbe scalzato da Trump, Rishi Sunak se la rischia contro i laburisti). È per questo che il dinner brindisino è titolabile "La Cena delle Anatre Zoppe". Chi sta in piedi, e si mostra in gran forma, per via dei risultati ottenuti alle Europee, è Meloni. La quale, in questo primo appuntamento strategico-conviviale del G7, ha deciso di mettere subito le carte in tavola tra una portata e l'altra: far pesare il suo magic momento sullo scacchiere internazionale. E come antipasto o come dessert, al castello svevo, la nuova governance in Ue sarà sul piatto, e già qui Giorgia intende dimostrare di avere le idee chiarissime: in cambio del voto di fiducia all'Ursula bis, o a chi per lei, un commissario europeo molto pesante per l'Italia, o con la delega alla Concorrenza o a quella al Mercato interno (una figura così sarebbe anche vice-presidente della Commissione).

Nel clima diplomatico-amichevole nella Cena delle Anatre Zoppe, Meloni (che azzoppata proprio non è...) ha già fatto capire al super-sconfitto Macron, alle prese con elezioni anticipate che potrebbero significare per lui un'altra batosta, che su certi dossier, considerati a Palazzo Chigi estranei alla materia del G7, l'Italia non transige. Il nostro governo, irritando Parigi, avrebbe fatto cancellare dal documento finale del vertice il passaggio «sull'importanza di preservare e di garantire un accesso effettivo all'aborto sicuro e legale». Segue smentita, ma poi si vedrà. La stessa strategia - quella del rinnovato protagonismo pugliese-globale - Meloni stasera e negli incontri successivi adotterà sull'Ucraina: rispetto a Macron e Scholz sotto botta, il testimone della difesa di Kiev lo vuole prendere l'Italia. Ed è già pronto il passaggio a dir poco super-meloniano, nella dichiarazione finale del summit ancora in gestazione, secondo cui il G7 vuole «aumentare la produzione e le consegne» di armi «per aiutare l'auto-difesa dell'Ucraina».

IN PUGLIA La presidente del Consiglio italiana Giorgia Meloni

**Il tavolo dei 7 leader**

Justin **Trudeau** (Canada) — Emmanuel **Macron** (Francia) — Olaf **Scholz** (Germania) — Fumio **Kishida** (Giappone)

Joe **Biden** (Stati Uniti) — Rishi **Sunak** (Regno Unito) — Giorgia **Meloni** (Italia)

Withub

**RAPPORTI DI FORZA**

Dagli antipasti ai brindisi finali, Meloni vuole mettere subito in chiaro i rapporti di forza. Quelli per cui, se il premier canadese Justine Trudeau e quello giapponese Fumio Kishida possono annoverarsi tra gli statisti in relativa buona salute, lo stesso non vale, oltre che per Macron, per Scholz e per Biden, anche per il premier conservatore Rishi Sunak, sfavorito nei sondaggi sul voto inglese del 4 luglio, e per l'indiano Narendra Modi (al G7 come ospite) appena uscito malconcio dalle elezioni. Questi ultimi due sono tra i prediletti di Giorgia nella Cena delle Anatre Zoppe ma sono claudicanti a loro volta. Mentre Giorgia sente di avere la forza per costruire questo G7 sulle nostre priorità nazionali, come l'immigrazione con la "gamba" del Piano Mattei. «Abbiamo uno status di serietà che ci viene riconosciuto sempre di più», dice Meloni ai suoi, «e un carnet di idee e di proposte strapieno e d'interesse generale». I vini di Bruno Vespa faciliteranno la ricerca di intese, per esempio contro le pratiche commerciali sleali della Cina. O sull'Ucraina. Non parteciperà a questo G7 il ministro Tajani, perché tra l'altro da vice-premier sostituisce Meloni nella conferenza di pace di Lucerna in Svizzera (dove metterà sul piatto lo stanziamento di 140 milioni di aiuti militari e solidali per il Paese invaso dai russi che si aggiungono ai 2 miliardi già destinati) ed è appena reduce dal summit di Berlino, ma sia lui sia Giorgia, la quale stasera ne parlerà ai suoi commensali e sta pensando alla lunga lista di imprese italiane coinvolte, stanno lavorando alla Conferenza internazionale sulla ricostruzione che si terrà nel 2025 a Roma o a Milano.

**L'IDEA DI "TAGLIARE" IL G7 SULLE PRIORITÀ ITALIANE: DAI MIGRANTI ALLE PARTITE EUROPEE PER LA NUOVA COMMISSIONE**

Sarà insomma gustosa la cena di stasera, ma la capotavola vuole renderla anche molto sostanziosa.

**Mario Ajello**



# Dal Cartizze ai tortellini e l'astice blu: il menu di Bottura, lo chef dei Grandi

**IL PROTAGONISTA**

BORGO EGNAZIA (BRINDISI) Per il G7 Giorgia Meloni si è imposta l'obiettivo di «creare un ponte tra Oriente e Occidente». Ambizioso, senza dubbio. Ma comunque meno estremo dell'accostamento tra un risotto all'astice blu ed un vino rosso corposo (Tignanello 2021 o Super tuscan di Casa Antinori) che Massimo Bottura proporrà ai grandi della Terra. Un moto d'accoglienza del principe degli chef italiani nei confronti di Joe Biden, Olaf Scholz, Fumio Kishida, Rishi Sunak, Emmanuel Macron e Justin Trudeau in nome della passione tutta extra-italiana per certi pairing azzardati? Chissà. Ma quasi a riprova della proverbiale ospitalità tricolore, tra le casupole in tufo grezzo di Borgo Egnazia, per un paio d'ore sfileranno camerieri e sommelier svincolati da qualunque resistenza culturale.

**IL PATRON DELL'OSTERIA FRANCESCANA CUCINERÀ PER I CAPI DI STATO A BORGO EGNAZIA**

**UN'OSTERIA DA TRE STELLE MICHELIN**
Massimo Bottura, chef dell'Osteria Francescana, premiato due volte come miglior ristorante al mondo

Da zona rossa a zona franca. A tavola oggi, dopo aver spezzato la fame con grissini, pane tostato con gelato di pomodoro (immancabile una foglia d'oro) e un brodetto adriatico a sette stelle Michelin, sfilerà infatti un pomposo merluzzo in Costiera Amalfitana con brodetto di olive verdi, capperi e colatura d'alici. Nei calici un Brunello di Montalcino o un Chianti Classico. A seguire un grande classico dello chef modenese. Quell'«Oops mi è caduta la crostatina al limone» che parla ad un passito di Pantelleria di Donnafugata che se non altro riconcilia grandi della Terra ed italiani.

**LO CHEF**

Qualcuno fermi Bottura? Ma no. Il genio cuciniere (ed ex commerciante di prodotti petroliferi) e icona anti-spreco scelto da Giorgia Meloni per far fare ai Sette un vero e proprio «tour dell'Italia» merita fiducia, *à la carte* o in degustazione ovviamente. Bussare a casa Obama per qualsiasi dubbio. Quel «I tortellini, wonderful, i tortellini!» scandito da Barack è un bigliettino da visita per occasioni di questo tipo. L'ombelico di venere è l'arma nucleare dello chef. Una portata da 80€ che ha già incantato con creme di parmigiano e panne in spuma il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, l'ex inquilino dell'Eliseo François Hollande, l'ex cancelliera Angela Merkel (entrambi iniziati alla corte di Bottura da Matteo Renzi, grande fan della creatività botturiana) e decine di vip e amanti della tavola. Immancabili quindi anche in Puglia, dove domani saranno accompagnati dal pluripremiato Valdobbiadene Superiore di Cartizze Docg La Rivetta prodotto da Villa Sandi e preceduti da altre creazioni iconiche del per ben due volte miglior ristorante al mondo, Osteria francescana di Modena: dal "Come un pesto alla genovese" a "La parte croccante di una lasagna" (per i più curiosi sono spaghetti cotti, frullati, uniti in impasti diversi con pomodoro, spinaci e parmigiano prima di essere fritti e abbinati a un ragù da antologia), fino al manzo di fassona piemontese con salsa al Barolo e tartufo. Il focus è la «convivialità» spiega una nota di Palazzo Chigi, ispirandosi a momenti fondamentali della tradizione italiane, «come il pranzo domenicale in famiglia».

**PREVISTO UN VERO "GIRO D'ITALIA" ATTRAVERSO I PRODOTTI D'ECCELLENZA DEL BELPAESE**

**I REGALI**

Difficile immaginare che la tra tavola dell'elettrizzante Bottura e i tavoli negoziali qualcosa vada storto. Quasi a chilometro zero è invece la "cena leggera" che offrirà questa sera Mattarella, al piano nobile del Castello di Brindisi. Un concerto jazz e quattro portate: scorfano e pomodorini secchi, tortelli ripieni di gallinella, pesce serra affumicato e filetto di dentice alle mandorle con crema di burrata.

Il cibo è inevitabilmente uno dei fil rouge del vertice. Non solo per i ricchi menù (tra i vini serviti ci sarà anche quello prodotto in Manduria da Bruno Vespa) ma pure per gli omaggi destinati ai leader. A partire dal vasetto di Nutella personalizzato con i nomi dei capi di Stato, fino al gelato a sette gusti creato appositamente da Enzo Iannaccone nel suo laboratorio di Grottaglie (Taranto). È la gastro-diplomazia. Dieta permettendo.

La guerra commerciale

# Dazi alle auto cinesi, scontro con Pechino Ma l'Europa si spacca

▶Tassa fino al 48%. Dombrovskis: risposta misurata ma il dialogo è ancora aperto
Berlino e Bupadepest frenano. Urso: tutela la nostra produzione. Stellantis fredda

### LA MOSSA

**BRUXELLES** L'Europa torna ad affilare le armi contro la Cina e si prepara a imporre dazi fino al 48% sull'importazione delle auto elettriche del Dragone. Ma da Berlino a Budapest, tra le capitali c'è chi punta i piedi di fronte ai rischi di un'escalation commerciale con Pechino, che intanto si dice pronta alla rappresaglia. Archiviata la stagione elettorale (ma non ancora quella delle nomine), ieri la Commissione ha ripreso in mano il dossier delle vetture a batteria cinesi, chiudendo in via preliminare l'indagine anti-dumping che aveva aperto nove mesi fa per far luce sul fenomeno dei veicoli asiatici a basso costo che, sostenuti da generose sovvenzioni pubbliche, inondano il mercato Ue e fanno concorrenza sleale alle e-car "made in Europe", tecnologie pulite al centro del Green Deal.

### I DATI

Stando ai dati di Eurostat, le vendite di auto a batteria cinesi sono cresciute a ritmo record, passando dalle 57mila unità del 2020 alle oltre 437mila dell'anno scorso, per un valore di circa 10 miliardi di euro. «I risultati provvisori indicano che l'intera filiera beneficia pesantemente di aiuti di Stato in Cina e che l'afflusso di importazioni cinesi sovvenzionate a prezzi artificialmente bassi rappresenta una minaccia per l'industria dell'Ue», si legge in una nota di Bruxelles, che ha notificato a Pechino l'intenzione di imporre dazi che supererebbero i 2 miliardi di euro ogni anno. Per il vicepresidente esecutivo della Commissione e titolare del Commercio Valdis Dombrovskis, «è una risposta misurata per ripristinare la parità di condizioni», ma tutti i «canali di comunicazione» con Pechino rimangono aperti. A Bruxelles si stima che un mancato intervento metterebbe a rischio 2,5 milioni di posti di lavoro diretti e 10,3 nell'indotto.

Nel dettaglio, l'esecutivo Ue applicherebbe cinque livelli di tariffe compensative. Per i tre produttori di auto cinesi inclusi nel campione dell'inchiesta saranno pari al 17,4% per Byd, al 20% per Geely (che controlla la svedese Volvo) e al 38,1% per Saic (che ha una joint venture con Volkswagen). Altre case automobilistiche che hanno collaborato all'indagine (tra queste dovrebbe esserci Tesla) saranno soggette a un prelievo del 21%, che diventerà del 38,1% per quanti non hanno cooperato. Questi valori si aggiungono al dazio del 10% già esistente sull'import nell'Ue; il che renderebbe le vetture elettriche di produzione cinese più costose anche del 48% (negli Usa, da maggio, il valore è del 100%).

Le tariffe non sono immediatamente applicabili, ma scatterebbero dal 4 luglio prossimo, in linea con le regole dell'Organizzazione mondiale del commercio, che danno adesso alla Cina quattro settimane per contestare le prove presentate da Bruxelles ed eventualmente risolvere la questione a livello negoziale. Solo a novembre, poi, e dopo un voto dei Paesi Ue, i dazi diventerebbero definitivi.

Ma Pechino ha reagito con fermezza all'annuncio Ue, promettendo di non voler «stare a guardare» e di «prendere risolutamente tutte le misure necessarie per difendere con fermezza i diritti e gli interessi legittimi delle aziende cinesi» da un'indagine «senza fondamento fattuale e giuridico». Tra i rischi, c'è la possibilità di ritorsioni in grado di colpire gli interessi Ue in altri ambiti, dall'agricoltura all'aviazione.

### LA MISURA

A favore dell'affondo Ue si è schierato il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso, secondo cui la misura «tutela la produzione europea» e «la possibilità di riaffermare in Italia l'industria automobilistica, uno dei settori trainanti dello sviluppo industriale del nostro Paese a cui non vogliano assolutamente rinunciare». Ma a frenare la fuga in avanti della Commissione c'è pure la solita Ue spaccata. A cominciare dalla Germania, che nel settore automotive è leader a livello mondiale e ha ampliato la presenza delle sue aziende in Cina, e dall'Ungheria, che ha di recente attirato gli investimenti di Byd. «I dazi punitivi si ripercuotono sulle imprese tedesche e sui loro prodotti di punta», ha reagito il ministro dei Trasporti tedesco, il liberale Volker Wissing. «È bene che la Commissione offra adesso dei colloqui alla Cina», gli ha fatto eco il portavoce del cancelliere Olaf Scholz; mentre da Budapest è arrivata la censura contro una misura «protezionistica» che «non è sostenuta dal comparto auto». Fredda anche Stellantis: «In quanto azienda globale, crediamo nella concorrenza libera e leale in un ambiente commerciale mondiale e non sosteniamo misure che contribuiscono alla frammentazione del mondo»; per Acea, l'associazione europea dei costruttori d'auto, «per essere competitivo», il settore ha sempre «bisogno di una solida strategia industriale per l'elettromobilità».

**LE VENDITE DI VEICOLI CRESCIUTE A RITMO RECORD DA 57MILA NEL 2020 A OLTRE 437MILA L'ANNO SCORSO**

**Gabriele Rosana**



DISCO ROSSO
In arrivo dazi su auto cinesi

# Una vettura europea su 4 viene oggi prodotta in Cina Avanzano le case del Dragone

### IL FOCUS

**ROMA** Se non è un'invasione, ha tutti gli ingredienti per diventarlo. C'è sempre più Made in China nel mercato europeo dei veicoli elettrici. E anche immaginando una crescita lineare delle importazioni nei prossimi anni, e una buona dose di prudenza, la conquista del mercato è, o sarebbe, solo questione di tempo, senza correttivi.

Lo dicono i numeri. Quasi un quinto (19,5%) dei veicoli a batteria venduti in Europa l'anno scorso è stato prodotto in Cina, a fronte del 23% registrato in Italia. Ma la quota è destinata a raggiungere un quarto (il 25%) nel 2024 stando a una nuova analisi dell'organizzazione indipendente Transport & Environment (T&E), intitolato "To raise or not to raise – How Europe can use tariffs as part of an industrial strategy", focalizzato sulle possibili risposte dell'industria Ue alla crescente concorrenza cinese nell'automotive.

### L'AVANZATA

Certo, i dati danno conto di tutte le importazioni in Europa di vetture prodotte in Cina, comprese quelle relative ai brand occidentali come Tesla, Dacia e BMW. Dunque parlano di tutte le auto vendute in Ue che arrivano direttamente o indirettamente da Pechino. Lì dove a fare la parte del leone nel conto delle importazioni in Europa dalla Cina sono state auto Tesla, Dacia e BMW.

Ma anche considerando la marcia imboccata dai soli marchi cinesi, i numeri sono impressionanti. Si prevede che le vendite "China only" raggiungeranno da sole l'11% del mercato europeo nel 2024 e il 20% nel 2027. E questa proiezione conservativa, precisa T&E, presuppone una crescita lineare della quota di mercato degli OEM cinesi sulla base delle vendite degli ultimi due anni, anche se BYD da sola punta al 5% del mercato europeo delle auto elettriche entro il 2025. Quali sono i nomi più aggressivi?

In realtà i marchi provenienti dalla Cina sono così tanti che è difficile fare un'analisi puntuale. Tutti hanno mire precise di espansione all'estero, ma se gruppi come BYD puntano sul proprio know-how per esportare le loro auto, altri celano la loro vera identità creando nuovi marchi esclusivamente per i mercati occidentali. Un esempio è DR Automobiles, il secondo produttore cinese in Europa dietro MG, e i suoi sottomarchi EVO, Tiger, ICH-X e Sportequipe. I suoi prodotti non sono diversi dai modelli di Chery, BAIC e JAC, ma per la maggior parte del pubblico si tratta di auto italiane o comunque non cinesi. Fino al punto che nel 2023, i marchi di DR Automobiles hanno immatricolato più di 34.000 unità, principalmente in Italia e Spagna.

MG, invece, il marchio britannico di nascita ma ormai asiatico dopo che nel 2007 è stato acquisito dalla cinese SAIC, ha venduto 840.000 nuovi veicoli a livello globale, di cui 248.000 unità sono state immatricolate in Europa. È di gran lunga il marchio cinese più venduto in Ue e pesa circa il 70% di tutte le auto cinesi vendute in Europa. Ma è fortemente impopolare in Cina. E ancora, solo recentemente, la Cirelli Motor Company ha iniziato a vendere auto in Italia ribattezzando veicoli Dongfeng, BAIC, Seres e FAW.

**QUEST'ANNO IL 23 PER CENTO DEI VEICOLI GREEN VENDUTI IN ITALIA ARRIVA DAI PORTI ASIATICI**

### LA NUOVA GEOPOLITICA

La minaccia maggiore arriva dalle auto elettriche. Ma i marchi cinesi potrebbero superare la quota del 7% dell'intero mercato dell'auto entro il 2030, secondo la ricerca condotta da ANIASA e Bain & Company, puntando su modelli di segmento più basso a prezzi competitivi. E il prezzo più alto potrebbero pagarlo soprattutto di Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia, importatori netti di auto.

Quella che l'ANIASA definisce "una nuova fase della geopolitica dell'auto", è un cambio di paradigma in cui l'Europa è solo una parte. Nel 2019, il 42% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre solo il 27% era di brand locali. Nel 2023, solo il 32% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre ben il 43% proveniva da marchi locali. La Cina si è ripresa il proprio mercato. Si tratta ora di capire quali argini produrranno i nuovi dazi fino al 38%.

**Roberta Amoroso**



## Prezzi nuovi e trasloco delle fabbriche

### GLI EFFETTI

**ROMA** Imporre nuovi dazi è stata una scelta obbligata per l'Europa. Impossibile reggere l'urto di prodotti a prezzi sempre più bassi e di qualità in crescita con il rischio di veder piombare sul mercato anche i prodotti respinti dagli Stati Uniti. Ma la soluzione del problema potrebbe essere più complessa, dicono gli esperti. E qualche effetto va messo in conto. Siamo lontani, infatti, dal super dazio del 100% annunciato dagli Usa, ma l'impatto commerciale è da misurare con il numero di auro messe in vendita sul mercato Ue.

Non sarà facile per i costruttori, cinesi o partner dei cinesi, adattarsi. Alcuni potrebbero assorbire in parte i dazi limitando gli aumenti di listino. Altri potrebbero invece pesare un cambio di strategia, fino al punto da mettere in discussione le vendite in Europa.

Per T&E Italia i dazi potrebbero spingeranno le case automobilistiche a localizzare la produzione di veicoli elettrici in Europa. E questo è potenzialmente un bene per l'occupazione e le competenze che vogliamo far crescere tra i lavoratori. Ma non proteggeranno a lungo l'industria dell'automotive europea, dicono gli esperti. Quando le aziende cinesi costruiranno fabbriche nel Vecchio continente la nostra industria dovrà farsi trovare pronta spingendo sull'elettrificazione,

**R. Amo.**

La crisi francese

# Macron, l'ultima chance «Un fronte dei moderati» Terremoto tra i neogollisti

▶Il presidente cerca di formare una coalizione per isolare gli estremisti di destra e di sinistra. Un programma di cinque punti per trovare l'accordo

LA TRATTATIVA

PARIGI «Giù le maschere, che la battaglia dei valori cominci!»: Emmanuel Macron appare invecchiato ma non stanco. Non parla dall'Eliseo, è in una sala conferenze vicino alle Tuileries, un presidente in campagna elettorale, la più difficile di tutte. Non rischia il posto, ma quel verdetto della storia a cui tiene più di tutto. «Chiarezza» è la parola che pronuncia di più. Dopo il risultato di domenica solo sciogliere il parlamento e andare a elezioni anticipate poteva «chiarire le cose» dice: il voto alle europee «ha dato alle forze di estrema destra circa il 40% e alle estreme complessivamente circa il 50%, è un fatto politico che non si può ignorare». Macron deve convincere tutti. I francesi, che tra 19 giorni dovrebbero capovolgere il voto di domenica e mostrargli di nuovo una fiducia che sembra svanita; le sue truppe, (col governo seduto in prima fila) più disorientate che pronte alla battaglia, e i potenziali nuovi alleati, di cui ha disperatamente bisogno per contrastare i due blocchi che lo stringono da destra, col Rassemblement National forte come non mai e per la prima volta sostenuto da una parte del movimento gollista, e da sinistra, con la costruzione di un Fronte Popolare che ieri ha raggiunto un accordo elettorale che va dai socialisti ai radicali della France Insoumise.

«IL MIO IMPEGNO È FORMARE UN'UNIONE DI "VOLENTEROSI" CHE SIA CENTRALE, PROGRESSISTA E REPUBBLICANA»

CONTO ALLA ROVESCIA

C'è tempo fino a domenica per presentare le candidature, e Macron lancia un appello, ai politici, agli elettori e alla nazione: «A tutti quelli che avranno il coraggio di dire no alle forze estreme», a destra o a sinistra. Apre le porte di una casa: «centrale, progressista, democratica e repubblicana». Promette «un dialogo esigente, costruttivo, aperto», e «compromessi da costruire insieme». Chiede un «rassemblement» e non «un'unione» perché sa «i disaccordi che esistono». A destra, guarda ai neogollisti dei Républicains che non seguiranno il loro presidente Eric Ciotti nell'alleanza con la destra di le Pen e Bardella, a sinistra, tende la mano a quei «socialdemocratici, ecologisti, radicali, e anche comunisti» che non se la sentiranno di scegliere un Fronte Popolare «che fa rivoltare Leon Blum nella tomba» perché a dirigerlo c'è la France Insoumise, il partito di Jean-Luc Mélenchon che Macron considera «indegno» e «fuori dai valori repubblicani». Alla fine si lancia in un'arringa contro il disfattismo: «Non ho lo spirito della sconfitta». Rifiuta di rispondere alle ipotesi: e se vince il Rassemblement National (come prevedono i sondaggi)? E se dovesse coabitare con il premier Bardella? «Se avete paura che succeda - risponde - se i francesi hanno paura che succeda davvero, allora il sussulto è adesso, la reazione è adesso».

Il presidente francese Emmanuel Macron durante il suo discorso di ieri

LA BOZZA DI PROGRAMMA

Pur assicurando che da presidente non condurrà queste tre settimane di campagna (compito, non facile, che lascia al suo premier Gabriel Attal) Macron ha presentato una bozza di programma, una «federazione di progetti» l'ha chiamata, che dovrebbe costituire la piattaforma sulla quale i repubblicani di buona volontà potrebbero ritrovarsi: ha parlato di sicurezza, ordine, legge sull'immigrazione, ha annunciato la sospensione della riforma costituzionale in Nuova Caledonia (che ha provocato una rivolta di settimane), promesso l'apertura di un grande dibattito sulla laicità, prefigurato il divieto del telefonino ai minori di 11 anni e dei social network agli under 15, promesso aiuti per i più giovani («faccio mea culpa») e la costruzione di otto nuovi reattori nucleari.
Un primo sondaggio sulle elezioni del 30 giugno e 7 luglio con annessa proiezione in seggi (sondaggio con vasto margine di errore) dà al blocco di destra fino a 270 seggi, ancora sotto la maggioranza assoluta di 289, ma molto sopra ai 170 deputati attribuiti al blocco macroniano e anche ai 190 attribuiti al Fronte di sinistra. Ieri i rappresentanti della France Insoumise, del partito socialista, degli Ecologisti e del partito comunista si sono messi d'accordo sulla ripartizione delle circoscrizioni. Non partecipa per ora all'accordo Raphael Glucksmann, che con la lista socialdemocratica da lui guidata alle europee ha raccolto un importante 13,6%. Ieri Macron ha lodato la sua campagna «rispettabile e condotta con idee forti». Potrebbe essere lui l'ago della bilancia che gli consentirà di continuare a governare?

**Francesca Pierantozzi**



HANNO DETTO

«Ciotti sceglie gli interessi dei francesi prima di quelli dei partiti»

JORDAN BARDELLA

«Guiderò io la campagna elettorale, farò il mio dovere fino in fondo»

GABRIEL ATTAL

# Repubblicani, un partito a due teste Ciotti: «Espulso? Sono ancora il capo»

IL RETROSCENA

PARIGI Ufficiali giudiziari, uffici politici clandestini, conferenze stampa improvvisate sul marciapiede, un presidente di partito barricato nel suo studio, colleghi di partito che minacciano di chiamare l'ambulanza per farlo uscire: il partito neogollista francese, che ha dato i natali ben svariati presidenti della repubblica, culla della destra storica di Francia, depositario dell'eredità del generale De Gaulle, è esploso ieri sulla pubblica via, lacerato dall'alleanza col Rassemblement National voluta dal suo presidente Eric Ciotti.

LE DIVISIONI

Uno psicodramma politico che si è concluso ieri con l'esclusione dal partito di Ciotti, che rifiuta tutto in blocco, l'esclusione, le dimissioni e anche di tornare indietro sull'idea di stringere un patto con l'estrema destra. Quella che il suo ex presidente Chirac definiva "un veleno". Ieri sera in diretta tv Ciotti, patron neogollista del sud della Francia, ha dichiarato, con la sua voce sempre pacata, il tono calmo, lento, impermeabile alle interruzioni e alle domande degli intervistatori, di continuare a essere lui il presidente e legittimo rappresentante dei neogollisti: «Sono stato eletto dagli aderenti, solo loro possono licenziarmi. E io so di avere la fiducia dei militanti». L'Ufficio politico che ha dichiarato la sua esclusione dal partito? «Un cenacolo di cappelli piumati», ha risposto. E ha deciso anche di inviare un ufficiale giudiziario per prendere i nomi di chi si era riunito per estrometterlo. In compenso Ciotti ha assicurato di avere un'ottantina di candidati pronti a presentarsi alle legislative in osservanza del patto stretto con Le Pen e Bardella.
La fronda neogollista è composta da tutti i pezzi grossi del partito, ex ministri come Xavier Bertrand o Laurent Wauquiez, ex candidati alle presidenziali come Valérie Pecresse, la numero due Annie Genevard, la capolista alle europee François-Xavier Bellamy. La prima difficoltà ieri è stata di riuscire a riunire l'Ufficio Politico, che si apprestava a escludere Ciotti per riportare Le Républicains dentro la linea di non patteggiamento con l'estrema destra. Ciotti ha usato la carica di presidente e le norme dello statuto del partito per chiudere la sede del partito (che si trova di fronte all'assemblée nationale). Lui non si è presentato e si è reso irreperibile, barricato nel suo ufficio. Ha evocato «la sua sicurezza e minacce di morte». I suoi (ex) compagni di partito hanno allora deciso di eleggere dimora politica nel vicino Musée Social, dove si sono riuniti e molto velocemente hanno deciso, all'unanimità, l'esclusione.
La dichiarazione ai giornalisti, che hanno seguito in drappello tutti gli spostamenti e i patemi, è avvenuta sul marciapiede: «I républicains presenteranno dei candidati ai francesi nella chiarezza e l'indipendenza» alle prossime elezioni tra 19 giorni, ha detto la numero due del partito Anne Gevenard, che prende ora la guida con Bellamy. Il movimento è per ora bicefalo, e con due linee politiche opposte. In compenso la fronda a Ciotti non pare intenzionata a rispondere all'appello di Macron di raggiungere il suo blocco centrista.
Una cosa per ora è sicura: le Républicains anti-estrema destra presenteranno un candidato contro Ciotti nella sua circoscrizione delle Alpes Maritimes. «Il paese ha bisogno della voce di una destra repubblicana indipendente», ha detto Wauquiez, sempre sul marciapiede. Eric Ciotti «non ha il senso dell'onore, ha il senso del tradimento - ha fatto eco l'ex ministro Bertrand - Ora dobbiamo rimetterci in ordine di marcia per fare campagna, e per avere il più alto numero di deputati dei Républicains nel prossimo parlamento». Del "coraggio di Ciotti" ha invece parlato Jordan Bardella, che si è detto certo che "la stragrande maggioranza degli elettori dei Républicains" vogliono un'alleanza col Rassemblement National. Il trionfatore delle europee e ora candidato premier, ha anche approfittato della breve dichiarazione per sottolineare come Macron «non sia ormai più il presidente di tutti i francesi».

**DETERMINATO** Eric Ciotti, lontane origini trevigiane, durante una conferenza stampa con i giornalisti nella giornata di ieri

LA CRISI A DESTRA

Oltre allo psicodramma neogollista, la destra francese ha vissuto ieri anche il meno spettacolare ma comunque significativo divorzio di Marion Maréchal Le Pen dal partito identitario Reconquete di Eric Zemmour. La nipote secessionista di Marine Le Pen è tornata ieri nella casa costruita dal nonno Jean-Marie. Al contrario di Zemmour, che ha deciso di presentare candidati del partito in tutte le circoscrizioni senza "desistere" a favore dei "cugini" rivali lepenisti, Marion Maréchal ha chiesto di votare per i candidati del blocco della "destra nazionale".

**Fr. Pi.**

L'incontro a Bruxelles

# Salvini-Le Pen, no a Ursula «Uniamo le destre europee»

▶Vertice a Bruxelles tra il leader leghista e Marine: l'asse per evitare il bis di von der Leyen. Ma l'estrema destra tedesca resta fuori dal gruppo Identità

## LA VICENDA

**1 La vittoria di Le Pen**

Alle europee la leader di Rassemblement National, Marine Le Pen, ha ottenuto una vittoria schiacciante, raggiungendo il 31,4% dei voti

**2 L'annuncio delle elezioni**

Dopo l'annuncio dei risultati delle europee, il presidente Emmanuel Macron, ha sciolto il Parlamento e ha convocato nuove elezioni per il 30 giugno e il 7 luglio

**3 Il caos tra i repubblicani**

Il presidente dei Repubblicani, Éric Ciotti, a sorpresa ha ipotizzato un accordo elettorale con Le Pen. La mossa ha spaccato il suo partito, che ieri ha votato l'espulsione del leader

**4 Il patto a sinistra**

Il segretario del Partito socialista Raphael Glucksmann ha lanciato un patto elettorale delle forze di sinistra: socialisti, comunisti, ecologisti e Mélenchon

## IL VERTICE

BRUXELLES Gli applausi degli alleati sono tutti per lei, Marine Le Pen, la star del voto del 9 giugno che fatto en plein alle urne Ue e trasformato il Rassemblement National nella prima delegazione nell'emiciclo dell'Eurocamera con 30 eletti, a pari merito con i popolari tedeschi. E adesso, sulla via della normalizzazione, si prepara alla grande battaglia del voto anticipato in Francia, per confermare il piazzamento record e infrangere il "cordon sanitaire" che l'ha finora tenuta fuori dalle posizioni di responsabilità tanto in patria quanto in Europa. È il giorno del summit sovranista a Bruxelles, riparte da un hotel del quartiere europeo il risiko del fronte euroscettico per contare e contarsi nella futura Commissione Ue.

### NIENTE RIAPERTURA AD AFD FINO ALLE ELEZIONI FRANCESI IL DERBY PER CONQUISTARE VIKTOR ORBAN

Al tavolo Salvini e Le Pen, con loro gli altri volti forti dell'alleanza: Geert Wilders, leader del Pvv che ha in mano le chiavi del governo olandese, insieme all'austriaco dell'Fpö Harald Vilimsky e ai belgi fiamminghi di Vlaams Belang Gerolf Annemans e Tom Van Grieken, la new entry portoghese André Ventura, che ha portato in dote i due neo-eletti del suo Chega!

Per Salvini è una photo-opportunity preziosa, il tempismo è più che studiato. Mentre Meloni riprende contatto con l'ex alleata Le Pen, valuta se sabotare una maggioranza Ursula-bis e fare muro con le destre in Europa, il "Capitano" mette il cappello sull'operazione, rivendica il filo diretto con l'amica Marine. Soprattutto, detta insieme agli altri la strategia: «Unire tutte le forze di centrodestra in netta contrapposizione alla sinistra». Fin troppo chiaro il messaggio in bottiglia per l'alleata e chi, fra i leader Ue, tentenna di fronte al bis di von der Leyen. A scanso di equivoci, Salvini mette tutto il giorno nel mirino la presidente Ue in corsa per il bis, le sue «norme folli a favore della Cina», si chiede se lei e Macron «si siano accorti delle elezioni». Serve anche, il vertice, a sciogliere un nodo spinoso: che fare di Afd, il partito dell'ultradestra tedesca cacciato dal gruppo su richiesta di Le Pen per le frasi filo-naziste dei suoi leader? Nulla: per ora rimarrà fuori, se ne riparlerà semmai dopo le elezioni francesi. Quando andrà sciolto un altro nodo, ancora più ingombrante: Viktor Orban. Il premier ungherese è senza casa in Ue, cerca un gruppo e vuole bussare alla porta di Meloni, all'Ecr. Ma leghisti e lepeniani non escludono il colpaccio di mercato al foto-finish, i canali sono aperti.

MANOVRE **Matteo Salvini e Marine Le Pen, leader rispettivamente della Lega e del Rassemblement National nella foto postata ieri dal vicepremier italiano al termine dell'incontro**

### I CALCOLI

Strategie e fredda matematica si uniscono in un tutt'uno in questi primi caminetti fra alleati nel dopo-voto. Ammettere la pattuglia dei sedici eurodeputati di AfD farebbe guadagnare peso a Id, portandola a 74 eurodeputati. A un soffio dai Conservatori di Meloni e pure dai liberali di Renew Europe cari a Macron. C'è poi da affrontare l'annosa questione di un supergruppo di destra al Parlamento Ue. L'idea piace a Orbán: il premier magiaro, conteso tra Meloni, Le Pen e Salvini, tifa per l'unione di tutte le forze di destra che varrebbe il secondo gruppo dell'emiciclo. Ma chi segue da vicino le grandi manovre sovraniste non esclude che l'esito possa essere opposto: tre gruppi separati, con una nuova formazione guidata dai tedeschi di Afd. Il tempo dirà.

**Francesco Bechis**
**Gabriele Rosana**



## Il no del leader Merz

### E anche in Germania cade un tabù: i governatori Cdu aprono ad Afd

**Alcuni governatori dei Land tedeschi, rappresentati dalla Cdu, il partito politico tedesco di orientamento democratico-cristiano, stanno suggerendo ai vertici del partito di aprire il dialogo con l'Alternative für Deutschland (Afd), il partito politico tedesco di estrema destra. Una notizia che ha fatto discutere, anche considerando le dichiarazioni del capolista di Afd alle elezioni europee, Maximilian Krah, che nelle scorse settimane ha affermato che «una SS non è automaticamente un criminale».,**
**Secondo alcuni governatori della Cdu, tra cui Michael Kretschmer, leader in Sassonia, sembra poco realistico continuare a evitare un'alleanza con il partito nazionalista, specialmente ora che sta ottenendo oltre il 30% dei voti anche nelle regioni ex-comuniste della Germania (come la Sassonia, appunto).**
**Ma Friedrich Merz, presidente del gruppo parlamentare Cdu, intende mantenere la linea merkeliana e ha già dato il suo nein, a possibili alleanze con gli estremisti di Afd. Osservando le recenti elezioni, in Sassonia, l'Afd ha ottenuto il 31,8% dei voti, mentre la Cdu è scesa al 21,8%.**

# In aula come al saloon botte per l'Autonomia

▶Scazzottata alla Camera, il 5S Donno cade e si sente male. Al Senato tensione prima del voto sul premierato. Scontro persino sulla rievocazione di Berlusconi

IL RACCONTO

ROMA Da dove cominciare? Pugni volanti, grida e cori da stadio, cartelli e t-shirt, insulti, calci e strattoni. Benvenuti al cantiere delle riforme istituzionali. Che ieri, per un giorno, si è trasformato in un grande ring di boxe, allestito alla Camera e al Senato.

Finisce in rissa il ritorno in aula dopo le elezioni europee. Mentre Giorgia Meloni accoglie i capi di Stato del G7 fra i trulli pugliesi di Borgo Egnazia, a Roma la maggioranza mette il turbo per approvare le sue riforme-bandiera. Al Senato il premierato: si chiuderà il 18 giugno. L'autonomia cara ai leghisti alla Camera.

Le opposizioni incrociano le braccia, remano contro le riforme che vogliono «stravolgere» la Carta. Fin qui, nulla di nuovo. Qualcosa però va storto nella doppia maratona d'aula. Primo fermo immagine, Montecitorio: Leonardo Donno, deputato grillino, si avvicina al banco del governo con una bandiera tricolore. Vuole consegnarla a Roberto Calderoli, ministro leghista delle Autonomie e papà della legge federalista. Non fa in tempo, travolto a un passo dalla meta da una ressa di onorevoli furibondi della maggioranza.

UNA GIORNATA PARTICOLARE

Momenti di alta tensione ieri nelle due Camere. A sinistra, la rissa a Montecitorio durante il dibattito sull'Autonomia, scoppiata quando l'opposizione ha esibito (foto sotto) le bandiere tricolori in Aula. Sopra, i cartelli contro il premierato al Senato. In basso a sinistra, i fiori sul banco di Berlusconi durante la sua rievocazione

LO SCONTRO

Alla "provocazione" grillina segue la zuffa. Ecco spuntare nella calca Igor Iezzi, leghista della vecchia guardia nordica, sgomita e sbraccia per raggiungere il "provocatore". Sferra un pugno, poi un altro diretto alla nuca: lo manca di niente. Donno va giù a terra, abbandona l'aula in sedia a rotelle, scortato dai questori. Giuseppe Conte è una furia su twitter: «Giù le mani da noi, dal nostro tricolore! Non passerete». Elly Schlein gli dà manforte: «Impossibile riprendere i lavori in questo clima di violenza verbale e fisica». Seconda istantanea, sempre alla Camera. Domenico Furgiuele, leghista calabro, si rivolge ai banchi di Pd e Cinque Stelle in subbuglio contro la riforma federalista. Sorriso stampato, incrocia le mani e forma una X. «È la decima!» gridano in coro i rivali indignati che non hanno dubbi: è un omaggio alla flottiglia della Marina protagonista di eccidi e crimini sotto il nazifascismo, diventata il simbolo della campagna elettorale di Roberto Vannacci, generale e supercandidato leghista. Furgiuele nega, «facevo la X di X-factor a loro che cantavano "Bella ciao"», ma non convince il collega leghista Lorenzo Fontana: il presidente della Camera rivede i filmati e lo espelle dall'aula. Dalle riforme al riformatorio. È una folle giornata in Parlamento, lo scarico d'ansia dopo la lunga campagna elettorale europea si traduce in uno sfogo corale, l'euforia si trasforma in rissa. Perfino la commemorazione di Silvio Berlusconi a un anno dalla morte, anche questa preparata in entrambe le Camere per il primo pomeriggio, finisce vittima del tutti contro tutti. Sulle spoglie del Cavaliere, pure su queste, partono insulti. Questa volta sono i Cinque Stelle a scagliare il sasso. «Non accettiamo la beatificazione di chi ha dato dell'eroe a un mafioso come Mangano» grida il deputato grillino Riccardo Ricciardi. Basta e avanza per innescare la contro-protesta. I capigruppo del centrodestra danno l'ordine alle truppe: tutti fuori dall'aula. «Sciacallaggio!», tuona l'azzurro Cattaneo. «Siamo usciti per non vomitare, una questione di igiene», chiosa il presidente dei deputati FdI Tommaso Foti. Questo è il clima. Non che al Senato vada meglio. È arrivato ieri, si diceva, il via libera all'elezione diretta del premier, l'articolo 5 cuore pulsante della «madre di tutte le riforme» (copyright Meloni). Di nuovo il muro delle opposizioni, ma il tempo per il dibattito è finito, bisogna passare ai voti. Di qui la protesta scenica che parte in aula. La guidano i senatori Pd, ognuno in mano ha un cartello, citano frasi dall'ultimo discorso di Matteotti contro il Duce. La mite ministra Elisabetta Casellati perde la pazienza: «Non accetto lezioni di democrazia da chicchessia, per una legge che non prospetta alcuna deriva autoritaria». Riprende il voto, a uscire dall'aula, ora, sono le opposizioni. Va avanti così tutto il giorno il fight club delle riforme. E il Transatlantico di Montecitorio si trasforma in una sala Var. Iezzi avrà colpito davvero Donno? Via alle moviole sugli schermi degli smartphone compulsati dai divani bordeaux. A tarda sera ripartono le accuse: «Toni Ricciardi del Pd mi ha dato due stampellate», giura il deputato di FdI Fabio Petrella. Intanto il grillino Stumpo viene espulso: ha lanciato una sedia contro i banchi del governo. I questori di Camera e Senato hanno lo sguardo stanco e provato dei reduci di guerra.

I CINQUESTELLE CONTESTANO IL RICORDO DEL CAV E LA MAGGIORANZA SE NE VA: «È SOLO SCIACALLAGGIO»

**Francesco Bechis**



# Toghe, il richiamo del Quirinale: «Grave quando la politica le influenza»

L'INTERVENTO

ROMA Non lo dice, il capo dello Stato. Ma il pensiero di chi ascolta le sue parole al Quirinale è lì che va: all'Ungheria di Viktor Orban. E quindi, alla vicenda di Ilaria Salis. Per rimarcare l'importanza di una magistratura che sia – e che rimanga – indipendente dal potere politico. «Recenti vicende di alcune democrazie occidentali – suona l'avvertimento di Sergio Mattarella – dimostrano quanto possano essere gravi le conseguenze di una erosione dei pilastri dello Stato di diritto qualora vengano sottratti spazi di indipendenza, ovvero siano influenzate politicamente, le nomine e le carriere dei magistrati».

Detto in altre parole: le toghe, per il delicatissimo e fondamentale ruolo che ricoprono in una democrazia, non devono subire i condizionamenti della politica. E al tempo stesso, sempre per il loro alto compito, devono garantire «la propria opposizione a qualsiasi atto che possa compromettere l'indipendenza dei singoli giudici, della magistratura e dei consigli di giustizia». Perché neanche chi giudica può agire al di sopra delle regole, per il «fondamentale e irrinunciabile principio della soggezione del potere, di ogni potere, alla legge».

Ad ascoltare il capo dello Stato – che parla in veste presidente del Consiglio superiore della magistratura – ci sono il vicepresidente e i consiglieri del Csm, il presidente del Consiglio di Stato, il primo procuratore della Cassazione e i delegati europei dei Paesi aderenti alla rete dei Consigli di giustizia. Ed è a loro che Mattarella torna a indirizzare un monito che il presidente ha fatto suo più volte, rivolgendosi alla magistratura. Ovvero: da una parte, il dovere di tutelarne l'indipendenza dal potere politico (e qui qualcuno ci legge anche un avvertimento al governo al lavoro sulla riforma della giustizia). Dall'altra, però, c'è l'invito a chi indossa la toga ad agire soltanto in base al rispetto della legge: a non sottostare, insomma, alle possibili pressioni, ma neanche a logiche correntizie, di credo politico o di altra natura.

IL CAPO DELLO STATO: L'INDIPENDENZA DEI GIUDICI È ESSENZIALE PER UN EQUO PROCESSO MA OGNI POTERE È SOGGETTO ALLA LEGGE

EQUO PROCESSO

«Alla magistratura – avverte Mattarella – compete la tutela dei diritti e la garanzia di giustizia a essa connessa. Senza questa lo stato di diritto fondato sull'uguaglianza e sulla dignità della persona sarebbe gravemente incrinato». Per questo ne va «salvaguardata l'indipendenza», che «allo stesso tempo costituisce una prerogativa di ogni singolo appartenente all'ordine giudiziario e insieme un diritto di ciascun cittadino». E ancora: «L'indipendenza della magistratura» è «un evento costitutivo delle stato democratico». Un requisito che per la corte di Giustizia e per l'Ue «attiene al contenuto essenziale del diritto fondamentale ad un equo processo». Che non può essere equo, e quindi giusto, se i giudici non sono imparziali e immuni dai condizionamenti politici. Un dovere che essi per primi devono rammentare, pare suggerire in coda Mattarella, che cita la Dichiarazione di Atene della Rete dei consigli di giustizia in cui «si afferma il principio in base al quale "esiste un dovere collettivo per la magistratura europea di dichiarare in modo chiaro e convincente la propria opposizione a qualsiasi atto che possa compromettere l'indipendenza dei singoli giudici"». Toghe (e politica) avvisate.

**A. Bul.**



GIUSTIZIA Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

L'intervista Alberto Stefani

# «Veneto, corsa solitaria della Lega? È possibile»

▶Il segretario regionale: «Se non c'è intesa nazionale, non escludo percorsi identitari»

▶«Delusi dal voto? Si potrà fare di più ma abbiamo confermato il 92% dei sindaci»

*segue dalla prima pagina*

**Nulla di cui rimproverarsi?**
«Fino a un mese fa si prospettava una Lega al 7%, con Vannacci che non avrebbe preso voti in Veneto e la leadership di Salvini in discussione. Invece abbiamo una Lega a livello nazionale al 9% e che ha tenuto nei territori del Nord. Certo, in Veneto si potrà fare di più, ma il dato è che si sono superate le aspettative».

**Però c'è stato il sorpasso a livello nazionale, Forza Italia al 9,6%.**
«Forza Italia correva con Noi Moderati. Segnalo, poi, che il Veneto è la regione in cui c'è il maggiore distacco tra Lega e FI, oltre 5 punti. Si parlava di sorpassi e risultati a doppia cifra, mi pare che l'effetto Tosi non ci sia stato, dicevano 80/90mila preferenze, ha preso poco più del nostro Borchia. Ne ho prese 643 io nel mio Comune».

**La leadership di Salvini è in discussione?**
«Direi proprio di no, la Lega ha dimostrato di essere un partito nazionale con risultati importanti, in crescita al Sud».

**Il sindaco Marcello Bano, che fa parte del direttivo regionale della Lega, dice che candidare Vannacci è stata una mossa geniale, ma servivano anche esponenti regionali: Bottacin, Marcato, Ciambetti.**
«Ai regionali è stato chiesto, nessuno ha dato la disponibilità, alcuni - come Bottacin e Marcato - hanno declinato, in altri casi si è dovuto tenere conto delle quote rosa».

**In Veneto 309 Comuni al voto. Ha detto che la Lega ha vinto praticamente dappertutto e che FdI non ha fatto neanche un sindaco, al che il meloniano padovano Enoch Soranzo ha obiettato.**
«Noi abbiamo riconfermato il 92% dei sindaci uscenti e non è stato semplice: parliamo di amministratori eletti nel 2019, quando c'era un consenso d'opinione straordinario, non era così scontato riconfermarli, è stato grazie alla buona amministrazione dimostrata dalla Lega. Abbiamo strappato oltre 20 Comuni ad altre forze politiche. Nei Comuni sopra i 15mila abitanti abbiamo fatto la parte del leone. Basti pensare a Bassano con Nicola Finco approdato al ballottaggio contro il sindaco uscente appoggiato da FdI. E poi successi importanti a Cadoneghe, Arzignano, Paese, Negrar (qui tra l'altro contro FdI), a Rovigo abbiamo sfiorato la vittoria al primo turno. Le Amministrative hanno dimostrato che il voto territoriale è oggettivamente dalla parte della Lega: siamo il primo partito del Veneto con oltre 160 sindaci e oltre 1.150 amministratori».

**Ma se Giorgia Meloni in Veneto supera il 37,5%, come fate a consolarvi con i sindaci dei paesetti?**
«Non sono solo paesetti. Bassano non è un Comune da tre abitanti, qui FdI ha preso quasi il 33% alle Europee ma l'11% alle Comunali. Questo dimostra che il voto a FdI è molto legato alla premier Meloni, è un voto politico, ma il voto territoriale FdI non ce l'ha».

SEGRETARIO Il deputato Alberto Stefani, padovano di Borgoricco, 31 anni, guida la Lega veneta

> «FI CI HA SUPERATO A LIVELLO NAZIONALE, MA IN VENETO SIAMO DAVANTI NOI DI 5 PUNTI. NON HO VISTO NESSUN EFFETTO TOSI»

> «NON ABBIAMO CANDIDATO ESPONENTI REGIONALI? MA SONO LORO AD AVER RIFIUTATO A MARCATO E BOTTACIN IO L'AVEVO CHIESTO»

**Il senatore meloniano Raffaele Speranzon ha detto che il terzo mandato non ci sarà e che dopo Zaia in Veneto toccherà a un governatore di FdI.**
«Giusto che ognuno abbia tutte le ambizioni possibili, ma il candidato presidente del Veneto sarà deciso, come è sempre avvenuto, dal tavolo nazionale del centrodestra. Al voto, oltre al Veneto, ci saranno anche altre Regioni e non credo che andranno tutte allo stesso partito, così come il sindaco di Venezia».

**Il terzo mandato è morto e sepolto?**
«In realtà io sto continuando a lavorarci, per me resta un argomento di discussione politica importante che va al di là di Zaia».

**Ipotizzabile una corsa solitaria della Lega alle Regionali?**
«Alle Amministrative dell'8 e 9 giugno l'abbiamo fatto, abbiamo dimostrato che il voto del territorio lo abbiamo e che vinciamo le sfide interne al centrodestra. In quasi tutti i Comuni siamo partiti da soli già a marzo, poi gli altri si sono uniti, con questa strategia abbiamo portato a casa gran parte degli enti sopra i 15mila abitanti. Paga anche un po' il coraggio».

**Ma in Veneto potreste correre da soli?**
«A livello regionale non escludiamo ipotesi di percorsi in solitaria - a me piace chiamarli percorsi territoriali identitari - qualora non ci fossero accordi a livello nazionale».

**E lei si candiderebbe governatore?**
«Sono il primo firmatario del terzo mandato per Zaia, faccio il segretario del Veneto e presiedo la Bicamerale sul federalismo per portare a casa l'autonomia. Direi che basta e avanza occuparsi di questo».

**Autonomia, questione di ore?**
«Ormai sì. E annuncio che subito dopo l'approvazione faremo una grande manifestazione di piazza in Veneto presentando il testo di legge. Il Veneto a quel punto potrà partire con il negoziato e chiedere subito l'Autonomia».

**Alda Vanzan**



## Pd, lettera aperta a Schlein: «Zan lasci il posto a Zanoni»

IL CASO

VENEZIA I due non si sono ancora sentiti. Ma nel Partito Democratico, e non solo, tutti aspettano di sapere cosa farà l'uno nei confronti dell'altro. Ossia: Alessandro Zan consentirà ad Andrea Zanoni di volare a Bruxelles? La vicenda è nota: Zan, deputato padovano, è stato candidato al Parlamento Europeo in due circoscrizioni, quella di appartenenza territoriale e cioè il Nordest, ma anche quella del Nordovest. La scelta della segretaria nazionale del Pd Elly Schlein non è stata casuale: si sapeva che Zan, personaggio di grande notorietà per le sue battaglie a favore della comunità LGBT, avrebbe preso una valanga di voti. E così è stato: 92.651 preferenze a Nordest, 85.968 a Nordovest, eletto sia qui che lì. L'accordo preso al Nazareno era di optare per il Nordovest per consentire ad Annalisa Corrado, l'ingegnera ecologista vicina alla segretaria Schlein catapultata da Roma a Venezia, da sola non ce l'avesse fatta a conquistare il seggio. E infatti sarebbe stata la prima dei non eletti se un ricalcolo dei resti non avesse tolto un seggio al Pd delle Isole per assegnarlo al Pd del Nordest. Quinta dei cinque eletti, Corrado non ha quindi più bisogno della ciambella di salvataggio di Zan. A Milano, infatti, danno l'opzione per fatta: l'assessore della giunta Sala, Pierfrancesco Maran, primo dei non eletti a Nordovest - ha scritto *La Repubblica* - andrà a Bruxelles perché Zan ha scelto il Nordest. Solo che a Nordest il trevigiano Zanoni adesso è il primo dei non eletti e Zan potrebbe farlo eleggere. Zanoni è netto: «Zan ha sempre detto che avrebbe scelto il Nordovest, non vedo perché dovrebbe cambiare idea». Intanto è partita la mobilitazione pro Zanoni: è di ieri una lettera aperta a Elly Schlein del comitato ambientalista CoVePa. E la raccolta firme continua.

(al.va.)

> «ALESSANDRO HA SEMPRE DETTO CHE AVREBBE SCELTO IL NORDOVEST NON VEDO PERCHÉ DEBBA CAMBIARE IDEA»

DEM Alessandro Zan e, a destra, Andrea Zanoni



LA POLEMICA

## Treviso, il Carroccio sbanda Il segretario Coin: «Espulso chi si è messo contro di noi»

TREVISO Ancora polemiche nella Lega trevigiana, rimasta scossa dall'esito delle elezioni Europee e minata dalle polemiche anche per il risultato delle amministrative che, seppure confermi la maggioranza dei sindaci al Carroccio, segna anche sette comuni persi per spaccature interne. Senza contare il caso Vittorio Veneto, dove il centrodestra si è frantumato dopo l'espulsione dell'ormai ex europarlamentare Gianantonio Da Re che si è portato dietro vari militanti. Tante tensioni che ora il segretario provinciale Dimitri Coin intende risolvere col pugno di ferro: «Chi ha corso contro la Lega, contro il nostro simbolo, si è messo fuori da solo. L'espulsione è solo una formalità». Lunedì ci sarà il direttivo provinciale della resa dei conti, quello in cui Coin si presenterà con l'elenco dei ribelli.

NEL MIRINO

E qualcuno punta il dito anche contro Alberto Villanova, capogruppo in Regione, invocando un provvedimento disciplinare perché non avrebbe lavorato a favore dei sindaci leghisti nel suo territorio, anche se è stato molto presente in vari comuni. E ancora: rischia pure il sindaco di Cordignano Roberto Campagna che è andato a festeggiare l'elezione dell'eretico Giancarlo Mion a Orsago, sindaco leghista uscente che non ha accettato l'appoggio del Carroccio a un altro candidato. E quindi ha corso contro il suo stesso partito, vincendo: «Però mi sono dimesso, non mi possono espellere - precisa- avevo avvisato Coin che non stava facendo la scelta giusta». Ci sono anche dei big che rischiano o che, quantomeno, dovranno difendersi: Gianangelo Bof, parlamentare e sindaco di Tarzo, potrebbe pagare l'appoggio dato alle Europee a Paolo Borchia snobbando Alessandro Manera "tradendo" l'indicazione arrivata dalla base.

> PESANO LE TENSIONI DI VITTORIO VENETO E I "TRADIMENTI" FINISCE NEL MIRINO ANCHE IL CAPOGRUPPO IN REGIONE VILLANOVA

LA DIFESA

Insomma, nel Carroccio la tensione è altissima. Almeno a livello provinciale. Poi è da vedere se i vertici regionali saranno d'accordo col pugno di ferro promesso da Coin che ripete: «È l'ora della chiarezza e della fermezza. In queste elezioni la Lega ha perso dove si è spaccata perché qualcuno non ha seguito le indicazioni. E su questo bisogna riflettere». Ma c'è anche chi non è d'accordo e, restando ben saldo dentro la Lega forte di lunghi anni di militanza, sfida apertamente il segretario. È il caso di Marco Serena, ex sindaco di Villorba per due mandati e amministratore di lungo corso anche in cda importanti come quelli di Ascopiave e Fondazione Cassamarca, che avverte: «Non è il momento delle vendette e delle espulsione, ma degli Stati Generali e del dialogo. Parlo da militante e amministratore con decenni di esperienza». E invita Coin a ponderare bene i prossimi passi: «Non possiamo buttare al vento almeno trent'anni di esperienza sul territorio, accumulati proprio dai nostri amministratori. E non possiamo liquidare quanto accaduto in questi ultimi mesi solo con qualche espulsione. Il lavoro da fare deve essere un altro: recuperare chi ha avuto un atteggiamento critico verso scelte fatte senza tenere conto di quanto indicato dal territorio». Una frecciatina, però, Serena non la risparmia: «Questo non è il momento del regolamento dei conti, ma dell'apertura. Anche per confrontarsi con alleati di Governo che non sempre hanno dimostrato di avere a cuore gli interesse del centrodestra. A Preganziol (uno dei 4 comuni sopra i 15mila tra i 55 andati al voto nella Marca ndr), ricordo, abbiamo perso per 150 voti perchè Forza Italia ha dormito». E infine su Alessandro Manera, candidato all'Europarlamento rimasto fuori da giochi pur avendo portato a casa oltre 16mila preferenze: «Cinque anni fa il candidato prese molti più voti. Anche qui, forse, è mancato il partito e andrebbe fatta una riflessione».

**P. Cal.**



Assestamento in Regione

## Borse di studio, stanziati 3 milioni

**VENEZIA Presentato ieri dall'assessore Francesco Calzavara alla Prima commissione del consiglio regionale del Veneto il bilancio di assestamento. Una manovra da 15 milioni di euro (di cui 5,53 recuperati dall'avanzo di amministrazione, cioè dai risparmi, del consiglio regionale) che saranno così impiegati: 6,7 milioni per il sociale (di cui 5,2 per le scuole paritarie), 3 milioni per le borse di studio agli idonei universitari («Complessivamente abbiamo messo 11 milioni», ha detto Calzavara, ma per far fronte a tutti i beneficiari si aspettano 19 milioni dal Governo), 2,1 milioni a Veneto Strade per le asfaltature, mezzo milione ai Geni civili per gli sfalci degli argini dei fiumi e nelle aree golenali, altri 680mila euro ai consorzi di bonifica. «Una manovra irrisoria - ha detto la capogruppo del Pd, Vanessa Camani -. Pur avendo raschiato il fondo del barile, la somma di 15 milioni che verrà inserita per l'anno in corso rappresenta infatti una briciola rispetto alle tante esigenze di risorse del Veneto». E ha citato le borse di studio agli universitari: «3 milioni, ma ne servirebbero 22 per garantire i sostegni a tutti gli aventi diritto: siamo all'elemosina».**

EMERGENZA IN MARE

GRADO (GORIZIA) Panico e terrore in mare al largo di Grado. La motonave Audace, con 85 persone a bordo tra passeggeri (anche stranieri) ed equipaggio, ha rischiato di affondare nella tarda mattinata di ieri. A causa di un problema tecnico il mezzo ha iniziato ad imbarcare acqua dalla prua mentre era in navigazione verso Monfalcone, a circa cinque miglia dalla costa. Il mare era particolarmente mosso a causa della Bora forte e del maltempo che imperversa da giorni a Nordest. Tanta, tantissima la paura a bordo ma fortunatamente nessuna conseguenza grave per i passeggeri e i quattro membri dell'equipaggio che sono stati tratti in salvo dalla Guardia costiera con le scialuppe di salvataggio in dotazione alla nave che collega Grado a Trieste. Sei persone sono state trasferite precauzionalmente al Pronto soccorso, in codice verde. Tra i feriti due membri dell'equipaggio che hanno rimediato escoriazioni e bruciature alle mani nel maneggiare corde e nel calare le scialuppe di salvataggio e di quattro passeggeri con patologie precedenti. Un turista svizzero che era a bordo in quel momento ha riferito di aver sentito un giovane che «gridava come un matto, è stato uno choc per tutti».

La sequenza dei soccorsi alla motonave Audace ieri pomeriggio al largo di Grado. I passeggeri sono stati trasferiti sui gommoni di salvataggio e poi trasbordati sui mezzi arrivati in breve tempo, nonostante il mare mosso a causa dei venti di bora. La motonave ha imbarcato acqua a prua

# La motonave Audace rischia di affondare a Grado: salvati in 85

▶Il traghetto per turisti ha lanciato il "Mayday" per un problema tecnico e ha iniziato ad imbarcare acqua. Panico a bordo: «L'alloggiamento dell'ancora era sommerso»

LA RICOSTRUZIONE

«La situazione era concitata – ha aggiunto – era la prima volta che usavo questo servizio e non mi aspettavo questo epilogo, per fortuna è andato tutto bene». Altri testimoni raccontano di una «esperienza terribile» ma «la prontezza dei soccorritori ci ha salvato la vita». L'allarme è stato dato sia via radio dall'equipaggio, verso le 11.20, sia dagli ospiti che hanno chiamato il 112 al telefono. Lanciato il "Mayday", la Guardia costiera di Trieste, Guardia di Finanza e Vigili del Fuoco sono immediatamente intervenuti con elicotteri e il nucleo sommozzatori. L'allarme per il pericolo affondamento lanciato dalla motonave Audace ha fatto scattare l'allerta per maxi emergenza sanitaria da parte della centrale operativa regionale della Sores Fvg. Tutti i mezzi a disposizione sono stati inviati in porto a Grado dove i naufraghi – tra cui cinque minori - e i membri dell'equipaggio sono stati fatti sbarcare con l'ausilio di tre rimorchiatori appositamente inviati in zona operazioni.

I SOCCORSI

La Sores era presente sul posto con la centrale operativa mobile: sul posto sono state fatte arrivare sei ambulanze ed è stata allestita una postazione medica avanzata dalla Sogit Grado. Tutti i passeggeri e l'equipaggio (l'ultimo a scendere è stato il comandante Bruno Tessari) sono stati riportati al porto di Grado, sulla terraferma, poco dopo le 15.30: i rimorchiatori hanno trainato l'imbarcazione in avaria, sicuramente danneggiata ma ancora in galleggiamento. I passeggeri hanno ricevuto supporto psicologico e assistenza medica. Per i naufraghi che avessero difficoltà alloggiative per la notte, il Comune di Grado ha messo a disposizione un albergo mentre commercianti e titolari di attività ricettive e cittadini hanno offerto generi di prima necessità e cibo. Non sono ancora chiare le cause che hanno scatenato l'avaria (si ipotizza una falla allo scafo) e poi l'immediata chiamata di emergenza per pericolo di affondamento.

GUARDIA COSTIERA, FINANZA E VIGILI DEL FUOCO SONO INTERVENUTI CON ELICOTTERI, BARCHE, SOMMOZZATORI E TRE RIMORCHIATORI

IL DANNO

«Quando sono sbarcati tutti i passeggeri – ha riferito il comandante – mi sono recato a prua e ho visto l'alloggiamento dell'ancora che era pieno d'acqua e dalle bitte ho notato l'acqua che risaliva da sotto, probabilmente c'era il gavone di prua che si è riempito completamente». Il gavone è il termine tecnico che indica il vano dove si ripone l'ancora e la relativa catena. Tessari ha categoricamente escluso che anche nei giorni scorsi l'imbarcazione avesse avuto problemi. La motonave Audace era stata varata poco più di un anno fa dal Gruppo Vidali e viene utilizzata regolarmente nei mesi estivi per percorrere la rotta turistica Trieste-Grado. Dispone di 200 posti a sedere e stalli per trenta biciclette. Era stata costruita in tempi record per andare a sostituire la motonave Adriatica utilizzata nelle ultime due estati. Audace era stata varata nel cantiere nautico Studioplast di Lughignano di Casale sul Sile (Treviso) in presenza dell'armatore Pier Filippo Vidali. Trasporta bagnanti e turisti dal capoluogo regionale all'isola d'oro per visitare la città o semplicemente per trascorrere una giornata al mare. Lunga 22,50 metri e larga 5,5, può portare 200 persone sedute, 120 nella cabina coperta e 80 nel ponte panoramico. La linea è coperta dalla Apt (Azienda provinciale trasporti) che fa parte del Consorzio Tpl Fvg. La Guardia costiera di Trieste ha comunicato di aver aperto un'inchiesta amministrativa per i necessari accertamenti del caso.

**Elisabetta Batic**



# Il costruttore è sicuro: «Varata un anno fa Ci dev'essere stato un impatto, una falla»

IL COSTRUTTORE Giuliano Vincenzi della Studioplast di Lughignano di Casale sul Sile a Treviso (Foto Antennatre)

LE REAZIONI

CASALE SUL SILE Giuliano Vincenzi è il titolare del cantiere nautico Studioplast di Lughignano di Casale sul Sile che ha progettato e costruito l'Audace, la motonave che al largo di Grado ha iniziato a imbarcare acqua lanciando una richiesta di aiuto per mettere in salvo passeggeri ed equipaggio. Il varo il 1 giugno 2023 proprio sul Sile per conto dell'armatore veneziano Pierfilippo Vidali, all'attivo già un anno di navigazione tra Grado e Trieste. «Se la barca ha navigato fino a pochi giorni fa e andava bene – ha commentato Vincenzi - e poi è successo che tutto a un tratto è entrata acqua, vuole dire che qualcosa è successo, che c'è stato un impatto, una falla». Il costruttore ha spiegato con semplicità che l'acqua, in una barca, «o entra dall'alto o entra dal basso»: nel primo caso si può pensare alle abbondanti piogge di questi giorni, ma andrebbe capito da dove poi l'acqua si sarebbe infiltrata, nel secondo non rimarrebbe che pensare a una falla nello scafo a poppa, dove la motonave ha avuto il principio di affondamento. E infatti il titolare del cantiere nautico ribadisce: «Se va dentro acqua in una barca vuol dire che c'è un buco nella barca, che è successo qualcosa, una falla nello scafo, che fa fatto entrare acqua». Originario di Roncade, Vincenzi ha fondato il cantiere Studioplast 46 anni fa, specializzandosi nella costruzione di imbarcazioni per il trasporto persone nella laguna di Venezia. L'azienda è rimasta per vent'anni a Marcon, nel veneziano, per spostarsi 26 anni fa a Lughignano, lungo il Sile, dov'è stato possibile realizzare imbarcazioni più grandi che non è possibile trasportare per strada, via gomma, ma che via acqua possono poi venire spostate ovunque. L'Audace è la prima motonave realizzata dallo Studioplast, la prima, cioè, non da laguna, ma da mare aperto. E un'altra è in via di conclusione e sarà varata a fine luglio. «Dal lato della costruzione – prosegue l'imprenditore - sono abbastanza tranquillo: l'Audace è stata fatta con tutte le prescrizioni del registro navale e con quelle ulteriori previste per la navigazione litoranea».

IL CANTIERE NAUTICO DI CASALE SUL SILE: «HA NAVIGATO FINO A IERI E ANDAVA BENE, VUOL DIRE CHE È SUCCESSO QUALCOSA»

Una lunghezza di 22 metri per 5,20 di larghezza, la motonave in questione porta 200 persone e monta due motori da mille cavalli ciascuno. È stata costruita tra la fine del 2022 e la prima metà del 2023, per entrare in servizio a metà giugno dell'anno scorso: un tempo record, otto mesi soltanto. Dal cantiere nautico è uscita con tutte le certificazioni, compresa una speciale che il Rina, il registro nautico, non assegna facilmente. La motonave non è comunque affondata, è rimasta a galla consentendo la messa in sicurezza di chi c'era a bordo. Il costruttore rimane convinto del fatto che se ci fossero stati difetti sarebbero emersi subito.

**Lina Paronetto**

L'OPERAZIONE

# Mestre, retata antidroga smantella rete di spaccio degli albanesi: 14 arresti

▶La città svegliata alle 6 dall'elicottero di supporto. Due anni di indagini serrate

▶Blitz della Mobile nell'area di via Piave Sequestrati in più fasi 30 chili di sostanze

MESTRE La città di Mestre si è svegliata ieri mattina con il rumore delle pale di un elicottero della polizia che, per alcune ore, a partire dalle 6, ha continuato a volare sopra il centro, in particolare sull'area di via Piave e zone limitrofe, per fare da supporto a più di cento agenti impegnati nell'esecuzione di 14 arresti per droga e di una ventina di perquisizioni ad altrettante abitazioni ed esercizi pubblici, nel corso delle quali i poliziotti hanno rinvenuto anche tre pistole, oltre a somme di denaro che potrebbero essere il provento dell'attività di spaccio.

Dodici persone di nazionalità italiana e albanese sono finite in carcere, due ai domiciliari sulla base della misura cautelare emessa dalla giudice per le indagini preliminari di Venezia, Maria Rosa Barbieri, su richiesta della sostituto procuratore Alessia Tavarnesi, a conclusione di un'inchiesta condotta dalla Squadra Mobile di Venezia con l'obiettivo di smantellare un gruppo accusato di numerosi episodi di spaccio di sostanze stupefacenti - prevalentemente cocaina - nel corso del 2021. Complessivamente gli indagati sono 34, ha illustrato la procura in un sintetico comunicato stampa diramato a metà mattina.

OPERAZIONE CON OLTRE CENTO AGENTI IN STRADA

**Individuati oltre ai pusher anche coloro che gestivano il livello più alto di rifornimento. Sono 34 gli indagati**

### IL BAR DELLO SPACCIO

«Si tratta di un'indagine che nasce sulla strada, partita dalla segnalazione relativa a cessioni di droga in un bar di Mestre - ha spiegato il procuratore di Venezia, Bruno Cherchi, nel corso di una conferenza stampa ospitata alla Cittadella della Giustizia di piazzale Roma - In due anni di lavoro la Squadra Mobile è riuscita ad individuare, oltre agli spacciatori al minuto, anche chi si occupava della programmazione».

Per il momento i vari indagati vengono accusati di singoli episodi di spaccio, ma non è escluso che la conclusione dell'inchiesta possa portare anche alla contestazione di un reato associativo. Gli inquirenti ritengono di aver raccolto numerosi riscontri probatori alle varie cessioni, grazie anche all'individuazione dei canali di rifornimento della droga e al sequestro di molteplici partite di stupefacenti per un totale di oltre 30 kg di sostanza: il quantitativo più consistente - 25 chili di cocaina - è stato rinvenuto nel 2022.

VENTI PERQUISIZIONI IN LOCALI E CASE. INTERCETTAZIONI E TELECAMERE IN UN BAR CONSIDERATO IL COVO DEGLI INDAGATI

Nel corso delle indagini la polizia si è avvalsa di numerose intercettazioni, nonché di telecamere all'interno e all'esterno del bar Havana di via Carducci, a Mestre (di proprietà di un uomo di nazionalità albanese e finito sotto sequestro), grazie alle quali ha potuto tenere sotto controllo gli indagati, per poi intervenire a colpo sicuro con arresti in flagranza e sequestri di droga, ottenendo riscontri concreti agli elementi indiziari raccolti attraverso i colloqui ascoltati e le immagini acquisite con microspie e telecamere.

### FENOMENO SOCIALE

«Preoccupa la richiesta elevata di stupefacenti, soprattutto cocaina, non soltanto da parte di elementi marginali della società - ha aggiunto Cherchi con l'obiettivo di lanciare un allarme - La diffusione della droga è diventato un fenomeno sociale e ciò indebolisce la possibilità di intervento della polizia. L'attività di repressione non è sufficiente per creare un "muro" allo spaccio: servono anche iniziative da parte di altre istituzioni».

### MISURE PATRIMONIALI

Il questore di Venezia, Gaetano Bonaccorso, ha fatto riferimento al sequestro patrimoniale eseguito, in particolare, a carico del titolare del bar Havana, che, secondo gli inquirenti, è in possesso di beni sproporzionati rispetto al reddito, ritenuti conseguenti ad attività illecita. Si tratta dell'esercizio pubblico di via Cavallotti e di tre auto.

Gran parte degli arrestati sono assistiti dagli avvocati Stefania Pattarello e Mauro Serpico: gli interrogatori di garanzia si svolgeranno nei prossimi giorni. Alcuni indagati saranno ascoltati per rogatoria in quanto arrestati in altre province o regioni, oppure trasferite in penitenziari lontani da Venezia per motivi di sicurezza.

**Gianluca Amadori**



IL PROCURATORE: «PREOCCUPA LA RICHIESTA DI COCAINA NON SOLO DA ELEMENTI MARGINALI DELLA SOCIETÀ: ORA È UN FENOMENO SOCIALE»

L'INCIDENTE

# Uccisa sul kayak, l'indagato: «Non ho sentito alcun colpo»

▶L'avvocato ai comandi dello yacht è sotto choc: «Ho soccorso subito»

NAPOLI Non ha sentito alcun colpo, come di un impatto, e quando si è accorto che una persona era in acqua è subito tornato indietro per soccorrerla: si difende così Guido Furgiuele, il penalista che è stato ascoltato dai magistrati della procura di Napoli nell'ambito delle indagini sulla morte della ricercatrice 31enne Cristina Frazzica, morta nel pomeriggio di domenica scorsa dopo essere stata investita mentre era in gita in canoa nelle acque di Posillipo, a Napoli, insieme con un avvocato suo amico ancora sotto choc ma praticamente illeso. «Io e i miei sei ospiti non abbiamo avvertito alcun impatto», ha detto Guido Furgiuele, che nel tardo pomeriggio dello scorso 9 giugno è transitato, a bordo della sua barca, nel luogo dove si è verificata la tragedia. «Uno dei miei ospiti ha visto a poppa un ragazzo sbracciarsi e siamo tornati indietro per soccorrerlo», ha detto il professionista. Agli inquirenti che l'hanno ascoltato fino alla tarda serata di ieri ha riferito esattamente le stesse cose: di avere invertito la rotta mentre era diretto verso il porto, quando una delle persone a bordo gli ha segnalato la presenza di un ragazzo in acqua che si sbracciava.

Dopo il recupero del naufrago è scattato l'allarme che ha consentito il ritrovamento del corpo, purtroppo senza vita, della ragazza residente in Lombardia ma originaria del Reggino. «Lui (il superstite) ha detto che la ragazza era stata investita da una barca velocissima, ed eravamo convinti che non fosse la mia. Più di soccorrerlo e dare l'allarme non potevamo fare», ha detto l'avvocato. Oltre alla barca del professionista, altre due simili alla sua sono state individuate dalla Capitaneria di Porto.

# La carta della difesa di Filippo Turetta: puntare sulla perizia psichiatrica

▶Alcuni comportamenti del 22enne accusato dell'assassinio di Giulia aprono una possibilità

▶La Procura intanto inizia a predisporre la lista dei testimoni: non meno di una ventina

**RISCHIA L'ERGASTOLO** L'accusa: omicidio volontario aggravato da premeditazione e crudeltà



**UCCISA L'11 NOVEMBRE TRA VIGONOVO E FOSSÒ**

**Giulia Cecchettin è stata uccisa la sera dell'11 novembre con 75 coltellate. La sua morte violenta ha generato una massiccia protesta contro la violenza di genere**

## IL DELITTO

**VENEZIA** Una perizia psichiatrica per accertare l'eventuale incapacità totale o, quantomeno, un parziale vizio di mente. Sarà questa, con molte probabilità, una delle strategie della difesa di Filippo Turetta, il ventiduenne padovano di Torreglia, accusato di aver ucciso l'ex fidanzata, Giulia Cecchettin, la sera dell'11 novembre 2023, tra Vigonovo e Fossò, in provincia di Venezia.

Il legale dell'imputato, il professor Giovanni Caruso, per il momento non si sbilancia, e a tutti continua a ripetere che deciderà la linea da tenere dopo aver studiato attentamente tutti gli elementi raccolti dal sostituto procuratore Andrea Petroni, in un fascicolo d'inchiesta particolarmente corposo, ricco di analisi e accertamenti tecnici. Turetta non risulta esser mai stato in cura per problemi psicologici o psichiatrici ma, alcuni suoi comportamenti, emersi durante gli accurati accertamenti effettuati dagli investigatori, hanno aperto uno squarcio inatteso, che potrebbe aiutare la difesa ad ottenere il via libera ad una perizia finalizzata ad accertare la sua capacità di intendere e di volere nel momento in cui ha ucciso Giulia.

### IN SILENZIO

Il giovane padovano, detenuto in misura cautelare nel carcere di Verona, ha scelto di non sostenere interrogatorio al momento della chiusura delle indagini preliminari: le uniche sue dichiarazioni restano, quindi, quelle rese a fine novembre, pochi giorni dopo essere stato trasferito dalla Germania, dove era stato arrestato mettendo fine alla sua fuga per l'Europa, durata una settimana. Un racconto, il suo, che non avrebbe però chiarito tutti gli aspetti della tragica vicenda e che, al processo, sarà messo a confronto con le risultanze delle perizie tecniche eseguite dai Ris sulla vettura utilizzata per la fuga, nonché le analisi informatiche su pc e smartphone del giovane. Il cellulare di Giulia non è mai stato ritrovato.

**I LEGALI DEL GIOVANE PADOVANO POTREBBERO CHIEDERE DI ACCERTARE L'EVENTUALE INCAPACITÀ DI INTENDERE E VOLERE AL MOMENTO DELL'OMICIDIO**

### RITO IMMEDIATO

La procura ha firmato lunedì la richiesta di rinvio a giudizio di Turetta per omicidio volontario, aggravato da premeditazione, crudeltà, efferatezza e dallo stalking di cui Giulia sarebbe stata vittima nei mesi precedenti da parte del giovane, che non si voleva rassegnare alla conclusione del rapporto sentimentale. La giudice per l'udienza preliminare di Venezia, Claudia Ardita, ha fissato la prima udienza per il prossimo 15 luglio, ma la difesa del ventiduenne di Torreglia potrebbe decidere di chiedere il rito immediato, ottenendo così di saltare l'udienza preliminare per finire in tempi ancora più rapidi di fronte alla Corte d'assise: per i reati che gli vengono contestati rischia la pena massima dell'ergastolo.

### LA LISTA DEI TESTIMONI

La procura, nel frattempo, ha già iniziato a predisporre la lista dei testimoni che saranno citati a deporre al processo, che potrebbero essere non meno di una ventina, tra investigatori, esperti del Ris ed informatici, amiche con cui la vittima si era confidata sul comportamento di Filippo e il vicino che ha assistito al litigio avvenuto nella Fiat Punto parcheggiata a Vigonovo, all'esterno della abitazione di Giulia, la sera dell'11 novembre, dopo che la coppia aveva trascorso il pomeriggio e cenato al centro commerciale Nave de Vero di Marghera.

Il padre di Giulia, Gino Cecchettin, la sorella Elena e il fratello Davide, assistiti dagli avvocati Stefano Tigani, Nicodemo Gentile e Piero Coluccio, sono intenzionati a costituirsi parte civile al processo contro Turetta, per affiancare e sostenere la pubblica accusa, per onorare la memoria della giovane studentessa e ottenere il risarcimento del grave danno sofferto a seguito della sua uccisione.

A provocare la morte della ventiduenne è stata una profonda ferita da coltello al collo, ma l'autopsia ha riscontrato sul corpo della ragazza i segni di circa 75 ferite di arma da taglio, alcune lievi, altre più profonde.

**Gianluca Amadori**



# Musk a SpaceX, cavalli "in dono" per fare sesso

▶Quattro dipendenti hanno rivelato pressioni per iniziare una relazione

## IL CASO

**NEW YORK** Prima lo scandalo legato alle droghe che Elon Musk consumerebbe ogni giorno, poi i capricci per uno stipendio da 46 miliardi l'anno per il suo ruolo di AD a Tesla, e ancora le minacce di fare causa a chiunque cerchi di criticare il suo lavoro. Adesso si aggiungono le testimonianze di quattro dipendenti di SpaceX, tra cui una stagista ventenne, che hanno raccontato in esclusiva al Wall Street Journal di aver fatto sesso con il miliardario o di aver subito pressioni anche sul lavoro per iniziare una relazione: Musk avrebbe offerto posizioni nella sua azienda aerospaziale, cavalli, viaggi e regali. In particolare - racconta la stagista che ha lasciato SpaceX nel 2019 - nel corso della loro breve relazione Musk l'ha portata in un resort in Sicilia. Era il 2018 e la ragazza era entrata in contatto con l'imprenditore l'anno prima, quando era ancora all'università, per proporgli dei miglioramenti per SpaceX. Tutte le donne sostengono che nonostante le pressioni, l'insistenza e la dinamica di potere, Musk non avrebbe commesso alcuna violenza o abuso. Una donna afferma inoltre di aver avuto una relazione molto breve con lui e nelle trattative per non rivelare quanto avvenuto tra i due ha detto che Musk le ha chiesto di avere con lei i suoi bambini. Gli eventi in questo caso risalgono al 2013. Ci sono però due elementi da non sottovalutare: da una parte SpaceX chiede ai dipendenti di evitare relazioni con i propri sottoposti, dall'altra, soprattutto dopo lo scandalo MeToo, alcuni giudici negli Stati Uniti hanno considerato «i favoritismi sessuali» un tipo di molestia. Oltre alla questione sessuale, Musk in passato era stato attaccato per i suoi comportamenti all'interno delle sue aziende: quando aveva comprato Twitter, ora X, per 44 miliardi di dollari nell'ottobre del 2022, per mesi aveva inviato mail a ogni ora della notte ai dipendenti, spingendoli a lavorare senza sosta e spesso minacciandoli di licenziamento.



# Stupro: pena di 3 anni e 7 mesi ai calciatori Lucarelli e Apolloni

▶Il figlio di Cristiano e il compagno condannati: violenza su una 22enne

**IN TRIBUNALE** Federico Apolloni e, a destra, Mattia Lucarelli

## IN PRIMO GRADO

**MILANO** Tre anni e sette mesi di carcere. E' questa la condanna per Mattia Lucarelli, figlio dell'ex attaccante Cristiano, e Federico Apolloni, i due giovani calciatori accusati di violenza sessuale di gruppo nei confronti di una studentessa americana di 22 anni. Assieme a loro tre amici ai quali invece è stata inflitta una pena più mite, ossia a uno 2 anni e 8 mesi di reclusione e agli altri due 2 anni e 5 mesi. Si è concluso, così, in primo grado il processo con rito abbreviato nei confronti delle due promesse del calcio i quali, per la vicenda, che risale alla notte tra il 26 e il 27 marzo del 2022, nel gennaio dell'anno scorso sono finiti ai domiciliari e cinque mesi dopo rimessi in libertà. Il gup Roberto Crepaldi, che ha disposto anche il versamento di una provvisionale di 50 mila euro alla la ragazza, ha in sostanza accolto la richiesta del pm Alessia Menegazzo, titolare delle indagini delegate alla Squadra Mobile, riqualificando però le imputazioni. Per un episodio, quello più grave, ha ritenuto di contestare infatti la violenza sessuale non per costrizione ma per induzione, in quanto il presunto stupro sarebbe stato commesso approfittando delle condizioni di inferiorità della vittima che aveva bevuto molto. Le motivazioni saranno depositate entro 90 giorni. «Che sia una batosta è molto chiaro, soprattutto perché eravamo speranzosi di poter chiudere questa storia subito nonostante le difficoltà», ha postato su Instagram Lucarelli jr, dopo aver lasciato il Palazzo di Giustizia milanese. Secondo le indagini la 22enne statunitense sarebbe stata avvicinata dai due compagni di squadra che allora indossavano la maglia del Livorno e da altri tre amici fuori dalla discoteca "Il Gattopardo" di Milano. Da quel momento, in base alla ricostruzione, sarebbe stata portata nell'appartamento di Mattia Lucarelli, dove sarebbe avvenuta la violenza. Agli atti del fascicolo anche i video dei presunti abusi trovati nei telefoni dei ragazzi, - i quali hanno tutti sempre respinto le accuse - e che per inquirenti e investigatori testimoniano quel che è accaduto quella notte e lo stato in cui si trovava la ragazza, incapace di esprimere un consenso.

# Morti nell'incendio a Londra, il processo forse dieci anni dopo

▶Zaia: «Una vergogna che i genitori di Marco e Gloria debbano aspettare tanto per avere giustizia, il governo intervenga»

LA POLEMICA

IL DRAMMA **Il rogo della Grenfell tower a Londra il 14 giugno 2017, dove persero la vita Gloria Trevisan e Marco Gottardi (a destra) con altre 70 persone. A sinistra, il governatore del Veneto Luca Zaia, intervenuto ieri**

VENEZIA «Pur nel rispetto delle leggi e dell'autonomia della magistratura inglese, voglio dire con forza che considero un'autentica vergogna che i genitori di Gloria e Marco debbano aspettare 10 anni per avere giustizia». Le parole sono del presidente della Regione del Veneto Luca Zaia ricordando Gloria Trevisan e Marco Gottardi, i due giovani veneti tragicamente scomparsi nel rogo della Grenfell Tower di Londra la notte del 14 giugno 2017 di cui domani ricorrerà il settimo anniversario. «Siamo davanti a una tragedia immane, che ha scosso una comunità intera - aggiunge il Governatore -. Non è possibile che due giovani, impegnati a costruirsi un futuro all'estero, perdano la vita fra le fiamme di un edificio fatiscente. Sono stato ai funerali di Gloria e di Marco: ricordo bene con quanto dolore e comune sofferenza la nostra comunità ha vissuto la tragedia di questi ragazzi».

«Veniamo a sapere - conclude Zaia - che il processo, che riguarda complessivamente 72 persone, non inizierà prima del 2027 o addirittura del 2028. Sono tempi non tollerabili per chi vive nella sofferenza del ricordo. Auspico che tramite i canali governativi italiani si interloquisca al più presto con il Governo inglese, affinché i tempi della giustizia del Regno Unito siano rispettosi di una tragedia così immane».

Le parole del Presidente Zaia arrivano a San Stino di Livenza dove abitano Giannino e Daniela, i genitori di Marco. «Il presidente, che ringraziamo - commenta Giannino - è uno dei pochi politici che ci è sempre stato vicino. Per quello di cui sono a conoscenza in questi sette anni la politica governativa italiana si è mossa poco sulla vicenda a differenza del presidente Zaia. Apprezziamo molto la sua dichiarazione. Ci soddisfa che intervenga in questo modo perché più che parole valgono i fatti. La dichiarazione è un fatto concreto. Contiene la richiesta chiara: il governo italiano intervenga al più presto, tramite i canali diplomatici italiani, con il Governo inglese perché i tempi della giustizia del Regno Unito siano rispettosi di una tragedia così grande. Noi genitori non abbiamo mai chiesto nulla, non lo stiamo chiedendo e non lo chiederemo mai. Il fatto è noto e chi ritiene di poter fare qualcosa lo faccia di sua spontaneità. In mezzo a tanto immobilismo resta il fatto che c'è qualcuno che interviene, in questo caso il presidente Zaia, a noi genitori fa piacere e lo ringraziamo».

**DOMANI RICORRE IL SETTIMO ANNIVERSARIO DELLA TRAGEDIA CHE COSTÒ LA VITA AD ALTRE 70 PERSONE**

### MATERIALI A RISCHIO

L'incendio della Grenfell Tower nel quartiere di North Kensington a Londra si propagò durante la notte del 14 giugno 2017. Le vittime furono 72, migliaia di persone rimasero ferite. Le operazioni di spegnimento e di soccorso andarono avanti per tre giorni. L'inchiesta ha evidenziato che i materiali utilizzati sarebbero risultati ad alto rischio di infiammabilità. A sette anni dall'incendio della Grenfell Tower sono sotto inchiesta diciannove società e cinquantotto persone. I reati contestati sono di omicidio colposo, illecito nell'esercizio dei pubblici uffici, truffa aggravata ed altre accuse in materia di salute, sicurezza ed edilizia. Per domani, nel settimo anniversario della tragedia a Londra, come ogni anno, le associazioni delle famiglie delle vittime, dei feriti e dei superstiti organizzano una commemorazione pubblica. I genitori di Marco Gottardi non ci saranno. Per loro è ancora troppo forte il ricordo emotivo. Ricorderanno il figlio sabato, alle 18.30, nella messa celebrata nella parrocchiale di San Stino di Livenza.

**Gianni Prataviera**



## L'inchiesta della Guardia di Finanza

## FederAnziani, arrestato per riciclaggio il presidente: «Spariti i fondi per i nonni»

**Formalmente è un'associazione della terza età, fondata nel 2006, «con lo scopo di tutelare i diritti e migliorare la qualità della vita delle persone senior». Nei fatti, la FederAnziani, è una "scatola vuota", come pure alcuni dipendenti hanno confermato nel corso delle indagini della Guardia di Finanza, che negli anni era stata capace di intascare sponsorizzazioni a sei cifre da importanti case farmaceutiche senza destinare un solo centesimo alle attività pubblicizzate. In cinque, fra cui il presidente Roberto Messina, sono finiti ai domiciliari mentre per altre quattro persone, il gip, ha disposto l'obbligo di firma. Le fiamme gialle hanno sciolto le maglie di un sistema che ha portato i vertici di quell'associazione - in cui si riuniscono 3.700 Centri Sociali per Anziani (CSA) su tutto il territorio nazionale ed oltre 3,8 milioni di persone aderenti - ad essere accusati di riciclaggio, autoriciclaggio ed evasione delle imposte.**

# Economia

**Borse** del 12/6/2024

| | | VAR% | | | VAR% | | | VAR% |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano (Ftse/Mib) | 34.358 | +1,43% ▲ | Londra (Ft100) | 8.215 | +0,83% ▲ | NewYork (Dow Jones)* | 38.693 | -0,01% ▼ |
| Zurigo (Index SWX-SMI) | 12.166 | +0,78% ▲ | Parigi (Cac 40) | 7.864 | +0,97% ▲ | NewYork (Nasdaq)* | 17.651 | +1,81% ▲ |
| Francoforte (Dax) | 18.644 | +1,49% ▲ | Tokio (Nikkei) | 38.894 | -0,60% ▼ | Hong Kong (Hang Seng) | 17.937 | -1,31% ▼ |

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 13 Giugno 2024
www.gazzettino.it

**TASSI**

| Spread Btp-Bund | 139 |
|---|---|

| Euribor | 3m | 6m | 12m |
|---|---|---|---|
| | 3,7% | 3,7% | 3,7% |

**CAMBI (euro)**

| | |
|---|---|
| Dollaro | 1,08 ▲ |
| Sterlina | 0,84 ▲ |
| Yen | 168,94 ▲ |
| Franco Svizzero | 0,96 ▲ |
| Renminbi | 7,69 ▲ |

**TITOLI DI STATO**

| Scadenza | Rendimento |
|---|---|
| 1 m | 3,485% |
| 3 m | 3,607% |
| 6 m | 3,606% |
| 1 a | 3,523% |
| 3 a | 3,349% |
| 10 a | 3,917% |

**METALLI**

| | Gr |
|---|---|
| Oro | 69,29 € |
| Argento | 0,89 € |
| Platino | 28,74 € |
| Litio | 12,90 €/Kg |
| Silicio | 1.658,69 €/t |

**MONETE D'ORO**

| | € |
|---|---|
| Sterlina | 525 |
| Marengo | 424 |
| Krugerrand | 2.235 |
| America 20$ | 2.170 |
| 50Pesos Mex | 2.685 |

**MATERIE PRIME**

| | Prezzo |
|---|---|
| Petr. Brent | 82,78 € ▲ |
| Petr. WTI | 78,81 $ ▲ |
| Energia (MW) | 109,59 € ▲ |
| Gas (MW) | 34,20 € ▼ |

# Mattarella: «l'Italia ha stupito per la ripresa economica»

▶ Il presidente della Repubblica all'assemblea di Confcommercio: il settore protagonista dello sviluppo
Sangalli: occupazione in aumento, bene il governo sul fisco ma occorre proseguire con il taglio delle tasse

## LA RIUNIONE

**ROMA** Un'ottima ripartenza dopo la dura stagione del Covid. Così positiva e inaspettata da sorprendere anche il presidente della Repubblica. «L'Italia - ha spiegato Sergio Mattarella aprendo i lavori dell'assemblea generale di Confcommercio - ha stupito per essersi collocata per crescita economica subito dopo Stati Uniti e Canada nell'ambito del G7, davanti a Francia e Germania». Una rinascita possibile anche per merito dei commercianti. Nel suo intervento, Mattarella ha infatti reso loro onore per i sacrifici e il prezzo pagati durante la pandemia «quando le strade erano deserte i negozi aperti sono diventati presidi della resilienza collettiva e anticipatori della ripartenza».

### UNA PALESTRA

Mattarella ha definito il settore una palestra per la legalità, un presidio di libertà ed un termometro dello stato di salute del Paese. Ed ha puntato l'attenzione soprattutto sull'impegno dell'organismo per contrastare criminalità, contraffazione, abusivismo e usura. Fenomeno quest'ultimo, ha ammonito il presidente della Repubblica, che «suscita interrogativi sullo stato di funzionamento del sistema del credito nei confronti dei piccoli operatori».

Mattarella ha anche richiamato le coscienze collettive sulla minaccia che incombe sulle Pmi avvertendo che «sarebbe grave se ci rassegnassimo a un declino degli esercizi di prossimità nei borghi italiani, solo parzialmente surrogabili dalla strategia digitale». Parole particolarmente apprezzate dalla platea di Confcommercio. «La riduzione del numero di negozi, negli ultimi undici anni, ha addirittura superato in alcuni territori il 25 per cento» ha ricordato il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli affermando che «il rischio di desertificazione commerciale è alla fine una ferita per l'idea di cittadinanza».

Sangalli, che ha chiesto al governo di impegnarsi per tagliare la burocrazia, far decollare il Pnrr, tenere sotto controllo il debito pubblico razionalizzando la spesa e di insistere su riduzione del cuneo fiscale dell'Irpef in modo da sostenere i consumi, ha rivendicato con orgoglio il ruolo di motore del commercio nel Paese.

**Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella**

### LA FORZA

«Il terziario - ha calcolato Sangalli - ha creato, tra il 1995 ed il 2023, circa tre milioni e mezzo di nuovi posti di lavoro. Pochi numeri ma utili per ribadire la centralità delle nostre imprese nel creare nuova occupazione e crescita diffusa». Alla politica, Sangalli ha chiesto maggiore impegno e poche riforme. Ma incisive. «Va delimitato il campo di gioco - ha avvertito il numero uno di Confcommercio - e quindi stesso mercato, stesse regole, amministrative o fiscali che siano. E va dato impulso all'innovazione "sartoriale", fatta su misura delle imprese». Del resto i consumi sono in crescita e il turismo va a gonfie vele.

Per questo - ha suggerito Sangalli - servono politiche pubbliche che riconoscano appieno la funzione economica, sociale e di innovazione dei servizi di prossimità, nel contesto di un'agenda urbana italiana orientata allo sviluppo sostenibile". Di qui un appello all'Ue perché spinga sulla Global minimum tax, "determinante per raggiungere una giusta tassazione delle grandi multinazionali e delle grandi piattaforme digitali globali". Infine, ancora in tema di fisco, Sangalli ha avuto parole di apprezzamento per la riforma del governo. «Si tratta di un dossier - ha detto il numero uno dei commercianti - che da tempo meritava un ridisegno complessivo con la riduzione del carico impositivo, il contrasto di evasione ed elusione, la semplificazione degli adempimenti, la certezza del diritto. Tuttavia, secondo Sangalli, «il percorso attuativo della riforma deve necessariamente «fare i conti con il sentiero stretto della finanza pubblica».

**IL TERZIARIO HA CREATO TRE MILIONI E MEZZO DI NUOVI POSTI DI LAVORO TRA IL 1995 E IL 2023**

Alla platea dei commercianti, il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, ha ricordato che sono in dirittura d'arrivo gli incentivi di Industria 5.0, 13 miliardi in crediti di imposta per la transizione digitale e che presto il governo varerà la legge sulla concorrenza.

**Michele Di Branco**



# Crt, la GdF acquisisce altri documenti

## L'INDAGINE

**TORINO** Continua l'indagine della Guardia di Finanza sulla Fondazione Crt. Ieri gli inquirenti hanno acquisito nuovi documenti nella sede dell'ente. L'ambito è sempre quello dell'inchiesta della procura di Torino su un presunto "patto occulto" fra consiglieri. I militari hanno acquisito alcuni verbali sia del cda che del consiglio di indirizzo (cdi). È la prima volta che i finanzieri si presentano in Fondazione, visto che una settimana fa avevano perquisito "solo" case e uffici dei consiglieri accusati del reato di influenze illecite sull'assemblea. L'indagine è stata aperta dopo l'esposto dell'ex segretario generale dell'ente, Andrea Varese, costretto a dimettersi in seguito alle tensioni scaturite ai vertici e si è poi consolidata dopo la testimonianza resa ai pm dal vicepresidente vicario Maurizio Irrera. Nel mirino degli inquirenti c'è il presunto "patto occulto" messo a punto da una parte del consiglio di indirizzo. Sotto inchiesta per interferenze dell'assemblea sono finite sette persone. Gli ispettori inviati dal Mef stanno ultimando gli accertamenti su cui in larga misura si baserà la decisione del ministro Giancarlo Giorgetti e del dg del ministero Marcello Sala. Il commissariamento sembra non essere scongiurato. L'unica alternativa, dimissioni del cda. Ma anche questo passaggio potrebbe non essere sufficiente soprattutto se da parte della magistratura – due procure che indagano, Torino e Roma – dovessero prendere consistenza gli estremi del patto.

**Erica Di Blasi**



# La Borsa



| | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | **1,922** | 2,86 | 1,621 | 2,020 | 13245666 |
| Azimut H. | **23,93** | 2,00 | 23,60 | 27,19 | 420018 |
| Banca Generali | **38,48** | 1,32 | 33,32 | 40,64 | 125958 |
| Banca Mediolanum | **10,830** | 2,75 | 8,576 | 10,913 | 1230772 |
| Banco Bpm | **6,210** | 0,84 | 4,676 | 6,671 | 8066740 |
| Bper Banca | **4,667** | -0,21 | 3,113 | 5,248 | 13359597 |
| Buzzi Unicem | **38,96** | 1,56 | 27,24 | 39,84 | 252131 |
| Campari | **9,854** | 2,01 | 8,927 | 10,055 | 2811190 |
| Enel | **6,641** | 1,11 | 5,715 | 6,845 | 18850628 |
| Eni | **13,942** | -0,33 | 14,006 | 15,662 | 7387897 |
| Ferrari | **394,40** | 3,00 | 305,05 | 407,03 | 419317 |
| Finecobank | **14,605** | 1,92 | 12,799 | 15,655 | 1296575 |
| Generali | **23,54** | 1,29 | 19,366 | 24,87 | 2188109 |
| Intesa Sanpaolo | **3,531** | 1,55 | 2,688 | 3,748 | 72637576 |
| Italgas | **4,960** | 2,06 | 4,841 | 5,418 | 3648263 |
| Leonardo | **22,86** | -1,93 | 15,317 | 24,41 | 2827607 |
| Mediobanca | **14,335** | 2,21 | 11,112 | 15,231 | 1537344 |
| Monte Paschi Si | **4,670** | 0,86 | 3,110 | 5,277 | 15083376 |
| Piaggio | **2,810** | 1,15 | 2,675 | 3,195 | 313106 |
| Poste Italiane | **12,575** | 0,20 | 9,799 | 12,952 | 1695754 |
| Recordati | **49,26** | 1,73 | 47,48 | 52,97 | 109634 |
| S. Ferragamo | **9,185** | 0,88 | 9,018 | 12,881 | 208448 |
| Saipen | **2,102** | 1,79 | 1,257 | 2,422 | 61093984 |
| Snam | **4,330** | 0,02 | 4,204 | 4,877 | 9648243 |
| Stellantis | **20,22** | 0,72 | 19,322 | 27,08 | 8116352 |
| Stmicroelectr. | **41,73** | 3,28 | 36,62 | 44,89 | 2537004 |
| Telecom Italia | **0,2228** | -2,11 | 0,2097 | 0,3001 | 211988783 |
| Terna | **7,660** | 0,52 | 7,233 | 7,927 | 4048935 |
| Unicredit | **35,69** | 2,26 | 24,91 | 36,88 | 9864444 |
| Unipol | **9,145** | 2,41 | 5,274 | 9,570 | 1949080 |
| Unipolsai | **2,522** | -0,08 | 2,296 | 2,693 | 899254 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **2,255** | 0,67 | 2,165 | 2,484 | 233993 |
| Banca Ifis | **19,750** | 1,80 | 15,526 | 21,45 | 102462 |
| Carel Industries | **18,000** | 3,45 | 17,147 | 24,12 | 58987 |
| Danieli | **38,00** | 2,15 | 28,90 | 37,95 | 24739 |
| De' Longhi | **32,58** | 1,75 | 27,88 | 33,69 | 95584 |
| Eurotech | **1,262** | 0,80 | 1,254 | 2,431 | 230580 |
| Fincantieri | **0,5630** | -1,05 | 0,4739 | 0,7872 | 3829263 |
| Geox | **0,6230** | -0,16 | 0,6224 | 0,7731 | 212010 |
| Hera | **3,390** | 2,29 | 2,895 | 3,546 | 2544644 |
| Italian Exhibition | **5,100** | 4,08 | 3,101 | 5,279 | 682841 |
| Moncler | **60,02** | 1,18 | 51,12 | 70,19 | 544417 |
| Ovs | **2,828** | 0,64 | 2,007 | 2,837 | 622314 |
| Piovan | **11,750** | -0,84 | 9,739 | 12,512 | 3539 |
| Safilo Group | **1,108** | 1,09 | 0,8975 | 1,243 | 611507 |
| Sit | **1,850** | 0,54 | 1,511 | 3,318 | 15630 |
| Somec | **15,900** | 0,63 | 13,457 | 28,73 | 585 |
| Zignago Vetro | **12,140** | 2,19 | 11,433 | 14,315 | 68058 |

# Moda, Otb pronta ad acquisizioni ma in Veneto mancano i giovani

▶Il fondatore del gruppo da 1,9 miliardi Renzo Rosso: «Cerchiamo brand unici»
Bottoli: «Servono indirizzi formativi mirati». Secco: «Lotta alla contraffazione»

LE PROSSIME MOSSE

VENEZIA Il Veneto è sempre di moda. Grazie a un tessuto di Pmi d'eccellenza, ma anche a gruppi che fanno da locomotiva come quello di Renzo Rosso, che ieri ha delineato le sue prossime mosse aprendo a nuove acquisizioni. «Per il mercato della moda e del lusso il 2023, così come quello precedente, è stato un anno fantastico - il commento del presidente del gruppo vicentino da 1,9 miliardi Otb in una trasmissione di Cnbc -. Il 2024 è iniziato un po' in sordina per tutta l'industria della moda e risente della situazione geopolitica. Nonostante questo come Otb registriamo una crescita in Giappone attorno al 15-18%. Anche negli Usa stiamo performando piuttosto bene e l'Europa rimane un mercato stabile. La Cina risente della competizione con gli Usa e del rallentamento della crescita dell'economia e questo impatta su tutto il settore». Ma l'Italia e il Nordest restano all'avanguardia: «Il nostro punto di forza come Paese è la filiera e lo dimostra il fatto che l'80% del business mondiale del lusso si svolge in Italia», ha sottolineato l'imprenditore veneto che da anni ha stretto un patto con le aziende fornitrici. «Sulle aggregazioni, invece, abbiamo un approccio più conservativo e ne abbiamo capito le potenzialità in ritardo rispetto ai francesi - ha ammesso Rosso, che guida una realtà da oltre 6mila addetti con diverse griffe come Marni, Diesel o Maison Margiela -. Con Otb siamo però riusciti a creare un vero gruppo italiano e puntiamo a crescere ancora, per farlo cerchiamo brand unici, che condividano il nostro Dna e sappiano distinguersi sul mercato».

OPERATORI DELLA MODA Una della scuole professionali

Un mercato dove «il sistema moda Veneto è sempre leader» e vale 55.000 addetti in oltre 6.500 aziende, a cui si aggiungono le 3.900 imprese della distribuzione. «I più noti marchi del lusso nazionale ed internazionale – ha ricordato Roberto Bottoli, coordinatore del Tavolo Veneto della Moda - si rivolgono sempre di più alle nostre aziende capaci di produrre con lavorazioni di altissima qualità, correttezza commerciale e attenzione alla sostenibilità. Il fatturato e le esportazioni del Sistema Moda Veneto valgono un export 2023 di 9 miliardi e un saldo regionale positivo di 2,5 miliardi». Nonostante l'uscita di scena o il ridimensionamento di alcuni marchi storici - ricorda una nota - il settore mantiene ampie opportunità occupazionali e fatica a reperire addetti. «In presenza dell'evidente calo demografico, il Tavolo Veneto della Moda è impegnato a collaborare con la Regione in corsi professionali e indirizzi formativi mirati», ha detto Bottoli.

PERCORSO MIRATO

«È necessario costruire un percorso per attrarre i giovani - ha aggiunto Giuliano Secco di Confartigianato, imprenditore dell'abbigliamento che lavora per le grandi firme - il nostro settore ha retto perché siamo riusciti a creare una filiera che lavora con i grandi brand francesi. Il problema è colpire chi non rispetta le regole, i laboratori abusivi. Quello che servono oggi sono multe più pesanti e chiusure». Previsioni per il 2024? «C'è una flessione di circa il 30% nella produzione in Veneto rispetto al 2023, un anno eccezionale. Ci sarà da soffrire fino a fine anno - ha risposto Secco -. Importante è tenere in attività i nostri laboratori, il nostro vero capitale sono i dipendenti».

**Maurizio Crema**



## Ovs

### Vendite in crescita a 352,4 milioni (+ 5%)

**Ovs, approvati dal cda i risultati consolidati del primo trimestre conclusosi ad aprile 2024, che ha visto vendite a 352,2 milioni (+ 5% sul primo trimestre 2023), ebitda rettificato di 29,7 milioni (erano 27,5 milioni). Il risultato ante imposte rettificato è di 10,1 milioni (7,7 milioni). Il cash flow netto è migliorato a 3,5 milioni. La società specifica che «il trend delle vendite, alla data odierna, si mantiene sostenuto».**

# La padovana Jonix pronta a uscire dalla Borsa

L'ASSEMBLEA

VENEZIA Un'altra azienda veneta è pronta a lasciare la Borsa. L'assemblea dei soci di Jonix ha approvato la proposta di revoca dalle negoziazioni del titolo sul listino Euronext Growth Milan. La società padovana presieduta da Antonio cecchi ha chiuso il suo bilancio 2023 con una perdita netta di 672.150 euro che l'assemblea ha scelto di coprire in parte mediante integrale utilizzo della riserva straordinaria (per 305.409 euro) in parte mediante parziale utilizzo della riserva utili a nuovo per i rimanenti 366.741 euro. La società prevede che il delisting, già annunciato del cda in 2 occasioni (il 12 aprile 2024 e 27 maggio 2024 tramite comunicato stampa), potrà avere efficacia il 21 giugno. Sulla base dell'unica lista presentata da Bisarcha, titolare del 18,34% del capitale sociale, in cda sono stati nominati: Antonio Cecchi (presidente e azionista di riferimento con il 19,87% detenuto direttamente e indirettamente tramite Bisarca), Fabrizia Turchi, Elena Brandolisio, Diego Campagnolo. Jonix progetta, produce e commercializza dispositivi per la sanitizzazione dell'aria indoor con tecnologia Non Thermal Plasma. Controlla tutto il processo industriale che avviene interamente in Italia: ricerca nei propri laboratori, sviluppo della tecnologia e produzione dei dispositivi.



# We.Do in rete per arrivare al miliardo di fatturato

ARREDAMENTO

VENEZIA Contratto di rete per i fornitori di We.Do Holding, la società padovana a capo di un gruppo dell'arredamento da 330 milioni ed ebitda di 28 milioni nel 2023. Il progetto "Supply Echosystem" punta a mettere a sistema la rete dei fornitori di We.Do e a far decollare un contratto di filiera sostenibile con Intesa Sanpaolo. «Con il progetto Supply Echosystem - dichiara il presidente di We.Do Holding, Andrea Olivi - la società potrebbe acquisire un'ulteriore fetta di mercato per il raggiungimento, nel 2028, di un fatturato aggregato di un miliardo di euro».

Il riferimento contrattuale pensato da We.Do Holding è il contratto di rete. I vantaggi per le parti sono l'utilizzo condiviso in rete di risorse tecniche, produttive, commerciali, organizzative e digitali, l'apertura a forme di compartecipazione ai risultati e, infine, la condivisione anche delle persone stesse. La strutturazione in rete della filiera permetterà anche l'adozione di un sistema che renderà smobilizzabile il capitale circolante del network, in modo che i fornitori-partner non debbano più preoccuparsi di perseguire processi di affidamento dal sistema bancario. Il progetto "Supply Echosystem" è stato presentato a circa 300 dei 2.000 fornitori della filiera di We.Do.

## Musica

### Addio a Françoise Hardy, icona francese dei '60

Con la sua voce vellutata, ha raccontato la storia di un intero paese, la Francia, cantando sulle note delle sue sensibili melodie da Tous les garçons et les filles, Comment te dire adieu, Le temps de l'amour o ancora Message Personnel. Françoise Hardy si è spenta all'età di 80 anni. Nel panorama musicale del suo tempo, era un'anomalia con uno stile di abbigliamento singolare, e dal suo semplice status di cantante un po' fragile, è diventata un'icona pop fondamentale. La sua morte, all'età di 80 anni, dopo una battaglia contro il cancro inziata nel 2014. Una morte che arriva quasi un anno dopo quella di Jane Birkin (luglio 2023), un'altra icona degli anni Sessanta. L'«eleganza» dei suoi «sussurri armoniosi risuonerà per sempre nei cuori di ragazzi e ragazze di tutte le età", ha scritto il musicista Jean-Michel Jarre. Nella classifica dei 200 più grandi cantanti di tutti i tempi stilata dalla rivista americana Rolling Stone nel 2023, Françoise Hardy era l'unica rappresentante della Francia. Con minigonne, abiti a trapezio o tute metalliche, è sempre stata un riferimento anche grazie alla sua frangia, fonte di ispirazione per la moda.

L'imprenditore Massimo Zanetti, chiamato a sostituire Vittorio Sgarbi alla presidenza della Fondazione di Possagno, presenta le strategie della Gipsoteca. Un fundrising per acquisire l'"Autoritratto di Giorgione" opera dello scultore e il recupero di statue da una nave inabissatasi nel '700 al largo delle coste irlandesi: «Parliamo alle nuove generazioni»

# "Casa Canova", nuovo corso

ARTE

L'Autoritratto di Giorgione, burla (originale) di Canova pittore in vendita per 350 mila euro: la Gipsoteca organizza un fundraising per acquisirlo definitivamente. E poi una "Maddalena Penitente" olio su tela di proprietà di una famiglia veneta, dimostrato dopo un expertise lungo un anno di mano dello scultore. Infine le sorti di un Titanic di fine Settecento, inabissato al largo delle coste irlandesi, dove forse si potrebbe trovare qualche opera dell'artista di Possagno e dove sono in corso in questi giorni le ricerche con drone subacqueo. C'è ancora moltissimo da scoprire su Antonio Canova. Ma c'è soprattutto bisogno di trovare una chiave innovativa per raccontare il suo fascino alle nuove generazioni. Massimo Zanetti, nuovo presidente della Fondazione Canova, si presenta ufficialmente. «Sono un pragmatico. Mi ha chiamato il sindaco di Possagno credo per uscire dai sogni di Vittorio Sgarbi, che pure è un amico».

### SEMPLICE

Massimo Zanetti la tocca piano. Sgarbi non aveva avuto esattamente gli stessi riguardi quando fu chiara la decisione di avvicendamento. «Ho accettato questo incarico con molto senso di responsabilità - riprende l'imprenditore del caffè -. Prendere il posto di Vittorio Sgarbi non è semplice. Lui è un grande affabulatore, un tecnico. Ma voglio ricordare che era in scadenza di mandato, nessuno ha chiuso anticipatamente la sua Presidenza. I cittadini hanno deciso di cambiare, desideravano un uomo del territorio e un imprenditore. Così, dopo aver suggerito anche altri nomi, con senso di responsabilità ho accettato questo compito, che sento come un impegno forte. Ma sono coadiuvato da Moira Mascotto, il vero motore di tutta la Fondazione».

Zanetti ha voluto così chiarire le linee principali del proprio mandato, che si sintetizzano nella conservazione e la salvaguardia e valorizzazione delle meraviglie canoviane. Nei giorni scorsi accanto ai nuovi membri del Cda (Valerio Favero - nella sua doppia veste di Sindaco di Possagno e Vicepresidente - Elisa Basso, Marco Comellini, Isabella Finato, Gianantonio Tramet e Alessandro Vardanega) è stato reso noto il comitato scientifico che annovera i riconfermati Francesco Leone ed Elena Catra insieme a Fernando Mazzocca, eminente studioso dell'età neoclassica, dell'Ottocento e del primo Novecento; Roberto de Feo, attento e raffinato conoscitore della cultura figurativa dell'Ottocento veneto; Paolo Mariuz, segretario del "Comitato Nazionale per l'Edizione delle opere di Antonio Canova" e profondo conoscitore dell'epistolario canoviano; Elisabetta Barisoni, Responsabile di Ca' Pesaro – Galleria Internazionale d'Arte Moderna presso la Fondazione Musei Civici di Venezia; e Vincenzo Tinè, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso.

### INVESTIMENTI

Tra le novità per il museo si confermano gli importanti interventi (ed investimenti) già in corso di concretizzazione. Innanzitutto il restauro e la messa in sicurezza da effetti sismici della seconda e terza campata dell'Ala Ottocentesca, un progetto ideato dal Comune di Possagno in collaborazione con il Museo Canova. «I lavori saranno conclusi entro l'estate - annuncia il Presidente Zanetti - utilizzando tecnologie d'avanguardia. Intanto sarà integralmente innovato l'impianto di illuminazione, ricorrendo ai più aggiornati criteri di illuminotecnica museale». In parallelo si sta procedendo alla digitalizzazione della Gypsotheca tramite la geomatica, tecnica che prevede la riproduzione digitale del complesso architettonico e di fruizione partecipata del pubblico. Il progetto, comprese le schede informative realizzate con rilievi laser scanner di alta precisione, con restituzione 3D, sarà consultabile su una piattaforma online.

### PROGETTO

Sul fronte delle nuove acquisizioni c'è il progetto per portare a Possagno l'Autoritratto di Giorgione, un olio su tela realizzato dallo stesso Canova nel 1792. Un dipinto che, a partire dal titolo, racconta una storia singolare che svela il lato ironico e meno noto della personalità dell'Artista. «Il ritratto è arrivato a Castelfranco lo scorso anno per la mostra su Giorgione - informa la direttrice Mascotto - la galleria Piccirella di Roma, proprietaria del dipinto, ci ha chiesto se fossimo interessati all'acquisizione. Il valore dell'opera è di 350 mila euro, noi vogliamo provare a mettere insieme la cifra. Partiamo il 3 luglio da Assindustria Veneto, speriamo nel supporto del tessuto imprenditoriale». L'esito positivo della campagna di raccolta fondi permetterà di rendere l'opera fruibile da tutti: infatti la tela, attualmente di proprietà privata (ma in comodato d'uso al museo), con l'acquisto diventerà pubblica e verrà esposta assieme agli altri dipinti che Canova realizzò nel corso della sua carriera, arricchendo la collezione possagnese.

Un altro interessante capitolo riguarda la Maddalena penitente, un olio su tela portato alla Fondazione per un expertise. «Dopo un anno di lavoro, che ha comportato indagini stratigrafiche comparate e un percorso di restauro volto a togliere le sovrapposizioni, abbiamo potuto certificare con grande orgoglio che si tratta di un'opera di Canova», conclude Moira Mascotto. Intanto, e fino al 29 settembre, è in corso l'affascinante mostra "Canova. Quattro Tempi. Fotografie di Luigi Spina". Per essa, l'artista ha selezionato 32 fotografie in bianco e nero di grande formato, rappresentative dei temi amorosi, mitologici, eroici presenti nelle opere canoviane di Possagno.

**Elena Filini**



Alcune opere di Antonio Canova ospitate nella gipsoteca di Possagno. In basso la sua opera-burla "Autoritratto di Giorgione", stimata 350mila euro

Da sinistra il sindaco di Possagno e vicepresidente della Fondazione Canova, Valerio Favero, la direttrice Moira Mascotto e il nuovo presidente, l'industriale Massimo Zanetti che ha preso il posto del critico d'arte Vittorio Sgarbi

«VITTORIO È UN AMICO, PRENDERE IL SUO POSTO NON È FACILE: È UN GRANDE TECNICO, CERCHERÒ DI USCIRE DAI SUOI "SOGNI"»

DOPO UN ANNO DI LAVORI È STATO ATTRIBUITO AL GRANDE ARTISTA L'OLIO SU TELA DELLA "MADDALENA PENITENTE"

Il potente (e controcorrente) ministro veneziano dell'epoca d'oro socialista nella biografia di Paolo Franchi: origini borghesi, la formazione tra Padova e Porto Marghera, visioni profetiche e l'oblio post Tangentopoli

IL LIBRO

# De Michelis

1940 - 2019 Gianni De Michelis ai tempi del garofano

# Ascesa e caduta di un "irregolare" che vedeva oltre

«Un avanzo di balera», la spietata definizione è di Enzo Biagi, scritta quando l'ondata di fango scatenata da Tangentopoli stava coprendo buona parte della classe politica ed era facile "sparare" sui potenti in caduta libera. «Vorrei che mai più accadesse che si parlasse di lui in modo volgare, calunnioso e stupido, come si è fatto», parole di Giorgio Napolitano, ormai vecchio e malato che ha voluto rendere omaggio, a pochi giorni dalla morte, a Gianni De Michelis. Due visioni diametralmente opposte, una irridente e perfida, quanto efficace nel gioco di parole usato dal grande giornalista, l'altra rispettosa del passato del «magnifico ministro», che il Presidente emerito ha celebrato con riconoscenza. In mezzo c'è tutto e il contrario di tutto ciò che si possa dire su Gianni De Michelis, grande politico, eccellente ministro (Partecipazioni Statali, Lavoro ed Esteri e anche vicepresidente del Consiglio), fine tessitore (la trattativa con i sindacati sul taglio della "Scala mobile" e la firma del trattato di Maastricht lo hanno visto grande protagonista), ma anche anticonformista e politicamente poco corretto (dalle notti in discoteca, ai capelli lunghi, al clan di fidatissimi collaboratori che ha traghettato da Venezia ai Palazzi romani del Potere).

ERRORI E SUCCESSI

Un "Irregolare", come titola Paolo Franchi nella biografia pubblicata da Marsilio, la casa editrice che fu di Gianni assieme al fratello Cesare. Un ritratto dell'uomo, che non fa sconti sugli errori commessi (alcuni riconosciuti dallo stesso Gianni negli anni del viale del tramonto), ma soprattutto una biografia che non ha nemmeno remore nel riconoscerne la grandezza di uomo di Stato, politico visionario, capace di grandi intuizioni, quasi profetiche. Nel 1981 venne invitato alla Columbia University di New York a tenere una lezione di politica. Il titolo che scelse per la conferenza era "Communism is dead", annunciando e motivando la morte del comunismo otto anni prima della caduta del Muro di Berlino e dieci prima della fine dell'impero sovietico. Nel 1991, parlando a cena con alcuni giornalisti, tra cui lo stesso Franchi, firma del Corriere della Sera, dice testualmente: «Fra vent'anni le migrazioni saranno, assieme all'ambiente, la priorità più grande. Attraverseranno il Mediterraneo a milioni». E ancora l'intuizione della necessità di una governance mondiale che già appariva «troppo pesante per le sole spalle degli Stati Uniti».

LA CARRIERA

Era un politico, ammalato di politica, come lui stesso diceva con orgoglio. Una passione che lo ha preso sin da ragazzo, ai tempi dl liceo Marco Polo, la scuola bene di Venezia, dove ha conosciuto un altro giovane promettente, Massimo Cacciari. Mai amici, certamente rispettosi del peso specifico dell'altro, destinati a diventare indiscussi leader di due sinistre veneziane. Gianni entra giovanissimo nel Psi, si iscrive alla sezione di San Barnaba dove incontrerà un compagno di strada da cui presto prenderà le distanze, Toni Negri, teorico del marxismo operaista, distante dal riformismo lombardiano che praticava De Michelis. La storia dirà poi, che Toni Negri, che teorizzava la rivoluzione proletaria, era "un compagno che sbagliava".

GIÀ NEGLI ANNI '90 AVEVA INTUITO CHE MIGRAZIONI E AMBIENTE SAREBBERO STATI I TEMI AL CENTRO DELL'AGENDA POLITICA

La formazione del giovane Gianni si completò a Padova, nella facoltà di Chimica. Ma la vera "università" politica di De Michelis fu Porto Marghera, allora popolata da oltre 30mila operai e roccaforte del Partito Comunista. Lui era sempre lì, a distribuire volantini in ciclostile, a partecipare alle assemblee, a subire le contestazioni. Ad imparare dal basso, lui che proveniva da un'agiata famiglia borghese: il padre ingegnere e progettista di numerosi brevetti, la madre chimica, casa sul Canal Grande, Palazzo Barbabò. E Gianni imparò in fretta, come dimostra la sua folgorante carriera politica che lo portò a diventare ministro a quarantott'anni (come lui aveva spavaldamente previsto già anni prima). Un'ascesa interrotta da Tangentopoli, che Gianni (35 avvisi di garanzia) pagò soprattutto sul piano interiore, distrutto dal crollo della politica in cui tanto aveva creduto, ma molto meno sul piano penale: uscirà quasi indenne dai processi cavandosela con due patteggiamenti. Ma non si rialzerà più, nonostante i tentativi personali di tenere in vita le macerie del vecchio Psi e l'approdo nell'area di Berlusconi che lo porterà anche ad un seggio europeo. La luce dentro - nonostante il carattere combattivo - era spenta. Si sentiva marchiato. Respinto da Ca' Foscari che non lo volle nuovamente in cattedra. Gli offrirà un lavoro Renato Brunetta, allora ministro per la Pubblica amministrazione. Una consulenza da 40mila euro lordi all'anno. Una scrivania in un angolo del ministero. Sic transit gloria mundi.

L'IRREGOLARE di Paolo Franchi
Marsilio
*17 euro*

**Vittorio Pierobon**



IN LACRIME Kevin Spacey

# Kevin Spacey sul lastrico dopo le cause per molestie

CINEMA

Kevin Spacey è sul lastrico, con milioni di dollari di conti degli avvocati da pagare. Costretto a mettere la sua casa di Baltimora alle aste giudiziarie, l'attore due volte premio Oscar è scoppiato le lacrime in una intervista con il controverso anchor britannico Piers Morgan, la prima a tutto campo da quando nel 2017 è stato al centro di una bufera #meToo in chiave gay. «Non so più dove andrò a vivere», ha detto Spacey nel colloquio di un'ora e mezza in onda su YouTube mentre in Italia sta per arrivare su Discovery+ il documentario in due puntate di Katherine Haywood "Kevin Spacey - Dietro la Maschera" in cui dieci uomini - giovani attori dell'Old Vic di Londra, comparse dei set più famosi di Hollywood, ma anche ex marine che il pluripremiato attore ha incontrato nel corso della sua vita - raccontano di esser stati molestati. «Mi sono comportato male», ha ammesso Spacey, e alla domanda dell'intervistatore ha precisato: «Sfidavo le regole. Allungavo troppo le mani. Toccavo sessualmente qualcuno in un modo che all'epoca non sapevo non sarebbe stato gradito».

Nel documentario della Haywood parla anche Randall Fowler, il fratello maggiore dell'attore, offrendo uno spaccato di una infanzia difficile. Spacey ha ammesso di aver passato anni evitando di parlare della sua vita privata e della sua sessualità e ha accusato la madre di non averlo voluto difendere da un padre neo-nazista. Se sul fronte giudiziario il premio Oscar è uscito illeso, non è stato però così per la sua carriera.



# Ariete, dalla cameretta a "La notte": «La mia musica portavoce di diritti»

L'INTERVISTA

Allo Sherwood Festival di Padova stasera dalle 21 tocca ada Ariete, preceduta da Centomilacarie. Per la tappa a Nordest del suo tour "La notte d'estate" la cantautrice romana proporrà i brani del nuovo album "La Notte" e successi come "Pillole" e "18 anni". «Sicuramente ci saranno tante delle canzoni del disco uscito a settembre – dice Arianna Del Giaccio, vero nome della voce classe 2002 che ha preso il nome dal suo segno zodiacale - ma anche diverse mie canzoni riarrangiate e molti momenti acustici; ci sarà una band composta da quattro musicisti e molto scambio tra me e il pubblico». Look sportivo, «oversize, con il berrettino, scarpa da ginnastica e varie maglie delle squadre di calcio anche in vista del campionato europeo».

**Ecco Ariete, il suo genere è stato definito bedroom pop. È così?**

«Ho scritto i miei primi due dischi nella mia cameretta da letto, Spazio l'ho anche registrato dato che eravamo in pieno Covid; il mio è stile è molto intimo e voglio portare chi mi ascolta dentro la mia stanza».

**Che rapporto ha con la notte?**

«Sono sempre stata una notturna: mi piace uscire a bere qualcosa con gli amici, ma anche comporre perché mi capita di ritrovarmi a pensare ad alcuni argomenti solo in certe ore».

**L'estate scorsa l'Ultima notte è diventato un tormentone grazie a uno spot di gelati; e il nuovo singolo Ossa Rotte?**

«È più un brano fan service, dal vivo riesce molto bene ed è autobiografico come un po' tutti i miei pezzi».

**Gli esordi.**

«Sono cresciuta ascoltando molto Clairo, una cantante indie americana, e nel 2019 con il mio vero nome ho partecipato ai bootcamp di X Factor dove non sono passata; ho deciso di prendermi la rivincita cambiando il nome d'arte, sono uscita per conto mio con il brano Quel bar e poco dopo mi ha scoperta l'etichetta Bomba dischi».

**Padova è considerata la città dei diritti e dell'inclusione; anche lei si è schierata.**

«Mi sento una portavoce non solo come Ariete, ma anche Arianna; fin dai banchi di scuola ero attiva nel sostegno della comunità Lgbtq+ e oggi grazie alla notorietà posso essere una cassa di risonanza nei concerti».

SHERWOOD FESTIVAL Ariete, al secolo Arianna Del Giaccio, stasera sul palco: dagli esordi al tempo del Covid al successo social fino al nuovo album "La notte"

LA CANTAUTRICE ATTIVISTA LGBTQ+ STASERA A PADOVA «A X FACTOR NON SONO PASSATA POI HO FATTO DA ME»

**A cosa attribuisce di più il suo successo?**

«Mi metto sempre al livello del mio pubblico come se fossi un'amica: sono trasparente, sincera e disponibile, i miei testi sono diretti e senza filtri e l'ascoltatore si rispecchia nelle storie».

**Hobby e tempo libero?**

«Guardo molte serie tv e film con la mia ragazza; vado ai concerti, mi piace fare shopping e viaggiare guidando io l'auto; sono appassionata di architettura e design e sto arredando la casa dove vivo a Roma».

**Se non ci fossero stati i social a renderla così popolare chi sarebbe oggi Arianna?**

«Senza Instagram, Youtube, Spotify a fare da tramite tra l'idea di una persona e la testa e gli occhi di un'altra forse sarei una organizzatrice di eventi o lavorerei nella moda».

**Conosce già Padova?**

«Sono contenta di tornarci proprio il 13 giugno perché ad Anzio dove sono nata il patrono è Sant'Antonio da Padova; mio padre è molto devoto al Santo e io spero di poter fare un salto in Basilica. Quando sono venuta due anni fa ho fatto un bel giro di sera nelle piazze e bevuto l'immancabile spritz».

**Paolo Braghetto**

# IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Dal 10 al 13 ottobre Treviso ospiterà i cultori del famoso dolce che si sfideranno a suon di ricette
Continuano intanto le vincite con l'uscita di un'altra lunga serie di ambi, anche su ruota secca

# La sfida golosa del “tiramisù”

LA RUBRICA

Immediatamente venerdì azzeccato l'ambo 46-55 uscito su Roma consigliato con la ricetta della settimana “sardele in pacheto“ seguito subito sabato dall'uscita dell'ambo 24-76 sulla ruota Nazionale, dal terno della luna nuova di giugno “luna nova, luna scura, vincita sicura” fatidica frase coniata da Mario “Barba” che non ha mai sbagliato un colpo.

Dai consigli precedenti azzeccato sabato il bellissimo ambo su ruota secca 8-71 uscito su Bari, la ruota consigliata per la curiosità del barbiere che taglia i capelli con un'antica spada da samurai. Sempre dallo stesso consiglio uscito anche l'ambo 12-25 martedì su Roma. Nuovamente invece, dalla ricorrenza di Santa Giovanna d'Arco, gli ambi 27-43 usciti giovedì su Roma e venerdì su Milano. Infine centrati gli ambi 43-81 venerdì su Milano e 43-90 sabato su Roma buoni per tutto il periodo del segno zodiacale del momento, i Gemelli. Complimenti a tutti i vincitori!

“El dì de Sant'Antonio se no piove, el galo fa el demonio”, un detto antico di cui non si conosce il senso. Proprio oggi ricorre la festa di Sant'Antonio da Padova, santo taumaturgo molto noto per i miracoli impossibili e per la sua costante donazione del pane ai poveri. Infatti si usa dire “Poco pan, poco Sant'Antonio”. Il culto di Sant'Antonio è popolare in tutto il mondo e la sua festa era particolarmente sentita dai contadini del suo territorio che, almeno una volta nella vita, dovevano parteciparvi. Fino a pochi anni fa, per definire uno che non era mai uscito dal paese si diceva che “No l'è mai stà gnanca a Padova pal Santo”. Per la ricorrenza del Santo tra i più popolari del mondo si gioca 2-29-47-65 e 11-20-56-74 con ambo e terno su Venezia, Palermo e Tutte più i terni 1-19-28 e 10-37-64 con 46-55-80 82 con ambo su Venezia, Cagliari e Tutte. Buona la giocata popolare 13-6-70-66 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte. È partita la ricerca di 100 assaggiatori per votare il miglior tiramisù del mondo. Infatti ad ottobre si svolgerà a Treviso la più famosa competizione sul tiramisù, la “Tiramisù World Cup“. La competizione è stata ideata da Francesco Redi nel 2017 e ospita ormai appassionati di tutto il mondo che si sfidano dal 10 al 13 ottobre a colpi di savoiardi, mascarpone, uova, zucchero, caffè e cacao, i sei magnifici ingredienti obbligatori. A decretare chi andrà in finale tra i 240 partecipanti sarà proprio la giuria popolare dei 100 assaggiatori che possono già candidarsi online. Un “In bocca al lupo” e buon tiramisù a tutti con 33-38-82 e 16-27-60 più 5-49-71 con ambo su Venezia, Napoli e Tutte.

Maria “Barba”

LA VIGNETTA di Ciaci

## Candela accesa, segno di guarigione

IL SOGNO

**Tra gli oggetti che rappresentano delle simbologie, c'è sicuramente la candela, simbolo di luce, di speranza e di vita. Le candele accese creano sempre un'atmosfera piacevole e rilassante e a seconda del loro colore stimolano delle sensazioni diverse. Accendere una candela bianca porta sicuramente pace, serenità e aiuta a purificare l'ambiente mentre una candela rossa stimola vibrazioni forti e positive. La candela argentata si associa alla luna, perciò a tutto il femminile mentre quella adorata evoca la ricchezza, la prosperità e il successo. Invece se è nera nera, diversamente da quello che si potrebbe pensare, assorbe le negatività che ci circondano. In sogno una candela accesa è segno di guarigione e di belle notizie in arrivo. Se a sognare una o più candele accese è un celibe è promessa di un felice matrimonio in arrivo o di ottima riuscita negli affari. Se in sogno appare spenta è presagio di tristezza, se invece si vede la fiamma vacillare è indizio di un lutto. Perciò 8-36-38-40 con ambo e terno su Venezia, Milano e Tutte.**

I NUMERI IN...TAVOLA

# Il liquore in casa con l'erba luigia

LA RICETTA

Anticamente era tradizione preparare i liquori in casa e, ogni regione a secondo delle erbe o dei frutti del territorio, aveva la propriaa specialità.

Tra le tante preparazioni che si possono fare (più avanti ne proporrò delle altre) oggi vi consiglio un eccellente digestivo di un bel colore verde preparato con l'erba luigia (comunemente chiamata) e che si riferisce alla verbena odorosa, la pianta dalle foglie verde chiaro lanceolate dall'intenso profumo di cedro. Si puliscono senza lavarle, circa 80 foglie di erba luigia, si mettono in un capiente vaso di vetro con la chiusura ermetica. A parte si prepara uno sciroppo riscaldando mezzo litro di acqua con mezzo chilogrammo di zucchero, si mescola e quando lo zucchero sarà ben sciolto si spegne e si fa raffreddare completamente.

UN ECCELLENTE DIGESTIVO “FAI DA TE” MOLTO APPREZZATO

A questo punto si versano sopra le foglie lo sciroppo freddo più mezzo litro di alcol puro a 96°, si mescola bene e si mette a riposo al buio agitando il vaso ogni tanto per circa 40 giorni. Trascorso questo tempo si filtra con un colino e si imbottiglia. Si serve ben freddo e si gioca 8-26-44-80 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte.

LA POESIA

## I Sequeri di Sant'Antonio da ripetere tredici volte

**In devozione a Sant'Antonio da Padova si usava nel mondo contadino l'antica preghiera “Si quaeris miracula”, chiamata popolarmente “I sequeri” per invocare il Santo a far ritrovare le cose smarrite. Le nostre nonne l'hanno tramandata storpiando il latino a modo loro e fa ritrovare ogni oggetto momentaneamente smarrito recitandola per 13 volte di seguito. Oggi nella ricorrenza di San'Antonio, al posto della tradizionale poesia vi trascrivo la Tredicina di Sant'Antonio, cioè i Sequeri. “Cedunt mare, vincula, membra, resque perdita petunt, et accipiunt juvenes, et cani. Amen ..Se cerchi i miracoli, la morte, l'errore, la calamità e il demonio sono messi in fuga, gli ammalati divenir sani. Il mare si calma, le catene si spezzano; ritrovano le cose perdute i giovani ed i vecchi Gloria al Padre amen”. Sembra incredibile ma vero, provare per credere. Quando la prossima volta, per esempio, non trovate le chiavi di casa! Per le antiche tradizioni di devozione popolare buoni i numeri 8-58-60-62 con ambo e terno su Venezia, Roma e Tutte.**

## METEO

### Acquazzoni e temporali dal Nord verso medio versante adriatico

**DOMANI**

**VENETO**
Bel tempo con ampie schiarite sulla regione. Alcuni annuvolamenti permarranno però sui rilievi, associati a qualche piovasco diurno.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Prevalgono condizioni di bel tempo con ampie schiarite sulla regione. Addensamenti diurni permarranno però sui rilievi, specie dell'Alto Adige.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Tempo stabile con ampie schiarite, salvo alcuni annuvolamenti che permarranno sui rilievi associati a qualche piovasco, specie diurno.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 11 | 22 | Ancona | 16 | 25 |
| Bolzano | 13 | 25 | Bari | 20 | 26 |
| Gorizia | 11 | 24 | Bologna | 17 | 29 |
| Padova | 14 | 26 | Cagliari | 16 | 24 |
| Pordenone | 13 | 24 | Firenze | 15 | 25 |
| Rovigo | 13 | 27 | Genova | 16 | 22 |
| Trento | 13 | 24 | Milano | 16 | 27 |
| Treviso | 13 | 25 | Napoli | 18 | 28 |
| Trieste | 16 | 22 | Palermo | 19 | 25 |
| Udine | 13 | 24 | Perugia | 13 | 25 |
| Venezia | 17 | 24 | Reggio Calabria | 21 | 26 |
| Verona | 14 | 26 | Roma Fiumicino | 16 | 26 |
| Vicenza | 14 | 25 | Torino | 15 | 26 |

## Programmi TV

### Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
10.15 **G7 Italia - Vertice dei Leader, Borgo Egnazia** Attualità
11.40 **Camper in viaggio** Viaggi
12.10 **Camper** Rubrica
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Techetechetè (2024)** Doc.
21.30 **Gigi, uno come te, l'emozione continua** Show. Condotto da Gigi D'Alessio. Di Luigi Antonini
23.50 **Porta a Porta** Attualità
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
1.35 **Sottovoce** Attualità

### Rai 2

13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.10 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Adesso vinco io - Marcello Lippi** Documentario. Di Simone Herbert Paragnani e Paolo Geremei. Con Marcello Lippi,Gianluigi Buffon,Alessandro Del Piero,Francesco Totti
23.05 **Storie di donne al bivio** Società. Condotto da Monica Setta
0.10 **Punti di vista** Attualità. Condotto da Luca Mazzà
0.45 **I Lunatici** Attualità

### Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.40 **ReStart** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **Piazza Affari** Attualità
15.20 **Il Provinciale** Documentario
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.55 **Overland 16 - "Le strade degli Inca: Bolivia e Perù"**
17.50 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Viaggio in Italia** Doc.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Che ci faccio qui** Doc.
23.15 **Mixer - Venti anni di Televisione** Documentario.

### Rai 4

6.25 **Senza traccia** Serie Tv
7.50 **Elementary** Serie Tv
9.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Senza traccia** Serie Tv
12.10 **Bones** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **LOL :-)** Serie Tv
16.10 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Prigione 77** Film Drammatico
1.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.50 **Criminal Minds** Serie Tv
2.35 **Warrior** Serie Tv
3.20 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **The Good Fight** Serie Tv

### Rai 5

9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Dialogues des Carmélites** Teatro
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Figli d'arte** Teatro
17.30 **Concerto Pappano Respighi Ciajkovskij** Musicale
18.15 **Rai 5 Classic** Musicale
18.50 **Visioni** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Rembrandt ritrovato** Doc.
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Punto Nave - Mappe per l'immaginario** Doc.. Beccalli, E. Avallone, M. Onore
22.10 **Le Creature Di Prometeo** Musicale
22.55 **Ricercare sull'Arte della Fuga** Documentario
23.20 **Amy Winehouse Live at Shepherd's Bush** Musicale
0.20 **Roma Caput Disco** Doc.

### Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Brasile: Natura di smeraldo** Documentario
7.45 **Brave And Beautiful** Telenovela
8.45 **Mr Wrong - Lezioni D'Amore** Telenovela
9.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **I 300 di Fort Canby** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Telenovela
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Morte a Venezia** Film Drammatico

### Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **La Promessa** Telenovela
15.20 **La Promessa** Telenovela
16.15 **La Promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Sissi II** Miniserie
22.25 **Sissi II** Miniserie
23.30 **Sissi III** Miniserie
0.30 **X-Style** Attualità

### Italia 1

6.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.25 **Station 19** Serie Tv
10.15 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **I Simpson** Serie Tv
14.20 **The Simpson** Cartoni
14.50 **I Simpson** Serie Tv
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **101% Pucci** Varietà. Condotto da Andrea Baccan (Pucci)
24.00 **Le Iene Presentano: Vite Spericolate** Show
0.45 **I Peggiori** Film Commedia
2.45 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità

### Iris

7.20 **CHiPs** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **Testa di sbarco per otto implacabili** Film Guerra
11.00 **La legge del crimine** Film Thriller
13.00 **Gangster Story** Film Drammatico
15.15 **I cannoni di San Sebastian** Film Avventura
17.35 **What They Had** Film Drammatico
19.40 **CHiPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Poseidon** Film Azione. Di Wolfgang Petersen. Con Kurt Russell, Jimmy Bennett, Mike Vogel
23.20 **Scuola Di Cult** Attualità
23.25 **Dante's Peak - La Furia Della Montagna** Film Azione
1.35 **Gangster Story** Film Drammatico
3.20 **I cannoni di San Sebastian** Film Avventura
5.10 **La rossa** Film Drammatico

### Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.35 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
8.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.50 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.55 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
13.35 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **L'ultimo combattimento di Chen** Film Avventura. Di Robert Clouse, Bruce Lee. Con Bruce Lee, Colleen Camp, Gig Young
23.25 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
0.35 **Il gioco di Silvia** Film
2.10 **La cultura del sesso** Doc.

### Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **L'uomo del Nevada Film: western, Usa 1950 di Gordon Douglas con Randolph Scott e Dorothy Malone**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

### DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Real Crash TV** Società
8.10 **Airport Security: Spagna** Documentario
10.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.00 **Nudi e crudi** Reality
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.40 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Oro degli abissi** Avventura
1.05 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità

### La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

### TV 8

15.25 **70 anni all'improvviso** Film Commedia
17.20 **Un abito da sogno** Film Commedia
19.10 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.20 **Tris Per Vincere - Anteprima** Quiz - Game show
20.30 **Tris Per Vincere** Quiz - Game show
21.35 **No Time to Die** Film Azione
0.35 **GialappaShow - Anteprima** Show
0.40 **GialappaShow** Show

### NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **Famiglie da incubo** Doc.
15.35 **Storie criminali** Documentario
17.30 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Prima o poi mi sposo** Film Commedia
23.35 **Il fidanzato di mia sorella** Film Commedia
1.35 **The Grand Tour** Serie Tv
2.50 **Naked Attraction Italia** Società

### 7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Super Mercato** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Alta Quota** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

### Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

### Antenna 3 Nordest

14.30 **Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **L'ammutinamento del Caine** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

### Tele Friuli

18.00 **Italpress** Rubrica
18.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Focus – Giornata dell'archeologia** Rubrica
22.00 **Palla A2** Rubrica
22.30 **Aspettando GO2025** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

### TV 12

6.00 **Speciale**

Festa di Sant'Antonio

da Padova

Evento

Programmazione unica. per

l'intera giornata.

TV12 seguirà in diretta

dall'alba al tramonto la festa

di Sant'Antonio

## L'OROSCOPO di LUCA

### Ariete dal 21/3 al 20/4

La giornata è propizia per gettare le basi che ti consentiranno di risolvere una questione delicata di **lavoro**, che però potrebbe richiedere qualche giorno prima di andare totalmente a posto. Approfitta dell'opportunità odierna, che ti obbliga a rallentare o forse addirittura a fermarti, in modo da osservare la situazione con tutto il tempo necessario, individuando con accuratezza le mosse da fare.

### Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi è il giorno giusto per fermarti un momento e fare i conti, per verificare se la situazione **economica** richiede o meno un aggiustamento. Il transito di Giove tende a renderti più spendaccione: la fiducia e l'entusiasmo incoraggiano l'estroversione e potrebbero farti fare qualche errore di apprezzamento. Ma ti sarà facile correggere il tiro: i pianeti sono quasi tutti favorevoli, facile vincere!

### Gemelli dal 21/5 al 21/6

In questi giorni i pianeti sembrano intenzionati a evidenziare le tue difficoltà e oggi la configurazione insiste con maggiore incisività, portando la tua attenzione sugli obiettivi che ti sei posto nel **lavoro** e sugli ostacoli che ti è necessario superare per raggiungerli. Approfittane per rivedere le tue strategie e perfezionarle, c'è bisogno di elasticità. La fortuna è dalla tua, punta in alto!

### Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna in Vergine è al centro di una configurazione complessa, che ti rende poco disponibile e ti induce anzi a prendere un po' le distanze, per ritrovarti con te stesso in una dimensione parallela dove ti senti più protetto. Questo ti rende ingiustamente diffidente nei confronti del partner, che invece con il suo **amore** cerca di aiutarti e starti vicino. Lascialo entrare nel tuo giardino segreto.

### Leone dal 23/7 al 23/8

Gli astri ti invitano a dedicare maggiore attenzione a una questione di natura **economica** che oggi si precisa meglio, consentendoti così di individuare i vari elementi che la compongono e stabilire una strategia per affrontarla. Dovrai comunque fare delle scelte, stabilendo le priorità attuali e tagliando qualche voce nel tuo preventivo di spese. È sufficiente mantenere la linea evitando cedimenti.

### Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti prende un po' di mira, ingigantendo alcune difficoltà che forse hai volutamente trascurato e che adesso rendono inevitabile un tuo intervento diretto. Sarà bene rivedere alcune relazioni di **lavoro** per chiarire meglio la situazione e ridefinire i punti dell'accordo che vi lega. Anche tu hai bisogno di porre dei limiti se intendi costruire qualcosa. Il successo è dietro l'angolo.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il gioco particolare a cui si dedicano oggi i pianeti potrebbe tradursi per te in un momento di maggiore riflessione, nel quale senti la necessità di rivedere e correggere la visione mentale a cui ti ispiri. In effetti, non ti è d'aiuto avere un atteggiamento ideologico, che creerebbe modalità troppo rigide e controproducenti. Nel **lavoro** cerca di concentrare le energie per raggiungere l'obiettivo.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11

Per gli altri segni la configurazione particolare di oggi costituisce una difficoltà supplementare, mentre per te è solo un incentivo che ti aiuta a procedere con sicurezza per consolidare il raggiungimento degli obiettivi che ti sei proposto. In **amore** approfitta di una disposizione d'animo più concreta e costruttiva, che ti consente di gettare le basi per un equilibrio in cui ti senti a tuo agio.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi la configurazione crea una situazione complicata, in cui le difficoltà guadagnano un protagonismo probabilmente eccessivo, obbligandoti a soffermarti per affrontarle e risolverle. Dedica loro il tempo necessario, in realtà è un'occasione d'oro per girare pagina e poi ripartire con il piede giusto. Specialmente nel **lavoro** segui la tua intuizione, considerandola come una bussola per orientarti.

### Capricorno dal 22/12 al 20/1

Per te la solitudine è importante, è una dimensione che ti dà molto e che hai bisogno di coltivare. A volte tendi però per un eccesso di protezione a irrigidirti e a confinarti entro limiti troppo ristretti, illudendoti che se eserciti un controllo più ampio le cose vadano meglio. Ma è una trappola. Oggi la Luna viene a ricordarti di dedicare ogni giorno uno spazio all'**amore** per sciogliere i nodi.

### Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione crea qualche difficoltà nella gestione del **denaro**, lasciando affiorare alcuni timori che deformano in parte la percezione delle cose. Sarà comunque bene fare un po' di ordine, definendo le tue reali priorità, ma al tempo stesso liberandoti da un eccesso di rigore che limita la tua fiducia in te stesso. Saturno ti invita a pianificare meglio le spese e gli investimenti: ascoltalo.

### Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi per te la configurazione è piuttosto difficile e richiede un maggiore impegno, ma alcune difficoltà potrebbero essere ingigantite da una percezione falsata delle cose. Hai bisogno di prendere le distanze dagli eventi in maniera di poterli osservare con maggiore distacco. Prova a indossare le lenti che ti propone il partner, l'**amore** ti offre degli strumenti preziosi per raggiugere la tua meta.

## I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 6 | 108 | 44 | 99 | 7 | 58 | 41 | 54 |
| Cagliari | 17 | 82 | 77 | 77 | 40 | 76 | 28 | 62 |
| Firenze | 7 | 109 | 39 | 75 | 83 | 60 | 48 | 56 |
| Genova | 63 | 62 | 1 | 62 | 31 | 61 | 68 | 56 |
| Milano | 19 | 66 | 20 | 63 | 42 | 61 | 41 | 59 |
| Napoli | 2 | 82 | 75 | 82 | 36 | 75 | 16 | 69 |
| Palermo | 81 | 87 | 85 | 79 | 29 | 70 | 66 | 69 |
| Roma | 77 | 93 | 51 | 92 | 53 | 84 | 9 | 79 |
| Torino | 13 | 73 | 87 | 72 | 43 | 69 | 85 | 57 |
| Venezia | 8 | 114 | 38 | 61 | 73 | 56 | 17 | 52 |
| Nazionale | 29 | 82 | 35 | 59 | 55 | 53 | 16 | 49 |

WITHUB

# Sport

CALCIOMERCATO

## Motta alla Juve ora è ufficiale Nesta a Monza

**Thiago Motta (nella foto) è il nuovo allenatore della Juventus. Ora è arrivata anche l'ufficialità da parte del club con la firma del brasiliano fino al 2027. «Sono davvero lieto di cominciare una nuova esperienza alla guida di un grande club come la Juventus - le prime parole del nuovo allenatore - e ringrazio la proprietà e la dirigenza cui assicuro tutta la mia ambizione per tenere alti i colori bianconeri e rendere felici i tifosi». Nelle stesse ore, il patron del Monza, Adriano Galliani, ha annunciato l'ingaggio in panchina di Alessandro Nesta.**



IL PIANO

CAMPIONI **Luciano Spalletti sul campo di Iserlohn, alle spalle gli azzurri**

# L'ITALIA VALE DOPPIO

▶Un Europeo per sorprendere e un Mondiale da protagonisti: Tanti i baby in rosa, 11 hanno meno di 10 presenze in azzurro Buffon: «Sottostimati ma competitivi, qui i talenti non mancano»

ISERLOHN «Sottostimata». Così, Gigi Buffon ha definito la Nazionale, che lo vede protagonista come allora, ma in una veste un po' diversa, defilata e centrale allo stesso tempo. Gigi è sempre al fianco di questo gruppo azzurro, dall'hotel al campo, fino a presenziare l'*ouverture* della conferenza stampa del giorno. Sottostimata, sostiene Gigi, e ha ragione; anche «competitiva» ha sottolineato, e pure questo è vero. L'Italia 2024, che ha il dovere - in quanto detentrice del titolo - di ambire a un ruolo da protagonista in questo Europeo, è un mix: esperienza e leggerezza, talento e sostanza. Buona per oggi e, soprattutto, per domani. Del domani, insomma, v'è certezza. Ma ci vuole pazienza, e per una serie di motivi. 1) Luciano Spalletti è un maestro del quotidiano ma, come sappiamo, il lavoro di tutti giorni non è caratteristica di una Nazionale, e lui è alla guida di questo gruppo da nove mesi. 2) Tra i convocati ci sono molte scommesse, calciatori forti soprattutto in prospettiva, da Calafiori, a Bellanova, più i vari Buongiorno, Cambiaso etc. 3) Ci sono nove reduci dall'ultimo vittorioso Europeo, ma i calciatori di qualità di Mancini, (Verratti, Insigne, Spinazzola, Berardi) e quelli di esperienza (Bonucci, Chiellini, Acerbi) hanno preso altre strade o sono fuori per infortunio. Di quella spedizione, restano, dei titolari, Donnarumma, Jorginho, Barella, Chiesa (più Di Lorenzo che, con il cambio di modulo, fa coppia con Darmian per un posto nei tre centrali di difesa, e Bastoni). Tutto questo fa pensare a una Nazionale che vuole vivere l'Europeo come trampolino per il Mondiale del 2026 da giocarsi in Canada, Messico e Stati Uniti. Stupire oggi ed essere protagonista domani. E quel "domani mondiale" l'Italia non lo conosce dal 2014, una vita fa: c'è voglia di tornare a partecipare a una campionato del mondo e le basi si mettono qui in Germania, tra i gli italiani tedeschi, come nel 2006. Spalletti lo ha fatto capire a più riprese che questa per lui è una grande doppia occasione. Dopo aver vinto e insegnato calcio ovunque, la Nazionale può essere l'ultimo atto di una splendida carriera. Se l'Inghilterra ha Bellingham, l'Italia, invece, calciatori come Jude li deve trovare, costruire, ed è proprio questa la missione di Lucio, anche se nella sua squadra, come sostiene Buffon, ci sono già «alcuni elementi che fanno parte del Gotha del calcio».

### RAGAZZI NEL FUTURO

Fagioli è l'esempio che spiega il concetto di futuro: convocato per talento, superando ogni sovrastruttura e/o pregiudizio, l'esperienza di Bonaventura poteva far comodo ma Lucio ha scelto di lasciarlo a casa, portando Nicolò. Sono undici i calciatori, tra i ventisei presenti qui nel ritiro di Iserlohn, che hanno meno di dieci presenze in Nazionale e sono Meret (3), Vicario (2), Bellanova (2), Buongiorno (4), Calafiori (2), Cambiaso (4), Gatti (3), Fagioli (3), Folorunsho (1), Retegui (8), Zaccagni (5). Si va dal più piccolo della compagnia, Calafiori (2002) al più grande, Jorginho (1991), forse il professore è al suo ultimo grande appuntamento con la maglia della Nazionale. A parte l'italo brasiliano, gli ultra trentenni sono soltanto Di Lorenzo ed El Shaarawy. Il giocatore perfetto è Donnarumma, che abbina esperienza (62 presenze, da anziano capitano) e gioventù, ha appena venticinque anni e come dice Buffon «è un portiere straordinario, un titolarissimo». Come Gigio, anche Barella, che è un '97 e ha giocato in Nazionale 53 partite, segnando nove reti. Chi ha superato di poco le dieci presenze sono Frattesi (15) e Scamacca (16) e Dimarco (19), i quali al prossimo mondiale avranno solo 27 anni i primi due, e 29 l'esterno dell'Inter. Zaccagni, uno dei meno utilizzati ma classico calciatore nel cuore di Spalletti, ha ventinove anni e a trentuno non sarà certo un anziano. Stesso dicasi per Cristante, un veterano, pure lui campione d'Europa in carica, pure lui sogna il suo primo mondiale a 31 anni. Dalla rosa dei 26, sono rimasti fuori altri talenti, come Tonali, Fabbian, Lucca e perfino Camarda, baby talento cristallino destinato a un futuro luminoso, in azzurro e non solo. E Scalvini, fatto fuori all'ultimo istante dalla sfortuna.

**Alessandro Angeloni**



LE PROVE

# Frattesi torna e prenota una maglia Spalletti prova Calafiori tra i titolari

ISERLOHN Nel freddo, quasi invernale di Iserlhon, Spalletti prova a scaldarsi con qualche palleggio e tiri verso la porta vuota. La mira è buona, lo stile più che accettabile, considerando i suoi sessantacinque anni. Lucio è chiuso nei suoi pensieri, guarda gli appunti, abbassa la testa. Pensa a soluzioni per svoltare subito. In campo ci sono 21 giocatori più i tre portieri, ancora fuori Fagioli e Barella, che corrono verso il recupero. Su quest'ultimo, oggi si capirà se sarà disponibile per l'Albania, ed è vero che quella è *solo* la prima, ma si sa, l'esordio indirizza il girone e non si può steccare. Finiti i palleggi e spazzati via i cattivi pensieri, Lucio fa le prove tecniche. Un undici indicativo sperimentato in questi giorni, e anche ieri pomeriggio per buona parte dell'allenamento, è composto da Donnarumma in porta, difesa a *tre e mezzo*, con Di Lorenzo, Bastoni e Calafiori, con Chiesa e Dimarco esterni, Cristante e Jorginho i due centrali, Frattesi, Pellegrini dietro Scamacca. Con questi uomini si difende a quattro (l'Albania gioca con una punta, quindi vale il concetto proposto contro la Turchia in amichevole il 4 giugno a Bologna) e si costruisce a tre. Un modello di *mancinia-na* memoria, una sorta di 3-2-5. Le incognite sono legate alle condizioni di Barella, che può giocare al posto di un centrale o di un trequartista e alla inesperienza di Calafiori, che però da Coverciano a Iserlohn ha stupito tutti per la personalità e capacità di andare a rompere la linea, spostandosi dalla difesa alla metà campo per impostare il gioco. Nel ruolo di centrale, il difensore del Bologna è in ballo con Buongiorno e Mancini.

### GLI ELOGI

Il primo a tessere le lodi di Calfiori è Giovanni Di Lorenzo, che proprio come il suo compagno di Nazionale, ha il futuro in bilico: uno può lasciare Bologna, l'altro Napoli. «Ma io sono sereno, penso solo all'Europeo. Tutto quello che leggo sul mio contro sono str... Ho parlato con la società prima di venire qui. Conte vuole trattenermi? Avere il gradimento di un grande tecnico come lui, è importante, fa piacere. L'Europeo? Noto la stessa anima di squadra che c'era tre anni fa, siamo un bel gruppo, unito, sano, nessuno vuole prevalere sull'altro. E questa cosa ci può portare lontano. Spalletti è uno che lavora su ogni dettaglio, lo vedo carico. Chi mi ha impressionato? Calafiori. Sta confermando tutto quello che ha fatto vedere nel Bologna».

### PAROLA DI CHIELLINI

A proposito di difensori, ce n'è uno che avrebbe fatto comodo oggi: Giorgio Chiellini, capitano dell'ultima Italia che ha conosciuto la vittoria nel 2021. «Mancini aveva creato il gruppo, rendendolo speciale in circostanze difficili. E poi cosa è successo? Ci siamo resi conto del fatto che giocare con l'entusiasmo della vittoria e inseguire un sogno è completamente diverso dal dovere sopportare la pressione di evitare una "tragedia" sportiva. Non siamo riusciti a gestire questa situazione. La cosa importante è che, dopo il trauma, l'Italia sia stata fortunata nel trovare libero Spalletti, che aveva appena raggiunto l'apice con lo scudetto del Napoli. La sua nomina è stata un meritato riconoscimento, ma anche la soluzione ai problemi della Nazionale», le sue parole a un giornale tedesco, la Süddeutsche Zeitung.

**A.A.**



PREDESTINATO **Riccardo Calafiori, 22 anni e 2 presenze in azzurro**

FAGIOLI E BARELLA LAVORANO A PARTE CHIESA PRONTO A GIOCARE A DESTRA CRISTANTE AL FIANCO DI JORGINHO

## Televisione

### Coppe, tutto su Sky niente gare in chiaro

**Il calcio di coppe entrerà nelle case degli italiani solo su abbonamento. Sky ha acquisito i diritti televisivi della Champions, della Conference e dell'Europa League (l'accordo con l'Uefa si aggira intorno ai 660 milioni di euro) e nessuna partita, al contrario delle scorse stagioni, sarà più trasmessa in chiaro. L'unica eccezione è la miglior partita di Champions del mercoledì che sarà disponibile ancora su Amazon Prime. Per assistere a tutte le gare di Inter, Milan, Juventus, Bologna, Atalanta, Fiorentina, Roma e Lazio i tifosi dovranno abbonarsi a Sky.**

## Il medagliere

Roma 2024 European Athletics Championships

| | Oro | Argento | Bronzo | Tot. |
|---|---|---|---|---|
| ITALIA | 11 | 9 | 4 | 24 |
| Francia | 4 | 5 | 7 | 16 |
| Gran Bretagna | 4 | 4 | 5 | 13 |
| Norvegia | 4 | 2 | 1 | 7 |
| Svizzera | 4 | 1 | 4 | 9 |
| Paesi Bassi | 3 | 4 | 5 | 12 |
| Belgio | 3 | 1 | 2 | 6 |
| Spagna | 2 | 3 | 3 | 8 |
| Polonia | 2 | 2 | 2 | 6 |
| Irlanda | 2 | 2 | 0 | 4 |
| Germania | 1 | 3 | 6 | 10 |
| Ucraina | 1 | 1 | 4 | 6 |
| Austria | 1 | 1 | 0 | 2 |
| Croazia | 1 | 1 | 0 | 2 |
| Grecia | 1 | 1 | 0 | 2 |
| Svezia | 1 | 0 | 1 | 2 |
| Rep. Ceca | 1 | 0 | 0 | 1 |
| Estonia | 1 | 0 | 0 | 1 |
| Slovenia | 1 | 0 | 0 | 1 |
| Serbia | 0 | 2 | 0 | 2 |
| Portogallo | 0 | 1 | 2 | 3 |
| Ungheria | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Israele | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Romania | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Slovacchia | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Turchia | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Finlandia | 0 | 0 | 1 | 1 |
| Lituania | 0 | 0 | 1 | 1 |

Withub

OLIMPIONICI Marcel Jacobs vince un altro oro nella staffetta 4x100 con Matteo Melluzzo, Lorenzo Patta e Filippo Tortu

# FULMINI AZZURRI PADRONI D'EUROPA

▶A Roma la staffetta 4x100 in trionfo con Melluzzo, Jacobs, Patta e Tortu Strepitosi argenti di Iapichino e della 4x400. Grande Arese, bronzo nei 1.500

### ATLETICA

**ROMA** La febbre della medaglia è contagiosa per i nostri ragazzi: è febbre azzurra. Non ne bastavano le 20 fino a Gimbo. E non bastava Gimbo al presidente Mattarella che è tornato per un eccezionale bis. Ha visto l'argento da futuro in oro di Larissa Iapichino, quello dei ragazzi della 4x400, il bronzo di Pietro Arese (tanto nomini pur senza parentele). Ora, il gran finale; e, mentre Duplantis provava i suoi voli, toccava alla 4x100, tre quarti di Tokyo. Melluzzo, Jacobs, Patta e Tortu era la

**MATTARELLA TORNA ALL'OLIMPICO DOVE SI CONCLUDE UN'EDIZIONE RECORD CON 11 VITTORIE E 24 MEDAGLIE**

difesa a quattro, che però era anche un attacco a quattro. La corsia è la 8, il testimone è rosso, la medaglia è d'oro! 37.82. Sono sempre loro, quei bravi ragazzi. Spunta un finto gladiatore in tribuna: i gladiatori veri erano in pista. Secondi chi?

#### LARISSA, CHE VOLO!

Ogni volta Larissa Iapichino, nei salti validi, allungava di due centimetri la gittata: 6,82, 6,84, 6,86, poi di quarto: 6,90 che al penultimo tentativo la metteva quarta. Le restava un solo volo radente. L'irraggiungibile tedesca Mihambo era atterrata presto a 7,22, chiudendo la partita d'oro. Ora che aveva imparato ad allungare del doppio, anche nel sesto salto Larissa lo faceva: 6,94. E le due che potevano beffarla perché avevano un risultato di 6,91, lì restavano. La Iapichino era d'argento! Papà Gianni la ha ben allenata, mamma Fiona May le ha passato lo splendido dna che ci mostrò negli anni. Quelli che la sanno lunga, la staffetta, sono i ragazzi della 4x400. All'ultimo, crampi si dice, è stato sostituito Sibilio, che appena ieri aveva seguito Warholm sugli ostacoli. È entrato Riccardo Meli in terza, ben messo dopo il primo giro di Luca Sito seguito dalla frazione di Aceti e poi il gran finale di Edo Scotti. Che si tuffava sul traguardo riuscendo così a contenere il furibondo rush tedesco per un centesimo alla prima lettura del fotofinish: l'argento era degli azzurri che s'imbandieravano e incoronavano. 3:00.81 il crono, vinceva il Belgio sotto i 3 minuti.

A Pietro Arese, invece, tutti chiedono sempre se sia parente di Franco. No, è solo mezzofondista come lui, è solo (che non è poco) un medagliato europeo nella fucina di preziosi che è l'Olimpico. Pietro ha preso il bronzo nei 1500, gara tra le più stimolanti, quella dove l'oro era prenotato e quindi preso dal norvegese Ingebrigsten, che vai a mettergli il sale sulla coda, perché non succeda manco questo si mette per l'appunto in coda, poi quando parte pare passeggi e va a vincere. Forse litigò per questo col papà allenatore, e ora si fa allenare dal più comprensivo fratello. 3:31.95 il crono scandinavo, Pietro resisteva anche dopo aver brillato in spunto in 3:33.34, tra i due s'infilava il belga Vermeulen.

#### RAGAZZE DA RECORD

Medaglia no, ma il quarto posto che sa sempre d'amaro questa volta s'addolcisce: le ragazze della staffetta lunga, la Accame, la Trevisan, la Polinari e la Mangione fanno il primato italiano e chiudono in 3:23.40, con l'ultima che va sotto i 50 secondi nella sua frazione, che nemmeno Femke Bol, treccette da Heidi, che però non ne aveva bisogno, perché la sua Olanda era facile vincitrice e stavolta la fuoriclasse nemmeno ha dovuto rincorrere avendo ricevuto il testimone per prima all'ultimo cambio.

#### EUFORIA

«Noi siamo i più forti d'Europa», è la sintesi di Stefano Mei, il presidente dell'atletica italiana, al termine dell'evento, anche se la pronuncia quando ancora manca l'ultima sessione. Le solite ragioni organizzative, ma tanto il bilancio, andasse come andasse la serata, era decisamente positivo, nei numeri da pista, pedane e strade, e, soprattutto, dalla passione che tracimava intorno all'Olimpico, nella zona libera, e dentro allo stadio, quando si riempiva a macchia di leopardo dov'era l'appuntamento del cuore: la Sud per Gimbo etc etc. Ma i vuoti? «C'è stata una politica dei prezzi sbagliata, e forse l'Olimpico non è lo stadio più adatto per manifestazioni così: nel mondo si fanno stadi più leggeri e modulabili».

**Piero Mei**



**SINNER AL CONI PER LE VISITE OLIMPICHE E INCONTRA TORTU**

**Blitz di Jannik Sinner al Coni a Roma (dove ha incontrato Tortu), per le visite mediche quale "probabile olimpico": «Le visite sono andate bene. I Giochi saranno un momento chiave della mia carriera, sogno una medaglia».**

# Paltrinieri vince nel fondo e scherza con Tamberi

NUOTATORE Gregorio Paltrinieri

ALTISTA Gianmarco Tamberi

### I PROTAGONISTI

Esiste una legge non scritta per cui a un trionfo italiano nel salto in alto segue un altro nel nuoto di fondo? Non ci è dato saperlo, ma sembrerebbe che Gregorio Paltrinieri non sia rimasto impassibile di fronte all'oro europeo conquistato martedì scorso all'Olimpico dall'amico Gianmarco Tamberi: il risultato è stato un capolavoro, l'ennesimo della carriera di Greg, ieri versione "motoscafo" all'Ada Ciganlija a Belgrado.

Erano tre anni che l'azzurro non si laureava campione europeo nella 10 km in acque libere: nella capitale serba, la chiave di volta della sua vittoria è stata una mossa da giocatore d'azzardo. Paltrinieri ha infatti cambiato traiettoria quando all'ultimo giro, dopo essere stato in vantaggio, era stato accerchiato da Olivier e dall'altro italiano Domenico Acerenza. «Sono andato veramente molto interno cercando di distanziarli e ha funzionato – spiegherà poi con l'oro al collo - Avevo tanta velocità, me lo sentivo di avere un passo che gli altri, in quel momento, non avevano». All'ultima boa il supereroe di Carpi si è accorto di essere rimasto solo: per lui tempo di un'ora 49'19".

**GREGORIO CAMPIONE CONTINENTALE NELLA 10 KM DI NUOTO OGGI AL QUIRINALE GIMBO RICEVERÀ IL TRICOLORE PER PARIGI**

#### RISPETTO TRA CAMPIONI

Paltrinieri e Tamberi sono legati, oltre che da un sentimento di amicizia e dal fatto di essere due delle stelle più luminose dell'Italia Team, anche da un ruolo, quello di portabandiera maschio alle Olimpiadi di Parigi, per il quale entrambi sembravano essere gli alfieri perfetti. Tale ruolo è andato a Tamberi, il quale oggi (alle ore 11) riceverà il tricolore dalle mani del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, durante il ricevimento al Quirinale della spedizione italiana. Avrebbe potuto esserci Greg al posto dell'altista marchigiano: non è stato così, ma lui non è mai caduto nel tranello della polemica. Due mesi fa ha ribadito di essere "strafelice" per Tamberi, e di non covare né invidia né risentimento. Dopo la gara di Gimbo gli ha spedito un messaggio di questo tenore: "sei un pazzo, non si sa mai cosa combini e dove puoi arrivare!". E Tamberi ieri ha riconosciuto la grandezza dell'amico: «E' un atleta straordinario, non deve dimostrare più. Cerca di ottenere sempre il meglio, e questo gli fa onore. Gli auguro il meglio per Parigi».

**Giacomo Rossetti**



# Il basket Usa piange la leggenda West Il suo palleggio reso immortale dal logo Nba

### IL RITRATTO

**ROMA** Per chi non ha avuto mai il piacere di vederlo giocare, deve pensare che il logo della Nba che campeggia sulla maglia dei Lakers regalata magari a Natale a un figlio o a un nipote, è ispirato all'eleganza e alla silhouette di Jerry West. Il tempo utilizzato è volutamente il presente perché campioni di questo calibro vivono per sempre, anche se si sono spenti ieri all'età di 86 anni. "Mr. Clutch", com'era soprannominato a Los Angeles visto che gli veniva affidato sempre il tiro decisivo, ha fatto la storia del basket. Ha vinto meno di quello che avrebbe dovuto - di 9 finali ha infilato l'anello solo nel 1972 - ma nell'epoca dove ancora non esisteva la linea dei tre punti, è stato un tiratore micidiale. L'unico nella storia della Nba a vincere un premio di MVP delle Finals da sconfitto, miglior marcatore della lega nel 1970 con 31.2 punti a gara, miglior Assist-Man nel 1972 (9.7 a partita), 14 volte All-Star, 12 volte nei migliori quintetti Nba, 5 nei quintetti difensivi. A Los Angeles, dopo aver ritirato la mitica maglia 44, lo ricordano anche come presidente e dirigente. In questa nuova veste ha vinto 8 titoli Nba e ha avuto il grande merito di far fare un provino ad un ragazzino di nome Kobe Bryant, riuscendo a convincere i Lakers - nonostante il forte scetticismo della proprietà - a sceglierlo al draft seppur 18enne, nonostante nessuno nel club volesse scambiarlo cedendo il pivot Divac a Charlotte. Ma lo zampino di West c'era stato già negli anni '80 con la costruzione dello show time firmato Magic Johnson e Kareem Abdul Jabbar o una quindicina di anni dopo nell'orchestrare la trade per portare Shaquille O'Neal a Los Angeles. «Mi mancheranno tantissimo le nostre chiacchierate. Ti vorrò bene per sempre Jerry. Ora riposati in paradiso, amico», il saluto commosso di Lebron James.

CAMPIONE Jerry West in azione, il logo Nba è ispirato a lui

**Stefano Carina**

# Lettere&Opinioni

«L'ASSENZA DEL M5S ALLA COMMEMORAZIONE PARLAMENTARE DI BERLUSCONI E LA GIUSTIFICAZIONE SONO UN'OFFESA GRATUITA CHE RICADE SU CHI L'HA COMPIUTA: A QUESTE PERSONE MANCANO LE BASI DEL RISPETTO ISTITUZIONALE E UMANO»

**Maurizio Lupi,** *Noi Moderati*

La frase del giorno



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Non solo sport

## Sinner e Tamberi, due campioni e due stili diversi ma una qualità in comune: essere sempre se stessi

**Roberto Papetti**

*Caro direttore, a Tamberi, campione olimpico, mondiale ed ora anche oro europeo, si può concedere tutto anche le prolungate ed esagerate esultanze per la vittoria di una gara. Fa parte del suo istrionico temperamento. Il suo però, non è l'unico oro conquistato agli europei, sono ben 10 tutti frutto di estenuanti allenamenti, di sacrifici, di rinunce, di sagacia e professionalità ed hanno tutti lo stesso valore. L'oro di Tamberi non vale più degli altri ori, lui è indiscutibilmente un grande campione, ma dovrebbe esserlo anche nel comportamento. Impari da Sinner e la smetta di fare il Benigni dell'atletica, la gente lo amerebbe di più.*

**Gerardo**

Caro lettore,
non c'è solo un modo per interpretare il ruolo di campione. Ognuno ha il suo stile e il suo modo di essere, anche di esultare e di gareggiare. Una partita a tennis può durare ore, si può sbagliare un colpo ma recuperare nel game successivo e c'è il rapporto, non meno decisivo, con l'avversario, con i suoi momenti di debolezza e le sue reazioni. Sinner non è solo in possesso di una straordinaria tecnica tennistica ma si è dimostrato magistrale nella capacità di gestire questi momenti e queste fasi, senza mai perdere la concentrazione e la convinzione in se stesso. Il salto in alto è un'altra dimensione. Sei tu da solo contro un'asticella collocata sempre più in alto e ti giochi tutto in una manciata di secondi, in pochi ma determinanti gesti. Tamberi per volare sempre più in alto e vincere la forza di gravità ha anche bisogno di sentire intorno a sé l'energia dello stadio che, lui come pochi altri sa scaldare, superando bandiere o paesi di appartenenza. L'entusiasmo irrefrenabile che sprigiona dopo il gesto atletico è il suo modo naturale di ringraziare il pubblico che l'ha sostenuto, che l'accompagnato nel suo stacco verso l'asticella, che gli ha dato quella carica in più. In questo suo modo di essere e di vivere lo sport Tamberi ricorda un altro campione: Valentino Rossi. Straordinario in pista e ineguagliabile fuori, capace come nessuno di calamitare su di sé e sul suo sport l'attenzione e la passione del pubblico, che per lui ha sempre rappresentato una sorta di marcia in più. Anche per Tamberi, in fondo, è la stessa cosa. Ma c'è un aspetto che accomuna il nostro saltatore a Sinner: sono entrambi sempre se stessi. In modo diverso ovviamente. Ma ciò che fanno, il modo in cui esultano ed esprimono la loro energia agonistica rispecchia la loro personalità, non le logiche del marketing . Anche per questo piacciono alla gente.

**Salis**

### La democrazia screditata

Mi chiedo cosa, chi rappresenti e può fare al parlamento europeo una persona eletta solo per farla liberare da un Paese dove era andata per protestare, ignorando o pur sapendo che sarebbe stata arrestata. E poi ci meravigliamo che la gente vota sempre meno e per i risultati raggiunti... Secondo me in questo modo, anche chi l'ha votata, non ha fatto altro che screditare ulteriormente la democrazia parlamentare.

**Rolando Ferrarese**

**Risultati**

### Aumentano i non votanti

Voglio esprimere il mio totale dissenso sul metodo di misura dei risultati elettorali, ovvero sull'uso esagerato e contraddittorio delle percentuali anziché guardare i numeri reali. Noi elettori siamo persone, persone che hanno una opinione, si documentano e vanno ad esprimere la loro scelta. Siamo noi, la nostra somma, che determiniamo il consenso, non i numeri percentuali che ahimè vengono sempre più usati. E chi non va a votare, lo fa perché non ha fiducia in nessuno, ripeto nessuno, dei partiti presenti. Invece con le percentuali si ripartisce anche il non voto facendo così doppiamente torto alla volontà popolare. Ecco allora che se andiamo a riscrivere i risultati sulla base di noi elettori che abbiamo espresso la nostra scelta nell'urna i risultati sono ben diversi da quanto andiamo a leggere: andando a confrontare le ultime elezioni (politiche del 2022) i tre partiti di governo perdono complessivamente 1.270.000 elettori e la perdita maggiore è proprio di Fratelli d'Italia (meno 597.000). A guadagnare consensi sono innanzitutto AVS (543.000 in più) ed il PD (255.000 in più). Per non parlare del movimento 5Stelle che vede quali dimezzato il suo elettorato (meno 2.000.000). Invece... si festeggia per un aumento percentuale che altro non è che l'aumento dei non votanti.

**Lettera firmata**

**Atletica**

### Un'occasione persa

Da giorni seguo i campionati Europei di atletica leggera e con profonda tristezza da cittadina Italiana mi vergogno per il comportamento tenuto dalle Istituzioni riguardo questo importante evento sportivo: nei mesi scorsi in campagna elettorale è stato più volte ripetuto che è fondamentale portare i ragazzi verso lo sport per sottrarli alla malavita e allo spaccio e adesso che c'era un evento così importante a Roma perché non siamo passati dalle parole ai fatti? Invece nessun risalto è stato dato all'evento tranne la sera su Rai 2; si potevano portare allo stadio (sempre semivuoto) scuole e famiglie con entrata gratuita così i ragazzi toccavano con mano la realtà dell'atletica leggera. Per non parlare che si è preferito trasmettere una partita "amichevole" su Rai 1 anziché un evento internazionale come gli Europei di atletica leggera trasmessi su Rai 2! Altro dubbio: non è che era meglio parlare meno possibile di Europa in questi giorni! Dubbio che mi viene confermato dalla totale assenza dei complimenti ai tanti atleti medagliati di questa edizione e inoltre non è che certi politici siano in imbarazzo a vedere che la gran parte degli atleti sono di colore e di seconda generazione? Grande rammarico, ancora una volta l'Italia e chi ci governa ha perso l'occasione per dimostrare di essere una nazione al passo coi tempi, leader nei diritti civili ma sopratutto attenta alla formazione e vicinanza ai giovani che sono, che ci piaccia o no il nostro futuro e il futuro dell'Italia.

**Maurizia Durigon**

**Contestazione**

### La gestione dei Card

È giusto che Il Gazzettino, sempre molto attento ai bisogni dei cittadini lettori e non, sia al corrente di una vicenda che riguarda gli utenti del Consorzio Priula e quindi della Contarina SPA che gestisce il servizio dei Card provinciali. Mi riferisco agli accessi (35), previsti in bolletta, oltre i quali si pagano 6.20 ad accesso in più. Com'è noto il sistema per informare le utenze sui cambiamenti delle norme vigenti sono i calendari che annualmente vengono recapitati a casa dei cittadino. Ora è evidente che se una norma sta scritta in una certa maniera risulta quantomeno arbitrario dare una validità di tale norma retroattiva senza informare le persone. Giuridicamente inaccettabile nel modo e nel contenuto, tale norma deve essere cassata anche perché quel Consorzio vede presenti nel CDA i nostri sindaci appena eletti. Il calendario 2023 non ha mai informato del numero massimo di accessi ai Card semmai lo ha fatto quello del 2024 per l'anno corrente. Concludo invitando le persone che si trovassero in questa condizione di fare sentire la propria voce sulla questione, anche alla luce della mancanza di risposte che l'ente si rifiuta di dare trincerandosi in un silenzio che disturba.

**Elio Panazzolo**

**Scuola**

### Più spazio alla storia

Credo che sia urgente che a scuola venga insegnata la Storia, come si deve e per più ore settimanali. La diserzione dalle urne, cioè il non voto politico, anche di molti giovani, non ha solamente come causa un disinteresse o un rifiuto della politica, ma ha anche come causa la non conoscenza della Storia. Cioè, il non sapere il lungo e travaglioso percorso che ha portato al voto tutti i cittadini, porta a non considerare la sua enorme importanza, fondamentale per la partecipazione alle vicende del proprio Paese. Non votando si permette ad altri di decidere al posto nostro! E tali decisioni potrebbero essere anche molto negative. Non votando non si fa venir meno la politica, perché questa esisterà sempre, poiché l'essere umano è un animale politico, disse Aristotele, ma la di mette in mano altrui. E di sicuro non è questa la scelta migliore. Conoscere la Storia permette di sapere e analizzare i fatti e quindi poter decidere, permettendo la partecipazione civica.

**A.V.**

**Astensione**

### Il non voto è un demerito

Ricordo le prime elezioni nazionali che si tennero a Trieste. L' ultimo giorno della campagna elettorale andai al comizio di partito, che per opportunità non indicherò quale fosse, io ragazzino con mio padre. In quegli anni, se non erro, il nome di chi non votava, almeno nella mia città, veniva annotato sul certificato di buona condotta, che mi fu chiesto allorché fui assunto da mio futuro datore di lavoro. Il non voto era considerato un demerito in quanto era considerato diritto dovere. Tale norma mi sembra di abolita. Secondo il mio modesto parere avrebbe dovuta essere mantenuta, anche per la valutazione di eventuali richieste di lavoro, per valutare il senso civico di una persona sulla quale si sarebbe dovuto fare affidamento nell'iter lavorativo.

**Dario Verdelli**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone**
**Massimiliano Capece Minutolo**
**Fabio Corsico**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

**STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 12/6/2024 è stata di **39.810**

Le idee

# Premierato, una riforma che conviene a Schlein

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

(...) È uno di quei paradossi che ogni tanto attraversano la politica e sul quale la segretaria del Pd farebbe bene a concedersi una riflessione approfondita. Ma andiamo per ordine. Gli italiani, con il loro voto (forse superando la sbornia antipolitica degli ultimi decenni) hanno dimostrato, in modo incontestabile, una marcata "voglia di bipolarismo". Hanno infatti premiato sia la donna-premier (unico caso europeo di governo "vincente") che la donna-opposizione. Ma un vero bipolarismo è tale se entrambi i principali sfidanti possono essere considerati credibili per la guida del Paese. Per unità della coalizione, collocazione internazionale, qualità dei programmi, personalità della leadership. Ebbene, il centrodestra, com'è evidente, ha già superato tale esame di maturità e governerà presumibilmente fino alla fine della legislatura. Non è ancora così per il centrosinistra. Schlein sostiene che l'alternativa "sta arrivando" perché i voti delle forze d'opposizione superano quelli della maggioranza. Ma il ragionamento è difettoso. Funziona, infatti, soltanto sommando i risultati di partiti assai eterogenei tra loro: da Bonino-Renzi e Calenda fino a Bonelli e Fratoianni, passando ovviamente per Conte. E per quanto la segretaria del Pd ci tenga a raccontarsi come "testardamente unitaria" appare davvero arduo comporre una coalizione i cui partiti sono in disaccordo quasi su tutto, dalle scelte internazionali alle politiche sociali. Sia chiaro: non c'è niente di nuovo sotto il sole. Basta che la Schlein ritorni con la mente alle ripetute occasioni (la più eclatante quella dell'Unione del 2006) in cui la sinistra ha costruito campi "larghissimi" che poi, alla prova del governo, si scioglievano in un batter d'occhio, vittime delle loro contraddizioni politiche. Davvero la segretaria del Pd vuole tornare a questo modello? Speriamo di no perché gli italiani hanno già pagato il prezzo di coalizioni di ferro in campagna elettorale (sempre contro l'"odiata destra") ma di burro una volta insediate al potere. Diciamo la verità: per la Schlein non è affatto facile risolvere il dilemma di mettere in campo una coalizione competitiva. Ecco allora il punto: un sistema basato sull'elezione diretta del premier le offrirebbe due chances inedite per governare, con successo, le contraddizioni del centrosinistra. La prima è quella di non essere costretta a farsi logorare in estenuanti trattative con i partiti, potendo (e dovendo) individuare una personalità in grado di catalizzare tutti i voti contrari al candidato avversario. E, indovinando la scelta, anche voti dello schieramento rivale. In fondo, la logica delle democrazie bipolari è proprio quella di scegliere non il candidato-fotocopia delle proprie convinzioni, ma quello meno distante da esse. La seconda discende direttamente dal testo della riforma: e cioè poter far conto sul rafforzato potere del premier (e sulla sua facoltà di imporre lo scioglimento delle Camere) per comporre, senza pagare eccessivi pegni, le distonie della propria coalizione. Da questo punto di vista, come detto, la riforma del premierato sembra proprio un abito cucito su misura per il centrosinistra, per "curare" le sue storiche contraddizioni. Prova ne sia che, mentre la destra fa da sempre il tifo per il semipresidenzialismo alla francese, l'idea dell'elezione diretta del premier è nata in ambienti di sinistra ed è stata proposta per primo da Renzi. Potrà Elly Schlein approdare a tali considerazioni? E' quasi impossibile, dato che la consueta campagna "antifascista" contro la "riforma autoritaria" è già partita in pompa magna. Eppure, la segretaria del Pd non dovrebbe dimenticare che la caratura di un leader si misura soprattutto dalla capacità di abbandonare le comode strade della propaganda per imboccare inesplorati sentieri di leadership. Sarebbe già comunque una svolta positiva abbandonare l'Aventino e tornare a confrontarsi nel merito di questa riforma e delle altre proposte dal governo, in primis quella della giustizia. Una cosa è certa: il voto ha assegnato alla Schlein nuove responsabilità che le impongono di non restare bloccata nella diapositiva di leader movimentista, ma di assumere la più autorevole immagine di leader istituzionale.



La vignetta

Giovedì 13 Giugno 2024
www.gazzettino.it

# Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 13, Giugno 2024


Sant'Antonio di Padova, presbitero e dottore della Chiesa. Nato in Portogallo, già canonico regolare, entrò nell'Ordine dei Minori per attendere alla diffusione della fede tra le popolazioni dell'Africa.

13°C 19°C
Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 20:57
La Luna Sorge 12:09 Cala 1:11

IL DISEGNATORE TULLIO ALTAN: «SIAMO "OMINI" SOLI IN UN MONDO CHE BRUCIA DAVANTI A NOI»

Lanfrit a pagina VI

Musica
Russel Crowe e Venditti al 64° Festival di Majano

Bonitatibus a pagina XIV

Vie dei libri
## A Tolmezzo tre giorni fra libri cultura, dibattiti e codici segreti

Presentati ieri gli eventi della rassegna, che si alternano tra il main stage e il palco di piazza Italia. Premio al ciclista Jonathan Milan.

A pagina XIV

# Prezzi doppi e paghe ferme da 10 anni

▶In regione i redditi sono aumentati con percentuali minime Trecento euro al mese in più se il confronto è con l'inizio secolo

▶Dalla casa all'auto, i rincari sfiorano anche il 200 per cento Le famiglie sono costrette a rimodulare il loro stile di vita

Al lettore e al cittadino medio, costretto cioè a confrontarsi quotidianamente con le bollette, la spesa, la rata del mutuo e magari dei figli da mantenere, tutto questo suonerà sinistramente familiare. E forse non nuovo, dal momento che è un'esperienza che si tocca manualmente ogni giorno. Ma quando si vedono nero su bianco i numeri, magari confrontati con il costo della vita dell'inizio del millennio, l'impatto diventa maggiore. In Friuli Venezia Giulia, infatti, i redditi degli ultimi dieci anni sono cresciuti poco. E i costi sono raddoppiati.

Agrusti a pagina III

CAROVITA Tutto costa di più

## Mano schiacciata dai rulli in cartiera ferito un 59enne

▶L'incidente nell'azienda del gruppo Reno de Medici è avvenuto alle 10.30

Grave incidente sul lavoro nella mattinata di ieri in Carnia, ad Ovaro, all'interno della cartiera del gruppo Reno de Medici. Un operaio classe 1965, residente nella località della Val Degano, è rimasto schiacciato con una mano mentre stava lavorando in uno dei macchinari dello storico stabilimento cartario. Erano le 10.30 quando è scattata la richiesta ai soccorsi da parte dei colleghi e dei responsabili della cartiera. La sala operativa regionale emergenza sanitaria (Sores) ha inviato sul posto l'elisoccorso e l'ambulanza. Il dipendente, per cause ancora da chiarire, è finito con una mano e un braccio nei rulli di una pressa utilizzata per le lavorazioni dell'azienda. Dopo essere stato stabilizzato sul posto da parte dell'équipe sanitaria, con la quale hanno collaborato anche i vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo, il 59enne è stato trasportato all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone in codice giallo, a seguito delle gravi ferite riportate.

Zanirato a pagina VII

La stagione più difficile «Rischiamo di chiudere»

## I produttori di miele in crisi freddo e pioggia: anno nero

**«Se non intervengono in fretta, qui in molti di noi saranno costretti a chiudere, prima di finire indebitati». Adriano Marzona non usa mezzi termini, da 35 anni alla guida dell'azienda agricola di famiglia che ha fatto della produzione di miele la principale attività.**

A pagina VI

L'iniziativa
## Lo sportello del Comune ora è virtuale

Da un lato dei totem informatici, dedicati ai cittadini che hanno necessità di pagare tributi, multe, bollettini PagoPa, attraverso l'utilizzo del Pos, ma anche accedere alle proprie mail o pec, fare segnalazioni e reclami online, prenotare appuntamenti, accedere a specifiche piattaforme per attivare lo Spid. Dall'altro i "facilitatori digitali", persone in carne ed ossa che potranno supportare soprattutto le persone anziane.

A pagina V

Municipalizzate
## Rete dell'acqua braccio di ferro per la gestione

La legge regionale che apre le porte, con tanto di incentivo da 4 milioni di euro alle fusioni per incorporazione dei gestori dell'acqua in regione, sarà approvata, dopo il lungo dibattito in Commissione, probabilmente la prossima settimana. E da quanto si apprende un primo passo potrebbe avvenire tra non molto: Hdrogea, la società pordenonese avrebbe strizzato l'occhio al Cafc girando, invece, la schiena a Lta.

A pagina II

## Balzaretti saluta, Runjaic studia il Friuli

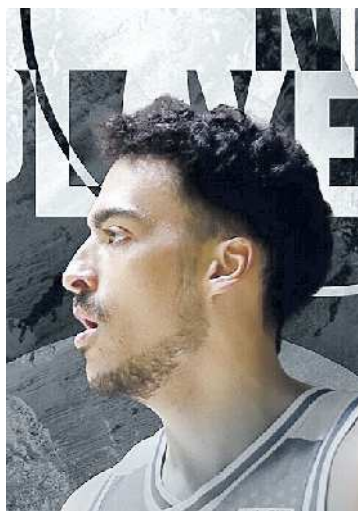
Il tecnico viennese, di origine croata e con cittadinanza tedesca, non è quindi un ingaggio a scatola chiusa. Del resto nel momento più delicato della storia bianconera degli ultimi trent'anni, in cui va rigenerato quell'entusiasmo inevitabilmente sopito della piazza per l'andamento del torneo scorso, la società non può più sbagliare e il nuovo tecnico dà valide garanzie di essere il pilota ideale dei bianconeri. Il successore di Cannavaro è amante del calcio propositivo, si affida sia alla difesa a tre, sia a quella a quattro ed ha la fama di favorire la crescita dei giovani. Intanto Balzaretti saluta.

A pagina IX

NUOVO ALLENATORE Runjaic studia come cambiare l'Udinese (LaPresse)

## L'Old Wild West si regala Ambrosin

Non lo si è dovuto attendere a lungo l'annuncio relativo all'ingaggio di Lorenzo Ambrosin da parte dell'Old Wild West Udine. Il club bianconero ha provveduto nella mattinata di ieri a ufficializzare attraverso i suoi social il buon esito della trattativa ed è questo il primo nome nuovo inserito in un roster che magari non verrà stravolto com'era successo nell'estate scorsa, però sarà caratterizzato da significativi innesti, a partire da quelli dei due americani. Inizia a completarsi la rosa allestita per il prossimo campionato a caccia della promozione.

Sindici a pagina X

GUARDIA Lorenzo Ambrosin all'Apu Oww

Atletica
## Chiarvesio da sogno Corre i 400 metri con un gran tempo

Andrea Chiarvesio è stato il principale protagonista della due giorni di Paderno dedicata ai Campionati regionali individuali Assoluti, organizzati dalla federazione in collaborazione con l'Atletica San Martino e l'Atletica 2000 di Codroipo. Al campo "Luigi Dal Dan" il ventitreenne del Malignani si è imposto nei 400 con il gran tempo di 47"73.

Tavosanis a pagina X

## IL CASO

**PORDENONE/UDINE** Sette gestori, come le Sette spose per sette fratelli, il film del regista Stanley Donen. Solo che in questo caso i gestori sono quelli del ciclo integrato dell'acqua, anche se sullo sfondo potrebbero non mancare i matrimoni. In questo caso, però, parliamo di "funzioni civili", come le fusioni per incorporazione. Non a caso già la settimana prossima potrebbe andare in aula del consiglio regionale, quella che è stata ampiamente discussa in IV Commissione, la legge che dovrebbe facilitare, con tanto di liquidità pronta fino a 4 milioni, le società dell'acqua che operano sul territorio del Friuli Occidentale. Vediamole, allora, queste società che - è bene dirlo subito - hanno dimensioni decisamente diverse una dall'altra, così come sono diverse le cifre delle tariffe che poi pagano gli utenti. Ossia tutti i cittadini che aprono il rubinetto di casa. Fa storia a parte Acegas Aps Amga Spa, società nazionale che gestisce 6 Comuni del triestino, ma con 226 mila residenti. Poi ci sono quelle "in hause" con capitale pubblico e "di proprietà" dei Comuni, come Acquedotto del Carso, 3 comuni gestiti per un totale di 2.637 residenti, l' acquedotto Poiana nell'udinese (51 per cento di Cafc Spa) con 12 Comuni e 54.516 residenti, Cafc Spa, la società più grande della regione con 121 Comuni e 470 mila residenti gestiti, la pordenonese Hydrogea con 20 Comuni e 105 mila residenti, Iris Acqua, 25 comuni e 137mila residenti, infine la veneta - pordenonese Lta con 41 Comuni e 288 mila residenti gestiti. Questo, dunque, è il panorama regionale in cui si nuove la legge. Importante dire che la scelta della fusione per incorporazione, non è nata per caso, ma ha un obiettivi preciso, con tanto di soldi che la Regione mette sul tavolo. Chi si fonde per incorporazione, infatti, oltre a mantenere le concessioni, aspetto fondamentale, con i soldi della Regione assegnati alla società più piccola, consente ai sindaci di ricapitalizzare le quote e quindi aderire alla fusione con le spalle più larghe per mantenere una rappresentatività territoriale ed extraterritoriale nel caso ci siano due aziende che hanno confini differenti.

### LO SCENARIO

Qui il discorso si fa più complicato perchè le questini tecniche lasciano il posto alla politica e quindi le regole sono decisamente diverse e spesso si legano alle appartenenze partitiche. So deve,. però, partire da un fatto fondamentale: oggi un gestore unico in regione è fondamentale per non essere "mangiati" in futuro o dai privati o da società pubbliche di altre regioni. Un dato: unendo i soldi incamerati dalle tariffe di tutti i gestori del Friuli Venezia Giulia non si arriva neppure vicino a quelli di una unica delle società venete media che gestisce l'acqua. Come dire che fusioni o aggregazioni sono necessarie. Ecco, allora, che si muove la politica con quello che potrebbe essere il primo colpo di scena.

**I GESTORI DELL'ACQUA** Hydrogea potrebbe puntare a una fusione con il Cafc di Udine e non più con la società Lca. Nella foto unas condotta

# Gestione dell'acqua le grandi manovre

▸La prossima approvazione della legge regionale apre a quella che potrebbe essere la prima fusione con il botto: Hydrogea "abbandona" Lta e si avvicina all'udinese Cafc

### HYDROGEA CON CHI STAI?

Già da anni si discute in provincia del fatto che Hydrogea debba trovare una aggregazione e si è sempre parlato del compagno ideale, ossia l'altra società sul territorio, Lta. Sono stati fatti degli approcci, nei prossimi giorni dovrebbe pure essere pronto uno studio che indica nel dettaglio i valori e le dinamiche di una eventuale fusione. Ma da qualche tempo sembra che i rapporti si siano raffreddati. Le voci dicevano che Hydrogera doveva far approvare il bilancio ed era per questo che c'era stato un rallentamento. In realtà sembra che la situazione sia ben diversa: Hydrogea, con una virata, avrebbe puntato su una fusione per incorporazione con il Cafc, la società più grande in regione, lasciando a bocca asciutta Lta. Perchè? Di mezzo, ci sarebbe la politica, ossia una sorta di accordo nato in casa di Fratelli d'Italia e poi esteso. Ovviamente nessuno conferma (ma neppure smentisce), ma una cosa è certa: a fronte del fatto che la fusione per incorporazione consente di valutare quali siano le offerte e le garanzie migliori, Hydrogea (in questo caso è la società più piccola che sarà incorporata) potrebbe scegliere di accorparsi con chi concede di più e in questo senso il Cafc potrebbe aver fatto delle *avances*. In ogni caso anche le altre società hanno il bisogno di mettersi insieme, ma per ora non ci sono grandi manovre all'orizzonte, fatta salva quella di Hydrogea. Da aggiungere che la società pordenonese, dopo un periodo di sofferenza anche pesante, ora sembra aver superato le difficoltà e chiuderà il bilancio con 2 milioni di utile.

**Loris Del Frate**



**UNA VOLTA APPROVATO IL BILANCIO LA SOCIATÀ PORDENONESE FARÀ LE VALUTAZIONI**

## La legge

### «Deve servire ai cittadini, non alla politica»

**Una pulce nell'orecchio la mette il consigliere del Pd, Nicola Conficoni. «È quantomeno strano che ora che Hydrogea sta per approvare il bilancio arriva quasi in contemporanea la legge regionale che favorisce le fusioni per incorporazione con tanto di dote da 4 milioni di euro. C'è da aggiungere che per una serie di problematiche e scelte prettamente politiche, come ad esempio l'acquisto inutile e costoso della sede, Hydrogea ha accusato una serie di problemi economici e gestionali non da poco. Ora - va avanti Conficoni - arriva la legge regionale che sembra fatta apposta. Quello che però penso sia corretto spiegare è che a mio avviso la legge deve dare gli strumenti per cercare di arrivare in modo più facile e senza sminuire i valori delle aziende alle fusioni per incorporazione. Quello che sarebbe assolutamente improprio e sbagliato, invece, sarebbe fare una legge per interessi politici, spingendo da una parte piuttosto che da un'altra la società che gestisce l'acqua. L'obiettivo non è accontentare la politica - conclude - ma casomai puntare all'efficienza, all'efficacia e al miglior fattore economico, abbassando le tariffe».**

**ldf**



# I rischi per le bollette: «I costi non devono impennarsi»

## LE REAZIONI

**PORDENONE/UDINE** Ci sono ovviamente posizioni diverse tra maggioranza e opposizione sul fronte della legge, ma la consigliera della Lega, Lucia Buna, pur in maggioranza, su queste aggregazioni legate a gestori e società, lancia un segnale chiaro. «Approvo il disegno di legge che è stato presentato in Commissione e che tende una mano all'aggregazione territoriale, attraverso un primo contributo regionale per favorirla, di 4 milioni. C'è la necessità, sentita dai gestori principalmente, di andare verso questa strada- spiega - non è più possibile la gestione di acqua e rifiuti per piccoli territori, ma c'è bisogno di unirsi per poter intercettare nuove forme di finanziamento ed essere poi più competitivi. Tuttavia voglio segnalare alla Giunta e all'aula - spiega la consigliera della Lega - di considerare attentamente un aspetto: la tutela del cittadino in questi passaggi di cambio di gestore perché l'utente guarda i servizi, ma soprattutto alla bolletta e questa ultima, in caso di aggregazioni, generalmente subisce modifiche sostanziali soprattutto quando ad essere incorporate sono società in difficoltà economica».

### I SOLDI

«Se in questa norma sono stati inseriti 4 milioni per mantenere gli equilibri delle percentuali delle società che vengono assorbite, dall'altra parte ci deve essere la salvaguardia, attraverso un sistema di controllo e di verifica da parte dell'istituzione regionale, e non solo di Ausir, che queste risorse iniettate nel cosiddetto gestore unico vengano impiegate per mantenere l'equilibrio tariffario in modo che l'utente non si trovi a sostenere costi a lui non dovuti per un mancata gestione da parte di qualche gestore. Le tariffe non devono subire contraccolpi - conclude - perché se vengono fagocitate su società economicamente più grandi, l'equilibrio potrebbe venire a mancare. Per quanto riguarda la fusione per incorporazione, credo che i sindaci avranno la facoltà di scegliere da che parte stare».

### DECISIONI GIÁ PRESE

Non ha dubbi, invece, il consigliere del Patto per l'Autonomia, Marco Putto. «Come avevo già sottolineato durante l'audizione dei gestori, temo che purtroppo i percorsi di fusione siano stati già decisi dalla politica al di fuori dell'aula, ovvero si sia già scelto chi debba incorporare chi, senza aver coinvolto adeguatamente i sindaci, unici proprietari delle società pubbliche di gestione. Ribadisco che su un tema importante come la gestione dell'acqua, ma il ragionamento vale anche per i rifiuti, deve essere considerato in primis il requisito della funzionalità, che non può prescindere dalla territorialità; non ha senso che le società di gestione debbano essere incentivate a fondersi con altri gestori lontani dai territori in cui operano e con i quali non hanno in comune acque e territori, peraltro omettendo a priori di trattare la questione dell'interregionalità: sono numerose, infatti, le infrastrutture idriche che vengono gestite dalla sorgente allo sbocco in mare da società partecipate da Comuni soci sia friulani che veneti, come Lta, in modo virtuoso e coerente».

**CONSIGLIERA** Lucia Buna (Lega)

### LE IMPOSIZIONI

«Tali realtà - conclude Putto - sono o non sono un bene da preservare per la Regione? Noi riteniamo di sì. Il termine "incorporazione", parola chiave di questa legge, viene imposto come un ordine dettato dalla Regione, non dai Comuni, destinato a creare disordine. Metaforicamente, si stanno inquinando i pozzi senza dare alcuno spazio di manovra razionale ai territori, con una legge calata dall'alto».

**ldf**

# Nelle tasche dei cittadini

# Stipendi “congelati” e prezzi impazziti Friulani più poveri

▶Dal 2000 redditi su del 10 per cento
Gli affitti sono saliti quattro volte tanto

▶Solo 300 euro in più al mese in 24 anni
quando le maggiori uscite risultano triple

IL DOSSIER

Al lettore e al cittadino medio, costretto cioè a confrontarsi quotidianamente con le bollette, la spesa, la rata del mutuo e magari dei figli da mantenere, tutto questo suonerà sinistramente familiare. E forse non nuovo, dal momento che è un'esperienza che si tocca manualmente ogni giorno. Ma quando si vedono nero su bianco i numeri, magari confrontati con il costo della vita dell'inizio del millennio, l'impatto diventa maggiore.

In Friuli Venezia Giulia, infatti, i redditi degli ultimi dieci anni sono cresciuti in media del 18 per cento. E in questo caso lo certifica l'Ires su numeri forniti dal ministero dell'Economia. Se invece si prende in esame i 24 anni trascorsi dall'inizio del nuovo secolo, allora l'aumento delle retribuzioni diventa ancora più contenuto, pari cioè a poco più del 10 per cento. Il punto, però, è che il costo dei beni primari in alcuni casi è schizzato in alto anche del 50-100 per cento. Con qualche picco che arriva fino al 300 per cento. Quindi trenta volte tanto rispetto alla crescita dei salari.

LA MAPPA

Si parte dagli ultimi dieci anni, con i numeri in possesso dell'Ires del Friuli Venezia Giulia. Dal 2013 al 2023, ad esempio, in regione i redditi basati sull'imponibile Irpef sono aumentati sì, ma solamente del 18,9 per cento. Leggermente al di sopra della media italiana, ma solamente di qualche punto decimale. Si è passati da una media di 19.870 euro l'anno ai 23.616 attuali.

È andata leggermente meglio in provincia di Pordenone, dove l'aumento è stato del 20,9 per cento e dove ora il reddito medio annuale è di 23.476 euro. Variazione più bassa - pari al 16,1 per cento - in provincia di Trieste. A Udine invece la forbice è stata del 19,9 per cento e si è passati da 19.534 a 23.420 euro in un anno. Tornando però all'inizio del secolo e basandosi in questo caso sui dati dell'Istat, si scopre però come gli stipendi medi dei cittadini del Friuli Venezia Giulia siano aumentati appena del 10 per cento come valore approssimato.

Ha influito il cambio lira-euro? Anche, ma è stata la galoppata dei prezzi a pesare di più sulle tasche dei residenti della nostra regione.

RAFFRONTO

Rispetto a dieci anni fa si percepiscono circa 3.500 euro in più all'anno. Significa circa 300 euro in più al mese. Peccato però che la raffica di aumenti in ogni settore, dall'inizio del secolo abbia causato esborsi mensili tripli rispetto a quelli che si verificavano quando il Duemila aveva fatto capolino all'orizzonte.

Si deve però partire dal bene primario, cioè la casa. In affitto, perché i mutui seguono altre logiche e sono figli dei tassi di interesse e di dinamiche globali. Ecco, nell'ultimo decennio si è assistito a una crescita media degli affitti - città in testa - che ormai ha raggiunto in alcuni casi il 40 per cento. Quindi quattro volte l'incremento dei redditi medi nello stesso periodo.

E ci sono beni che hanno subito “rimbalzi” ancora maggiori dall'inizio del secolo. Un ventenne di oggi, ad esempio, è certo di pagare praticamente tutto di più rispetto ai propri genitori. Gli esempi in questo caso sono forniti da una ricerca elaborata dal Sole 24 Ore. Un chilo di carne, ad esempio, secondo gli studi costa circa il 150 per cento in più rispetto all'inizio del nuovo millennio, quando ancora circolava la lira per gli ultimi suoi due anni di “vita”. Rincari vicini al 100 per cento anche per quanto riguarda le automobili. Dati decisamente non in linea con quelli degli stipendi.

**Marco Agrusti**



DALLA CASA ALL'AUTO PASSANDO DA UN CHILO DI CARNE IL POTERE D'ACQUISTO SI È SGRETOLATO

## Nuovo assegno d'inclusione le domande sono dimezzate e il Fvg resta tra i più virtuosi

SOSTEGNO

Sono più che dimezzate le domande dei cittadini nel passaggio dal reddito di cittadinanza all'assegno di inclusione, il nuovo sostegno al reddito voluto dal governo Meloni e operativo da quest'anno. Lo rende noto l'Enasc, il patronato Unsic (membro Cnel), tra i primi in Italia per volume di lavorazione di pratiche sociali e previdenziali. Quest'anno sono state inoltrate dall'Enasc 39.480 domande per Assegno di inclusione (Adi) al 31 maggio 2024, di cui circa la metà accolte.

Secondo le stime dell'ente, a fine anno potrebbero arrivare a quota 50mila. Le domande per il reddito di cittadinanza tra il 2020 e il 2022 all'Enasc sono state in media circa 130mila. Nel passaggio dal RdC all'Adi, l'Unsic stima quindi un calo a fine anno del 62% delle domande e intorno al 75% in meno di percettori del sostegno. «Il crollo dei richiedenti è conseguenza delle procedure più complesse e selettive per accedere all'Adi – spiega Domenico Mamone, presidente dell'Unsic e consigliere Cnel. “Se il reddito di cittadinanza era una prestazione inizialmente erogata sulla base delle informazioni autodichiarate dall'utente, con i controlli rimandati ad una fase successiva, l'Adi prevede molteplici controlli preliminari per garantire la correttezza delle informazioni dichiarate e trovare riscontro nelle varie banche dati a disposizione del ministero del Lavoro”.

La platea dei possibili beneficiari dell'Adi è ridotta anche dall'importo Isee notevolmente più basso e da un valore patrimoniale minore rispetto a quello previsto dal reddito di cittadinanza.

«Il passaggio tra i due strumenti si conferma caratterizzato da un vero e proprio cambio di rotta – continua Mamone. “L'Adi è ottenuto da una platea di soggetti realmente svantaggiati, invalidi o in difficoltà, che debbono presentare corposa documentazione rilasciata da un ente pubblico, sottoscrivere un Patto di attivazione digitale (Pad) indicando tre agenzie per il lavoro e accettando un percorso di presa in carico. Insomma, tutto è più lungo e selettivo rispetto al reddito di cittadinanza e per i controlli si gioca finalmente d'anticipo grazie ad incroci di dati e Dorsale informatica». In base ai dati della Guardia di finanza relativi al periodo da aprile 2019 al primo semestre 2023, la mappa delle irregolarità vede in percentuale al primo posto la Calabria. Il più virtuoso è nettamente il Trentino-Alto Adige, seguito da Abruzzo, Molise, Basilicata, Toscana, Sardegna, Emilia-Romagna e Fvg.



IL PROBLEMA **Un giovane alla ricerca di una casa, che costa sempre di più**

## L'economia della regione sotto la lente di Bankitalia: cresce ma non tiene il passo

L'INDAGINE

Cresce, ma a rallentatore, l'economia del Friuli Venezia Giulia. È quanto emerge dal rapporto presentato ieri a Trieste dal direttore della sede della Banca d'Italia Marco Martella. Nel 2023 il Pil del Friuli Venezia Giulia è aumentato dello 0,6%, una crescita lievemente inferiore a quella nazionale (+0,9%).

IL QUADRO

Dopo i segnali di ripresa del primo trimestre, dunque, nei mesi successivi l'attività economica si è indebolita. Il rallentamento – va puntualizzato - segue a un biennio 2021-22 di forte crescita, che aveva portato il prodotto regionale a superare del 3,4% i livelli del 2019 (circa un punto percentuale in più rispetto all'Italia). Un quadro, è stato spiegato, in linea con l'andamento dell'economia italiana. Nel dettaglio, le stime di Bankitalia indicano che il valore aggiunto nella manifattura è calato del 3,7% risentendo della flessione nelle vendite all'estero (-6,2% al netto dei mezzi di trasporto). Secondo un'indagine condotta su un campione di imprese regionali della manifattura e dei servizi, invece, «gli investimenti hanno continuato a crescere».

SETTORE COSTRUZIONI

E, per quanto riguarda le costruzioni, la crescita dei livelli produttivi, «seppur in rallentamento è proseguita a ritmi sostenuti»: secondo le stime di Prometeia il valore aggiunto del settore è salito al 3,6%. Nel mercato immobiliare le transazioni sono calate significativamente (-11,8%) soprattutto a causa del maggior costo del credito mentre nel comparto delle opere pubbliche, gli investimenti sono aumentati in maniera cospicua anche nel 2023, sostenuti dalla spesa delle amministrazioni locali (+1,6%). Considerando invece il settore terziario, osserva Bankitalia, «la crescita si è sensibilmente indebolita (valore aggiunto +1,6%) e la domanda rivolta alle imprese del commercio e dei servizi turistici «ha perso vigore anche per la dinamica modesta dei consumi delle famiglie». Sul fronte del turismo, la crescita delle presenze «ha rallentato restando comunque significativa» (+6,9%): tra il 2014 e il 2022 le presenze in Friuli Venezia Giulia sono infatti aumentate del 22,9%, contro il dato nazionale del +9,1%. Il picco si è registrato a Trieste, con +55,9%. La redditività delle imprese regionali, rileva ancora Bankitalia, «ha risentito dell'indebolimento del quadro congiunturale e dell'aumento della spesa per interessi connessi con il rialzo dei tassi ma il saldo tra le imprese che hanno chiuso l'esercizio in utile e quelle in perdita è rimasto positivo». Effetti della crisi si sono, invece, riflessi in un calo della movimentazione di container (-17,3% su Trieste e Monfalcone).

IL PIL È CRESCIUTO DELLO 0,6% LO SCORSO ANNO: INFERIORE RISPETTO ALL'INCREMENTO NAZIONALE

IL LAVORO

Analizzando, poi, il mercato del lavoro e le famiglie anche qua il quadro non appare particolarmente roseo: l'espansione dell'occupazione, nel 2023 si è interrotta. Il modesto aumento del tasso di occupazione, che si colloca al 68,7% è riconducibile alla contrazione della popolazione in età da lavoro. Nel 2023, inoltre, la crescita del reddito nominale delle famiglie si è indebolita e anche i depositi bancari sono calati del 2,3% a fine dell'anno scorso. A diminuire anche i prestiti alle famiglie (-7,7%). L'aumento dei tassi d'interesse ha indebolito anche la domanda di finanziamenti delle famiglie: al rallentamento del credito al consumo si è associata la diminuzione dei nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni che si sono ridotti di un quarto rispetto all'anno precedente. Guardando al primo trimestre dell'anno in corso, infine, l'esportazione di beni è a +3,7% (dato migliore del Nordest e dell'Italia) ma rispetto al primo trimestre del 2023 le vendite estere segnano un calo del 12,1%. Sempre bene le presenze turistiche (+17,6%) mentre i prestiti alle imprese segnano un -11,8% e alle famiglie un -1,2%. Per le imprese le previsioni di fatturato sono positive, negative invece quelle sotto il profilo degli investimenti.

**Elisabetta Batic**



SPESA **L'inflazione continua a pungere le famiglie**

# Sportello virtuale nei municipi Svelato il totem del progetto pilota

▶Bollettini, tributi, multe, segnalazioni e reclami online o, ancora lo spid, saranno gestibili con il nuovo servizio

IL CASO

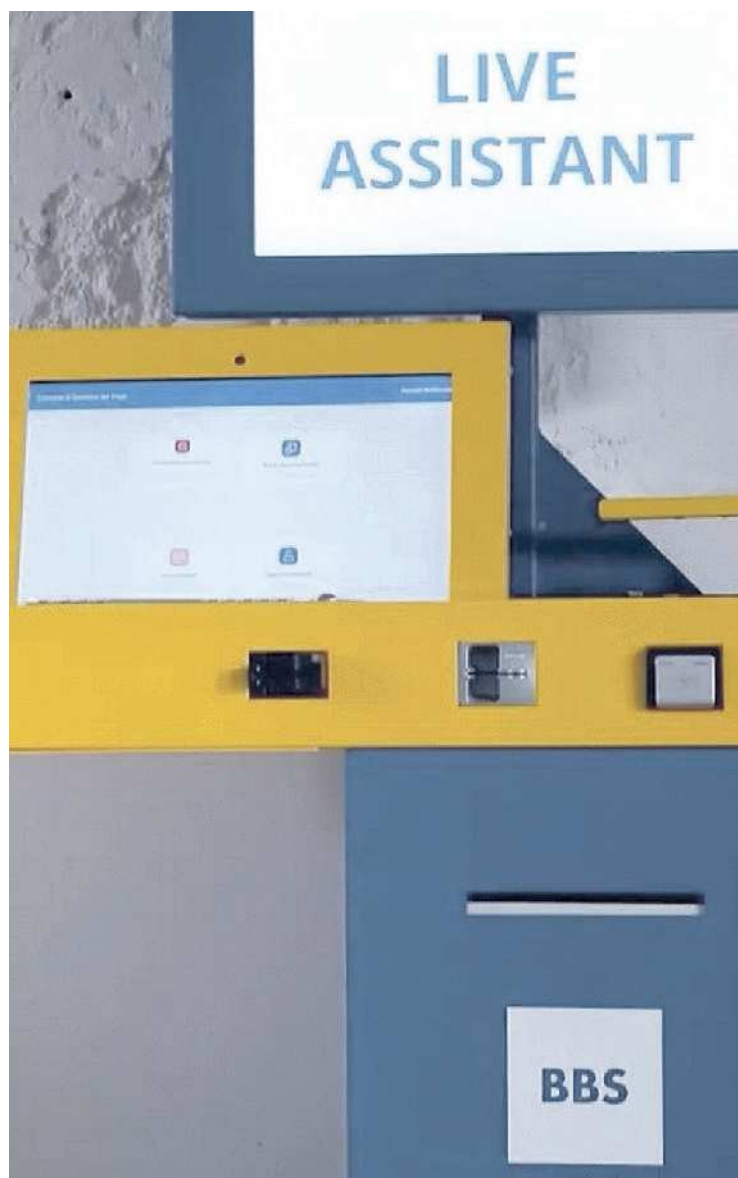
TOLMEZZO Da un lato dei totem informatici, dedicati ai cittadini che hanno necessità di pagare tributi, multe, bollettini PagoPa, attraverso l'utilizzo del Pos, ma anche accedere alle proprie mail o pec, fare segnalazioni e reclami online, prenotare appuntamenti, accedere a specifiche piattaforme per attivare lo Spid, il fascicolo sanitario elettronico, stampare certificati anagrafici, prenotare la carta d'identità elettronica. Dall'altro i "facilitatori digitali", persone in carne ed ossa - giovani volontari del Servizio Civile Universale specializzati nell'assistenza digitale – che potranno supportare soprattutto le persone più anziane, spiegando loro come muoversi tra i servizi della pubblica amministrazione e abbattendo la loro distanza di competenze rispetto alle tecnologie.

Sono questi i pilastri del progetto sperimentale "Digitale in Comune", presentato ieri a Tolmezzo con il coordinamento della Comunità di Montagna della Carnia, rappresentata dal presidente Ermes De Crignis, la guida del comune "capofila" di Gemona del Friuli, con il sindaco Roberto Revelant, e finanziato dalla Regione FVG con 100 mila euro su tre annualità, come ha ricordato l'assessore regionale Pierpaolo Roberti. I primi due comuni carnici che lo terranno a battesimo saranno Paularo e Socchieve, per la soddisfazione dei due sindaci, Marco Clama e Coriglio Zanier.

«Questo progetto - hanno spiegato i promotori - mira all'abbattimento delle distanze territoriali rispetto all'accesso ai servizi pubblici, particolarmente sentite in montagna, ma anche, spesso di difficile utilizzo per gli utenti». Tra gli obiettivi primari dell'iniziativa vi sono infatti, come ha elencato il Responsabile del Servizio informatico e digitalizzazione della Comunità di montagna della Carnia, Luca Morocutti, «l'erogazione dei servizi al pubblico svolti dall'ente comprensoriale, attraverso il collegamento da remoto, quindi senza la necessità di recarsi di persona presso gli uffici di Tolmezzo ma semplicemente recandosi presso la sede comunale dotata del totem informatico: ad esempio nel caso dei tributi, per effettuare pagamenti tramite POS, per acquisire documenti; l'attività di tutoraggio per l'avvicinamento dei cittadini alla PA, attraverso la presenza dei "facilitatori digitali"; l'alfabetizzazione digitale degli utenti per la gestione dei loro rapporti con la Pubblica Amministrazione».

NELLE POSTAZIONI SARANNO PRESENTI DEI "FACILITATORI" TOTALMENTE GRATUITI AIUTERANNO CHI NON È ABITUATO

«L'OBIETTIVO È L'ABBATTIMENTO DELLE DISTANZE TERRITORIALI, RISPETTO ALL'ACCESSO AI SERVIZI PUBBLICI»

FACILITATORI Ad aiutare le persone in difficoltà con internet ci sono degli operatori volontari. Il servizio sarà gratuito per tutti

SPERIMENTAZIONE

I cittadini potranno avvalersi gratuitamente del supporto dei facilitatori per l'accesso e l'utilizzo anche degli altri servizi online. L'obiettivo finale è diffondere le competenze digitali tra i cittadini, favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, promuovere il diritto di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti, incentivare l'uso dei servizi online attraverso assistenza individuale. Chiunque può prenotare un appuntamento in uno dei punti di facilitazione più comodo. «Avviata la fase di sperimentazione, è previsto l'ampliamento del progetto ad altri ambiti territoriali, attraverso un finanziamento della Comunità di montagna della Carnia» ha aggiunto il presidente De Crignis. «Da parte della Regione Fvg, come ha rimarcato l'assessore Roberti, non mancherà il sostegno per una iniziativa che ha l'obiettivo di diffondere le competenze digitali tra i cittadini, favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, promuovere il diritto di cittadinanza digitale».

LE COMUNITÀ

La Convenzione, come ha illustrato il sindaco gemonese Revelant, vede protagoniste anche la Comunità di montagna del Gemonese, Comunità di montagna Natisone e Torre, Anci Fvg, oltre poi alle altre istituzioni partecipanti a vario titolo al progetto (Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale, Comunità collinare del Friuli, ComPA).

David Zanirato



# Il Servizio civile cresce 1160 posti: 1805 domande

I NUMERI

Il servizio civile universale, che coinvolge giovani dai 18 ai 28 anni, «crea valore sociale», perché quanti lo scelgono «rafforzano i propri contatti e aumentano le relazioni interpersonali, ottenendo al tempo stesso sia una formazione generale che specifica che contribuiscono alla loro maturazione». Ecco qual è «l'impatto dell'esperienza sulla vita dei giovani» che è stato messo in evidenza dall'indagine regionale condotta in occasione dei dieci anni di servizio civile in Friuli Venezia Giulia, presentata ieri con l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi nel corso di un evento organizzato in collaborazione con Acli, Arci e Federsolidarietà/Confcooperative. Un bilancio del tutto positivo certificano i numeri: le adesioni, infatti, sono passate dalle 568 del 2017 alle 711 del 2022, con un trend, quindi, in crescita. Una tendenza rilevata anche per le adesioni al Servizio civile solidale, ideato dalla Regione per coinvolgere i ragazzi minorenni, dai 16 ai 18 anni. «Siamo estremamente orgogliosi d poter vantare il più alto numero di volontari rispetto i cittadini residenti, un fenomeno positivo che riguarda anche i giovani», ha sottolineato Riccardi.

«GRAZIE»

«Il grazie va alle tante associazioni e a tutte le persone che operano quotidianamente al successo di questa straordinaria realtà – ha aggiunto -, perché è in virtù del loro prezioso e costante impegno che il Friuli Venezia Giulia continua a essere un modello riconosciuto come uno dei migliori a livello nazionale». Il Servizio civile è nato a livello nazionale con la legge 64/2001 ed è diventato nel 2017 Servizio civile universale, confermandosi un fattore determinante per il coinvolgimento dei giovani nella comunità. In regione nel 2022 il territorio della provincia di Udine ha avuto il maggior numero di ragazzi avviati in termini assoluti, in tutto 285. Considerando però la fascia dei residenti fra i 18 e i 28 anni, Trieste ha registrato il tasso più alto di ragazzi che fanno l'esperienza del Servizio civile. In termini di incidenza, seguono Gorizia, Udine e Pordenone.

IL VALORE SOCIALE

Lo studio presentato ieri ha riguardato gli ex operatori e le risposte in forma anonima hanno indicato tre motivi fondamentali per la scelta del Servizio civile universale: trovare un orientamento professionale; confermare scelte già maturate; fare esperienza di crescita personale e professionale.

«In questa fase storica, caratterizzata da rapporti sociali mediati in modo significativo dalla tecnologia e da solitudini che spesso portano a generare inquietudini e tensioni – ha considerato l'assessore Riccardi - risulta importante per le nuove generazioni dedicare una parte della propria vita agli altri, a chi ha più bisogno come per esempio le persone anziane Con l'allungamento progressivo dell'aspettativa di vita, aumenta infatti il rischio di isolamento e di solitudine. Questo è un tema, soprattutto culturale, di grande attualità». Importante anche il ruolo che in questi anni ha svolto il Servizio civile solidale tra i più giovani. Un istituto che, finanziato con fondi esclusivamente regionali, dal 2010 ha aperto anche alle scuole la possibilità di presentare progetti. Nonostante le risorse stanziate siano sempre elevate, tra i 180mila del 2017 e i 150mila degli anni successivi, le domande presentate dai ragazzi sono sempre state superiori ai posti finanziati. Nel 2020 si è raggiunto il record dell'ultimo quinquennio con 297 domande presentate. Complessivamente, dal 2017 al 2023 le domande sono state 1.805 a fronte di 1.160 posti messi a bando. Quanto al futuro del Servizio civile universale, ieri è stata ventilata la possibilità di sviluppo del Servizio all'interno degli enti che attualmente non sono iscritti all'Albo del Servizio o che non sono ancora accreditati.

«TECNOLOGIA E SOLITUDINI SONO UN PERICOLO PER I GIOVANI, QUESTO È UN ANTIDOTO»

Antonella Lanfrit



# Un lavoratore su tre segue i figli minori o i parenti malati

L'ASSISTENZA

Il numero dei lavoratori che si dichiarano caregiver (il 29%) si avvicina al dato nazionale e nella metà dei casi il compito di cura è rivolto a persone ultra 80enni che soffrono soprattutto di problemi cronici di salute fisica o disabilità motoria. L'attività di assistenza si concretizza principalmente nel supporto in adempimenti e visite, nella spesa e nella compagnia, ma nel caso dei caregiver intensivi si estende all'assistenza quotidiana e all'aiuto nella cura personale. È questo il quadro tratteggiato dai dati emersi dal sondaggio sulla situazione dei caregiver lavoratori del Friuli Venezia Giulia, commissionato a Swg Trieste dall'Associazione de Banfield con il sostegno di Confidustria Alto Adriatico e Fnp Cisl Fvg.

Dal sondaggio emergono alcune difficoltà dei caregiver che lavorano e che devono dividersi tra compiti di cura, obiettivi professionali e vita privata. Le ricadute sui caregiver si fanno sentire soprattutto sulla compressione del tempo libero, nel malessere psicologico e nella rinuncia alle vacanze, per poi estendersi alla cura dei figli, al lavoro e alla vita relazionale. L'accesso ai permessi della Legge 104 riguarda soltanto una minoranza di caregiver lavoratori e spesso non rappresenta un beneficio tale da alleggerire l'onere della cura.

A partire dai dati rilevati da Swg, emerge la necessità di procedere con indagini più approfondite azienda per azienda con un lavoro meticoloso che la de Banfield ha già iniziato a fare e che soltanto con l'aiuto delle organizzazioni datoriali e sindacali sarà possibile portare a compimento a beneficio di tutti.

FAMIGLIE Un lavoratore su tre accudisce qualcuno

Dati Istat stimano che più di un terzo della popolazione italiana in età lavorativa (nella maggior parte dei casi donne) si prende cura di figli minori di 15 anni o di parenti malati, disabili o anziani con difficoltà nel conciliare il lavoro con il compito di cura. Le ricerche dimostrano che sostenere la flessibilità e la conciliazione permette di ottenere migliori risultati economici oltre a rendere le aziende più virtuose anche da un punto di vista di allineamento agli obiettivi dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile in ambito sociale.

Dal lato del terzo settore è possibile - evidenzia l'associazione de Banfield - supportare le aziende impegnate in progetti di conciliazione specificamente dedicati ai caregiver familiari attraverso una approfondita analisi dei bisogni e la redazione di piani di conciliazione personalizzati, oltre a lavorare sul piano della formazione dei quadri e responsabili delle risorse umane per sensibilizzare, informare ed aiutare a comprendere le esigenze specifiche dei caregiver lavoratori e le modalità più idonee di supporto.

eb

AMBIENTE

# Freddo e pioggia, la produzione di miele è azzerata

▶L'allarme lanciato da Adriano Marzona: «Molte aziende sono a rischio chiusura»

▶I prezzi non saranno competitivi Appello all'assessore regionale Zannier

VERZEGNIS «Se non intervengono in fretta, qui in molti di noi saranno costretti a chiudere, prima di finire indebitati». Adriano Marzona non usa mezzi termini, da 35 anni assieme ai fratelli gestisce a Verzegnis, in Carnia, l'azienda agricola di famiglia che ha fatto della produzione di miele la sua principale attività. «Il freddo, le piogge, il tarassaco che non è fiorito, l'acacia che latita, ci stanno morendo tutte le api – racconta mostrando i suoi apiari in crisi – per loro non c'è nulla e siamo costretti ad alimentarle con gli sciroppi o i solidi che naturalmente pesano parecchio sui costi di produzione». I numeri sono implacabili e fotografano un fenomeno che sta interessando indistintamente gli apicoltori, dal Nord al Sud Italia. «Qui da noi in Friuli 30 anni fa c'era una produzione di miele di 60/70 chilogrammi ad arnia e con la melata si andava ben oltre i 100 kg. di media – spiega Marzona – negli ultimi anni siamo scesi drasticamente nelle produzioni, oggi quando manca un mese a chiudere la stagione, siamo a 1/2 kg. se va bene». Le produzioni sono azzerate dappertutto, in Sicilia per esempio, con fattori opposti ovvero la siccità, si raggiungeva il quintale nei tempi d'oro, adesso a malapena arrivano a 50 kg.

### DISPERATI

«Una situazione che da aprile ci sta facendo disperare. Purtroppo quanto successo nel 2023 si pensava, o meglio si sperava, non accadesse più. Invece quest'anno, dopo una ripresa promettente, dai primi di aprile ad oggi la situazione si è progressivamente aggravata con danni di gran lunga superiori alla precedente annata», prosegue l'apicoltore ricordando che il periodo di produzione è compresso tra fine marzo e giugno e qui si gioca l'intera produzione annua, quindi il reddito complessivo. Marzona si fa portatore anche dell'appello dei colleghi, una decina in Carnia, tra chi conduce l'azienda part-time o a tempo pieno, 150 invece nell'intero Friuli Venezia Giulia, con una media di 300-500 alveari a testa, con punte di 2.500 nelle aziende più strutturate. «Noi ne abbiamo 1.500 – spiega ancora Marzona – e in questo mese e mezzo ci servono 800 kg. di alimenti a settimana per poterli nutrire, altrimenti li perdiamo tutti. Se pensate che per salvarle servono dai 40 ai 50 euro ad alveare di candito e/o sciroppo, si sta poco a fare due conti sull'insostenibilità economica di questo contesto». Ecco perché dagli apicoltori è stato lanciato un Sos alla politica regionale: «Abbiamo bisogno di contributi strutturali, di agevolazioni così come sono stati messi in campo nel caso del comparto zootecnico, per chi gestisce ovini o caprini – fa notare l'apicoltore carnico – ci sono misure a livello europeo che non sono state colte come si sarebbe dovuto, abbiamo certi interventi sì, ma che servono per acquistare per esempio un trattore, ma non un camion per il trasporto degli alveari o furgoni per i lavori di routine. Molti stanno pensando, o saranno costretti, a chiudere, noi per esempio abbiamo cinque persone che collaborano attualmente nell'attività agricola, non so per quanto riusciremo a reggere in queste condizioni. Anche perché al momento scontiamo pure l'assenza di riserve di miele da vendere rispetto a quel poco stoccato dallo scorso anno, simile nelle condizioni atmosferiche a questo inizio 2024, con l'attenuante in quel periodo delle piogge si ma con temperature comunque alte».

APICOLTURA Settore in grave crisi a causa del clima

### PREZZI ALLE STELLE

Con il miele attualmente prodotto non è nemmeno ipotizzabile un prezzo di vendita competitivo. «Facendo i conti della serva dovremmo farlo pagare al consumatore finale oltre i 20 euro a vasetto – fa notare ancora Marzona – e come fai a competere per esempio con quelli venduti nei supermercati che costano tra i 3 e i 4 euro al kg?». Qui poi si aprirebbe un altro capitolo ancor più complesso, la concorrenza delle produzioni dell'Est Europa, della Romania in particolare, ma anche della Cina: «Ricordiamoci che il 50% del miele venduto sugli scaffali italiani risulta adulterato, si tratta infatti di una miscela di sciroppi che non ha nulla a che vedere con quello che producono le nostre api». Un canale di discussione con la Regione Fvg e con l'assessore regionale Stefano Zannier è stato aperto dalle associazioni di categoria degli apicoltori. «Ma occorre far presto», conclude Marzona.

**David Zanirato**



Le ricerche

## Natisone, 13esimo giorno di lavoro per i soccorritori

**«Chiudiamo la tredicesima giornata senza novità. Oggi è tornato in aiuto anche l'elicottero, a supporto dei 50 splendidi soccorritori. Grazie a tutti per ciò che fate».**
**Lo ha detto il sindaco di Premariacco, Michele De Sabata, in relazione alle ricerche di Cristian Molnar, travolto dalle acque del Natisone lo scorso 31 maggio.**
**A causa del peggioramento del meteo degli ultimi giorni, il torrente ha avuto un ingrossamento, con la portata che la notte scorsa era salita fino a 90 metri cubi al secondo, per riabbassarsi a 60 nel corso della giornata.**
**Ieri è stata un'altra giornata di attesa lungo tutta l'asta del fiume.**
**Le ricerche, inoltre, si sono allungate anche nel fiume Torre, dove il Natisone confluisce, e nell'Isonzo.**
**Al momento però di Cristian nessuna traccia.**



VIGILI DEL FUOCO Un pompiere al lavoro nella ricerca del corpo di Cristian, trascinato dalla corrente del Natisone l'ultimo giorno di maggio

L'INTERVISTA

# Altan in mostra a Tolmezzo «Siamo "omini soli" in un mondo in fiamme»

TOLMEZZO «Se troveranno appesa un'opera di cui condividono il contenuto, spero si sentano più in compagnia in questo mondo». Tullio Francesco Altan consegna questo auspicio ai visitatori che, fino al 22 settembre, dopo il taglio del nastro di ieri, si potranno immergere fra oltre 300 suoi lavori, "appesi" a palazzo Frisacco, a Tolmezzo, per l'esposizione-omaggio «Altan. Terra, omini e bestie». Curata da Giovanna Durì e da Kika Altan, è parte del progetto «Tolmezzo via dei libri», con il Comune carnico capofila delle iniziative.

Tra i più importanti disegnatori in Italia, «l'antropologo narratore» Altan conferma il pensiero puntuale che accompagna le sue vignette. E, con esso, la brevità delle frasi.

**Il suo augurio ai visitatori della mostra è perché percepisce tanti omini soli?**

«Sì, c'è una sensazione di solitudine in un mondo che sta bruciando».

**Alle elezioni europee, la percentuale dei votanti è stata tra le più basse della storia. Eppure, la proposta politica non mancava, anche con programmi di molte pagine.**

«I programmi saranno stati pure di molte pagine, ma nessuno ne ha parlato. Sulla bassa percentuale di affluenza al voto può aver influito una cattiva comunicazione».

**Come sono andate, secondo lei, queste elezioni europee?**

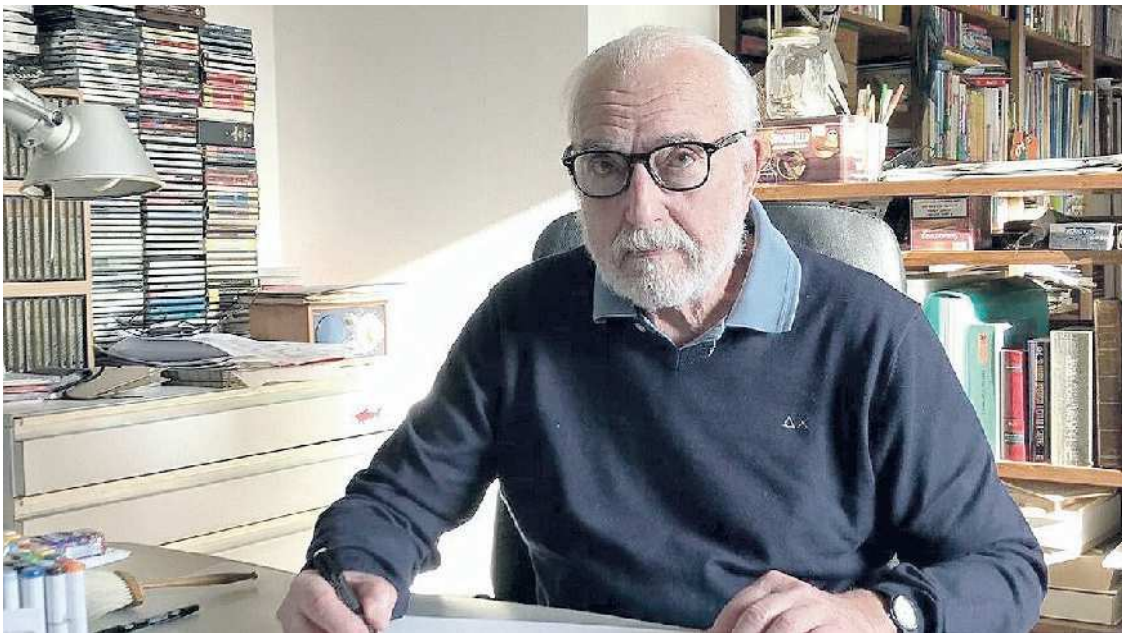
«Male. Come previsto. Perché sono avanzate forze che non mi piacciono. L'impressione è di una brutta deriva. Anche se spero che non sia così».

**Renzi e Calenda sono riusciti a far evaporare più del 7% di preferenze complessive. Che soggetti politici sono?**

«Piccoli soggetti che credono di essere molto grossi».

**Lei ha cominciato a mettere in allerta sulle sorti della terra nel 1974, con tale lungimiranza che le sue vignette sembrano scritte in questi giorni. Oggi che cosa intravvede?**

«Vedo che i giovani ora possono affrontare il tema ambientale con molti più strumenti di quanti ce ne fossero in passato. Gli scienziati, per la verità, avevano da tempo messo in guardia, ma sono rimasti per lo più inascoltati e per lungo tempo. Oggi mi pare che, in particolare tra i giovani, si affrontino i problemi connessi all'ambiente con più coscienza».

«ALLE ELEZIONI SONO AVANZATE FORZE CHE NON MI PIACCIONO, UNA BRUTTA DERIVA, SPERO CHE LE COSE COL TEMPO MIGLIORINO»

FRANCESCO TULLIO ALTAN L'artista e vignettista friulano nella sua casa - studio di Aquileia

**Intelligenza artificiale: per lei è un'opportunità o un rischio?**

«Tutte le conquiste della scienza e della tecnica sono fenomeni inarrestabili, hanno dentro di sé gli strumenti per crescere. L'unica cosa che possiamo fare è adoperarci e vigiliare perché non si viano usi impropri di esse».

**Gli omini ce la faranno?**

«La fiducia bisogna averla».

**I suoi animali, che fanno spesso più bella figura degli uomini, sono o sarebbero contenti del processo di umanizzazione cui oggi li sottopongono gli uomini?**

«No. Gli animali hanno le loro caratteristiche, le loro abitudini, le loro esigenze. Tutto quello che è richiesto in più non vedo che ti tipo di felicità possa dare loro».

**Attorno alla mostra si organizzeranno laboratori didattici per i bambini: qual è il suo rapporto con loro?**

«I piccoli non sanno chi sono, vedono come disegno la Pimpa e mi dicono: "Come sei bravo a disegnarla!". Mi apprezzano per questa compagna di giochi che dopo 50 anni continua a essere con loro. Forse perché i più piccoli non sono cambiati troppo in questo tempo».

**Antonella Lanfrit**

# Infortunio, mano schiacciata nei rulli

▶Grave incidente sul lavoro ieri mattina in cartiera a Ovaro
L'operaio trasportato all'ospedale di Pordenone in elicottero

▶Grave automobilista finito contro un muro a Lazzacco
Treni in ritardo per un guasto sulla linea Tarvisio-Udine

INFORTUNIO

Grave incidente sul lavoro nella mattinata di ieri in Carnia, ad Ovaro, all'interno della cartiera del gruppo Reno de Medici. Un operaio classe 1965, residente nella località della Val Degano, è rimasto schiacciato con una mano mentre stava lavorando in uno dei macchinari dello storico stabilimento cartario. Erano le 10.30 quando è scattata la richiesta ai soccorsi da parte dei colleghi e dei responsabili della cartiera. La sala operativa regionale emergenza sanitaria (Sores) ha inviato sul posto l'elisoccorso e l'ambulanza. Il dipendente, per cause ancora da chiarire, è finito con una mano e un braccio nei rulli di una pressa utilizzata per le lavorazioni dell'azienda. Dopo essere stato stabilizzato sul posto da parte dell'équipe sanitaria, con la quale hanno collaborato anche i vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo, il 59enne è stato trasportato all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone in codice giallo, a seguito delle gravi ferite riportate, ed accolto nel reparto di Chirurgia della mano. Sulla base dei primi accertamenti, non risulta fortunatamente in pericolo di vita. Ad effettuare i rilievi sono stati i carabinieri della Compagnia di Tolmezzo e il personale del Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria. Si tratta del secondo incidente sul lavoro in due giorni in provincia di Udine, dopo quello di martedì a Basaldella di Campoformido, all'interno della Vetreria Venturini: in quel caso un uomo di 55 anni, dipendente della stessa azienda, era stato colpito da alcune lastre di vetro mentre le stava spostando con un carrello. L'uomo si è procurato diverse lesioni, in particolare a un braccio e a una caviglia. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri della stazione di Codroipo e il personale sanitario: dopo essere stato soccorso sul posto, l'uomo è stato portato in ospedale a Udine.

**RAZZIA DI ATTREZZI IN UN'AZIENDA AGRICOLA E IN UN CANTIERE STRADALE RUBATO UN MINI ESCAVATORE**

INCIDENTI

A Pagnacco un uomo di 55 anni è rimasto ferito, nella serata di martedì, in un incidente stradale verificatosi in via San Domenico, nella frazione di Lazzacco. Il sinistro è avvenuto alle 20.30. Da quanto è stato ricostruito dalle forze dell'ordine, l'automobilista sarebbe finito fuori strada sbattendo violentemente contro un muro. L'uomo è rimasto ferito in maniera grave, ma non sarebbe in pericolo di vita. Sul posto sono intervenuti i mezzi di soccorso allertati dalla Sores, i vigili del fuoco di Udine e i carabinieri del capoluogo friulano. Il ferito è stato portato in ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia.

DISAGI

Treni in ritardo e circolazione rallentata ieri mattina, a causa di un guasto, sulla linea ferroviaria Tarvisio-Trieste-Venezia. L'inconveniente tecnico in prossimità di Carnia è stato rilevato alle cinque comportando alcuni disagi per i pendolari. I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana hanno effettuato l'intervento manutentivo e risolto il problema, mentre i treni regionali hanno subito degli allungamenti di percorrenza fino a 45 minuti.

FURTI IN AZIENDA

Due i furti denunciati a inizio settimana nella zona del Manzanese, entrambi ai danni di aziende. Nel primo caso, nella notte tra il 10 e l'11 giugno, è stata presa di mira una azienda agricola di proprietà di un uomo di 86 anni: i ladri sono entrati forzando una porta-finestra e hanno sottratto diverso materiale, tra cui un trattorino, delle idropulitrici e altre attrezzature per un danno stimato in tremila euro. Ben più pesante il bottino asportato da un cantiere edile presente lungo la strada regionale 56 che collega Udine a Gorizia. In questo caso è stato rubato un mini-scavatore del valore di 20mila euro; a presentare denuncia è stato l'imprenditore di Butrio titolare dell'azienda che lungo la sr 56 sta effettuando degli interventi manutentivi. Indagano per entrambi i casi i carabinieri della stazione di Manzano.

**David Zaniratto**



SOCCORSO Nella foto d'archivio un intervento dell'equipaggio dell'elisoccorso regionale

# Biodiversità, nel chiostro un giardino mediterraneo con 124 specie di piante

AMBIENTE

"Sui passi della biodiversità attraverso l'inclusione sociale" è il titolo dell'appuntamento che si terrà oggi nel contesto del Giardino del Chiostro di Cividale, con l'inaugurazione del nuovissimo Giardino Mediterraneo, spazio naturale a forte inclusione sociale, che vede la presenza di 124 specie di piante mediterranee. Questo risultato, per il quale ci sono voluti anni di lavoro, è parte del progetto Meds Garden+, co-finanziato dall'Unione europea nell'ambito del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia, con l'obiettivo di ampliare una rete di giardini didattici mediterranei per tutti, per promuovere un turismo educativo e sostenibile valorizzando il patrimonio verde, preservando la biodiversità di erbe e piante autoctone. Dal 2017 un primo progetto aveva realizzato cinque giardini fra Italia e Slovenia, a Mira, Skofije, Marezige, Pordenone e Capodistria, a cui se ne aggiungeranno altri due (più un orto botanico), tra cui quello del Giardino del Chiostro di Cividale.

Questi particolari giardini si caratterizzano come luoghi chiave di sviluppo di green e life skills attraverso formazione e workshop educativi, e contribuiscono a rinvigorire l'offerta turistica transfrontaliera attraverso proposte di edu-tainment per turismo locale/di prossimità e transfrontaliero, e il potenziamento dei percorsi turistici educativi resi più accessibili e inclusivi. Il programma di oggi è frutto del lavoro sinergico di molteplici partner, quali la Scuola Centrale Formazione, capofila del progetto, Il Giardino del Chiostro, Kmetijska Zadruga Agraria Koper zoo e Comune di Nova Gorica, in collaborazione con Civiform e Fondazione Opera Sacra Famiglia. Alle 15.30 ci sarà la presentazione del progetto Meds Garden+. Alle 16 il taglio del nastro e l'inaugurazione del Giardino Mediterraneo con l'intervento di Lorenzo Favia e Germana Coceani (proprietari). Seguirà il tour guidato con l'accompagnamento di esperti botanici e, alle 17.45, il buffet a tema "erbe spontanee dei giardini didattici mediterranei". La partecipazione è gratuita fino a esaurimento posti. Tutto l'evento sarà fruibile in lingua italiana e slovena.

**OGGI L'INAUGURAZIONE DEL PROGETTO MEDS GARDEN+ OSPITATO IN SETTE LOCALITÀ TRA ITALIA E SLOVENIA**

L'azienda agricola Il Giardino del Chiostro che è anche fattoria didattica-sociale e alloggio agrituristico, nasce all'interno dell'ex monastero di San Giorgio in Vado, autentica perla storica, architettonica, artistica e naturalistica del cividalese, documentato già agli inizi del XIII secolo. Al suo interno è possibile compiere un viaggio lungo 7.000 anni, curiosando tra coltivazioni, attrezzi e utensili della capanna preistorica, scoprendo le origini dell'osservatorio astronomico antico e del monastero di San Giorgio in Vado, nelle cui sale si trovano le ricostruzioni dell'erboristeria, della farmacia, dell'infermeria e della sala capitolare. Il percorso si snoda tra gli orti sinergici, il frutteto, il labirinto commestibile e il belvedere sul fiume Natisone. Il complesso oggi conserva la chiesa conventuale e parte degli edifici monastici, in cui una recente ristrutturazione ha messo in luce vecchi muri di sasso, archi e porte gotiche originali dove poter alloggiare. Maggiori info su www.ilgiardinodelchiostro.it.



# Al festival del giornalismo arriva il capitano Mariani

L'APPUNTAMENTO

I Carabinieri irrompono a Ronchi dei Legionari. Non è un blitz dell'Arma, ma l'arrivo del Capitano Mariani al Festival del giornalismo organizzato da Leali delle Notizie. L'ufficiale della Benemerita, protagonista dei gialli di Giovanni Taranto sarà infatti al centro di un incontro nel pomeriggio di sabato 15 giugno. Alle 17, in piazzetta Francesco Giuseppe, la presentazione di "Mala fede" (Avagliano editore), romanzo che conclude la prima trilogia dedicata dal "nerista" campano all'investigatore in uniforme nera che si sta imponendo come nuovo protagonista della scena del giallo e del noir italiano. A moderare l'incontro, il collega Gian Paolo Girelli, già caposervizio e conduttore Rai TGR FVG. Ad affiancare Taranto, oggi condirettore di Social News dopo una quarantennale carriera di inchieste su mafia e camorra, ci sarà Ottavio Lucarelli, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania. Entrambi, in realtà sono ospiti della quinta giornata del Festival soprattutto per altri motivi: nella mattinata di sabato, infatti, saranno relatori in un panel sul tema del segreto professionale e sulla difesa delle "fonti". L'evento avrà anche valore di corso di formazione dell'Ordine dei giornalisti.

Taranto, specializzato in cronaca nera e investigativa - carriera iniziata al fianco dell'amico Giancarlo Siani, seppur per testate diverse - ha presieduto l'Osservatorio anticamorra di Torre Annunziata. Vicepresidente della Commissione legalità dell'Odg campano, dal 2021 porta al grande pubblico i temi della legalità attraverso i gialli con "le indagini del Capitano Mariani".

"Mala fede", vincitore del premio nazionale Meridies per la letteratura, e "giallo di punta" nella serata finale del festival del noir di Pordenone, è stato messo a catalogo dalle biblioteche universitarie di Harvard e Princeton come esempio di nuova letteratura italiana. Inoltre, insieme all'intero "Progetto Mariani", è stato al centro di un tavolo tecnico in Senato come prototipo di romanzo in grado di veicolare correttamente i temi della legalità e della lotta al crimine.

Il giallo – che vanta una entusiastica presentazione di Carlo Lucarelli - esplora la presenza del satanismo a Napoli, nel Vesuviano e in tutta Italia, e allo stesso tempo punta un faro sul rapporto distorto delle mafie con la religione.

**SABATO A RONCHI DEI LEGIONARI LA PRESENTAZIONE DEL ROMANZO "MALA FEDE" DI GIOVANNI TARANTO**

PROTAGONISTI Giovanni Taranto autore del Capitano Mariani e Ottavio Lucarelli (Ordine giornalisti della Campania)

VERSO L'ESTATE

## Trattative in ritardo per "colpa" degli Europei

**Una cosa è certa: il mercato quest'anno si muoverà più in ritardo rispetto agli altri anni, dato che quasi tutti i club sperano di individuare adeguate soluzioni dagli Europei che si concluderanno a metà luglio. Sarà solamente allora che i club si muoveranno davvero.**

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 13 Giugno 2024
www.gazzettino.it

# LA "CURA" RUNJAIC PER SVEZZARE I GIOVANI

Da Pizarro, primo dei nuovi arrivi fino al talento grezzo di Brenner
Così il tecnico può farli esplodere

**LA SFIDA** In alto il nuovo allenatore dell'Udinese Runjaic, conosciuto per valorizzare i giovani e aiutarli nel loro percorso di crescita; in basso Brenner

### LA STRATEGIA

La decisione da parte della proprietà di puntare su Kosta Runjaic, 53 anni compiuti, nell'ambito dell' "operazione riscatto" non piace alla tifoseria che avrebbe invece gradito la riconferma di Fabio Cannavaro, una specie di "eroe" per aver salvato l' Udinese anche se in extremis. È stato bravo il pallone d'oro 2006, non c'è che dire, ma anche fortunato. Perché la squadra bianconera si è salvata per il rotto della cuffia grazie ai gol segnati in extremis di Success contro il Napoli, di Samardzic contro l'Empoli e al lampo di Davis a un quarto d'ora della conclusione del lungo cammino. Ma si sa che i fan si innamorano degli "eroi", mentre chi è al timone del club deve invece essere soprattutto razionale, deve sempre cercare di operare per il bene dell'Udinese, "patrimonio di tutto il Friuli", anche attuando provvedimenti impopolari come lo è stata la rinuncia al tecnico partenopeo. Una decisione peraltro scontata, quella di rinunciare a Cannavaro in vista della prossima stagione. I Pozzo il 22 aprile, quando lo hanno chiamato in fretta e furia per sostituire Cioffi, non hanno fatto inserire nel contratto la clausola con opzione di prolungare il matrimonio in caso di salvezza. Probabilmente non c'era totale fiducia nei suoi confronti (lo si comprende dal fatto che la prima scelta del dopo Cioffi era stata Reja), al contrario di Runjaic che era nei radar della casa bianconera da almeno sei mesi, tanto che il suo operato è stato monitorato nei dettagli dagli osservatori sguinzagliati da Gino Pozzo.

#### LA DIREZIONE

Il tecnico viennese, di origine croata e con cittadinanza tedesca, non è quindi un ingaggio a scatola chiusa. Del resto nel momento più delicato della storia bianconera degli ultimi trent'anni, in cui va rigenerato quell'entusiasmo inevitabilmente sopito della piazza per l'andamento del torneo scorso, la società non può più sbagliare e il nuovo tecnico dà valide garanzie di essere il pilota ideale dei bianconeri. Il successore di Cannavaro è amante del calcio propositivo, si affida sia alla difesa a tre, sia a quella a quattro ed ha la fama di favorire la crescita dei giovani che in casa bianconera sono da sempre numerosi.

#### PIZARRO

Tra questi c'è l'attaccante cileno. Damian Pizarro, classe 2005 compiuti il 28 marzo è il primo acquisto (operazione concretizzatasi ancora cinque mesi or sono) in vista della prossima annata calcistica. È una punta centrale di buona tecnica cresciuto nel Colo Colo e quest'anno ha fatto un ulteriore salto di qualità. Ora sta al nuovo tecnico correggergli alcuni difetti e consentirgli di crescere ulteriormente perché ha ampi margini di miglioramento. Pure Brenner, reduce da una stagione opaca anche per i problemi fisici accusati sin dalla preparazione estiva, potrebbe trarre giovamento dalla "cura Runjaic" anche se non sembra sicura la sua riconferma dato che la società per lui ha ricevuto offerte dal Brasile, in particolare dal Palmeiras.

**LA SCELTA DELL'UDINESE DI PUNTARE SUL TEDESCO È BASATA SULLA PROSPETTIVA**

#### PRESTITI

Torneranno all'ovile altre speranze dell'Udinese: i difensori Buta e Guessand, i centrocampisti Ballarini, Camara, Quina, gli attaccanti Diawara e Semedo (e a proposito di attaccanti, la società è in contatto con il Losanna che potrebbe anche decidere di esercitare il diritto di riscatto per Pafundi). Quasi tutti questi elementi verranno valutati dal nuovo allenatore alla ripresa della preparazione, in particolare dal 16 al 31 luglio quando l'Udinese sarà in Carinzia per la fase cruciale del lavoro. Altri giovani che finiranno sotto la lente di ingrandimento del tecnico sono Ferreira, Ebosele, Zemura, i primavera Abankwah, Pejicic, Nwachukwu e Asante. Il difensore croato Tikvic invece, una presenza quest'anno, è destinato ad approdare al Watford a tiolo di prestito.

**Guido Gomirato**



# Balzaretti, l'addio è ufficiale «Abbraccio tutti i friulani»

**L'ADDIO** Federico Balzaretti non farà più parte dell'area tecnica dell'Udinese Calcio

### LO STRAPPO

Non è stata esaltante la prima parentesi in massima categoria per Federico Balzaretti, che si è scontrato con le difficoltà generali di una stagione che ha visto l'Udinese salvarsi all'ultimo assalto. Non è riuscito a lasciare il segno, il giovane dirigente, accompagnato dal fidato Francesco Vallone. Un'avventura colta con entusiasmo a cominciare dall'intenso ritiro austriaco a Bad Kleinkirchheim, e continuata con sempre grande applicazione. Con la sua buona presenza mediatica, Balzaretti ci ha messo la faccia di tanto in tanto quando serviva, ma alla fine è stato protagonista di un ribaltone "silenzioso", come poi riferito dal patron Pozzo nell'intervista post-Frosinone, con un passaggio a mansioni diverse e il ruolo di legante tra campo e società raccolto pro-tempore dal responsabile dell'area Scouting Andrea Carnevale.

Nella giornata di ieri è arrivata anche l'ufficialità della separazione tra Udinese Calcio e Federico Balzaretti, con la seguente nota ufficiale apparsa sul sito ufficiale bianconero. «Udinese Calcio comunica di aver risolto consensualmente il contratto col responsabile dell'Area Tecnica Federico Balzaretti. A lui un grande grazie per l'entusiasmo con cui si è cimentato in questa avventura fin dal primo momento in cui ha messo piede a Udine. Balzaretti si è calato immediatamente nel ruolo con professionalità e a lui va il nostro più sincero ringraziamento per aver agito sentendosi sempre orgoglioso di far parte dell'Udinese». A margine del comunicato l'ormai ex responsabile dell'Area Tecnica Federico Balzaretti ha voluto dire la sua. «È stata una stagione difficile, sofferta, vissuta con emozione fino all'ultimo respiro, ma alla fine ce l'abbiamo fatta. Ci tengo ad abbracciare idealmente tutta l'Udinese: la famiglia Pozzo, il direttore generale Collavino, gli allenatori, i membri dello staff, i giocatori e tutte le aree del club. Grazie dal più profondo del cuore ai tifosi e a tutta Udine per il supporto e la passione. Auguro a tutti un grande futuro».

Le manovre per il post-Balzaretti continuano, con Gokhan Inler pronto a prendere il posto che rimarrà vacante, ma nell'ottica di una figura quasi puramente di campo e di spogliatoio, visto che è anche parecchio recente il momento in cui ha appeso gli scarpini al chiodo. Il tutto dovrebbe avvenire con la supervisione di Gianluca Nani, che dovrebbe assumere la collaborazione sul mercato al fianco di Gino Pozzo sia per il Watford che per il club friulano.

#### MERCATO

Il Bologna si è recentemente mosso su Lazar Samardzic, con i felsinei che cercano una possibile alternativa a Ferguson e Fabbian in caso di uscita di questi due,. La sensazione è che del destino di Laki se ne parlerà dopo l'Europeo che lo stesso disputerà con la nazionale serba. In uscita è diventato molto caldo anche il nome di Lorenzo Lucca, intrecciato con quello di Mateo Retegui. Con il Napoli defilato, la protagonista è diventata la Fiorentina. I Viola hanno fatto un'offerta concreta al Genoa per il bomber italo-argentino, ma il Grifone ha rilanciato. Vuole 30 milioni di euro, che la Fiorentina non vuole investire al momento sull'unghia, e per questo valuta Lorenzo Lucca come piano B. Il club toscano è alla finestra e aspetta l'evoluzione degli eventi ma il bomber delle zebrette piace a Palladino, che non a caso nella recente stagione aveva chiesto e ottenuto a gennaio Milan Djuric. Capitolo Sanchez: dall'Argentina fonti vicine al Nino Maravilla parlano di una sua forte intenzione in realtà a rinnovare almeno per un altro anno con l'Inter.

**Stefano Giovampietro**

# OWW, ECCO AMBROSIN GUARDIA DA 16 PUNTI

▶Ufficializzato l'ingaggio del giovane di Motta di Livenza cresciuto nella Reyer

▶Adesso l'obiettivo è Angelo Del Chiaro il ragazzone di 206 centimetri ex Pistoia

BASKET SERIE A2

Non lo si è dovuto attendere a lungo l'annuncio relativo all'ingaggio di Lorenzo Ambrosin da parte dell'Old Wild West Udine. Il club bianconero ha provveduto nella mattinata di ieri a ufficializzare attraverso i suoi social il buon esito della trattativa ed è questo il primo nome nuovo inserito in un roster che magari non verrà stravolto com'era successo nell'estate scorsa, però sarà caratterizzato da significativi innesti, a partire da quelli dei due americani. «Siamo molto soddisfatti di poter aggiungere al settore degli esterni un ragazzo con grandi qualità tecniche e umane, di notevole affidabilità e dalle grandi motivazioni», ha commentato il diesse Andrea Gracis. Queste sono state invece le parole dell'allenatore Adriano Vertemati: «Lorenzo è una guardia con doti realizzative di primo livello per la categoria. Inoltre l'importante taglia fisica per il ruolo e la sua affidabilità difensiva sono doti che lo rendono un giocatore prezioso per il nostro roster futuro». Originario di Motta di Livenza, classe 1997, Ambrosin è cresciuto nel settore giovanile della Reyer Venezia, dove nel 2012 ha pure vinto lo scudetto dell'Under 15. A sedici anni ha preso parte all'Adidas Next Generation Tournament, torneo giovanile organizzato dall'Eurolega. Due anni nelle minors (C Silver e C Gold), con i colori del Basket Club Jesolo, poi il trasferimento in Sicilia, in A2 ad Agrigento, dove è rimasto per tre stagioni consecutive. Successivamente ha contribuito alla promozione di Tortona in serie A1 (campionato 2020-2021), quindi eccolo a Scafati, ma al termine della fase a orologio è tornato ad Agrigento per aiutare la Fortitudo a risalire in A2, riuscendo nel suo intento. Qui ha giocato anche nelle due stagioni successive producendo 16 punti di media a partita e dimostrando di essere assai efficace sia nelle conclusioni da due che in quelle dall'arco.

**MERCATO** Angelo Del Chiaro saluta i tifosi del Pistoia; a destra il talentuoso Lorenzo Ambrosin, neo acquisto dell'Oww

### MERCATO

L'Old Wild West Udine rimane concentrata sul mercato, alla ricerca adesso di un lungo italiano. L'obiettivo principale dovrebbe essere il centro ventitreenne Angelo Del Chiaro, ragazzone di 206 centimetri per 105 chili, che ha appena lasciato Pistoia dopo cinque stagioni consecutive. Anche questo prospetto ha una caratteristica molto ricercata dal duo Gracis-Vertemati, avendo per l'appunto ottenuto almeno una promozione in A1 nella sua carriera e lo ha fatto proprio con la compagine toscana (un anno fa). Su Del Chiaro ci sarebbero anche l'Unieuro Forlì (che i rumors di mercato degli ultimi giorni davano come prossima a ottenere la firma del giocatore) e la Tezenis Verona (che però ha forse virato su Giovanni Pini, vecchia conoscenza del team scaligero). Sfuma invece definitivamente la conferma di Quirino De Laurentiis in bianconero, considerato che il corteggiamento nei suoi riguardi è arrivato da varie direzioni: tempo fa si parlava con insistenza di Rieti, ma adesso su di lui è piombata (con firma in serata) la neoretrocessa VL Pesaro di coach Pino Sacripanti.

### TRATTATIVE

Tra le rivali dell'Oww nel prossimo campionato di serie A2 si conferma attivissima la Real Sebastiani Rieti, che si è assicurata con un contratto di durata annuale l'ala forte Ion Lupusor, ex Urania Milano, nativo di Dusmani in Moldavia (è un 1996), ma naturalizzato italiano. Da Rimini potrebbe andarsene l'esterno Derrick Marks, uno dei migliori attaccanti della nostra cadetteria (17,5 punti di media nella passata stagione) e anche uno dei più esperti avendo alle spalle ben sei stagioni in serie A2. Si tratta di un giocatore che potrebbe in effetti fare gola a diverse squadre, ivi compresa la Gesteco Cividale, che stando ai rumors non sarebbe indifferente al suo fascino ma che per sostituire degnamente Doron Lamb sta anche ragionando sull'ex Pesaro e Forlì, Vince Sandford, guardia di 193 centimetri, classe 1990.

**Carlo Alberto Sindici**



# Italian Baja I record rimangono congelati

MOTORI

L'anno scorso, durante le celebrazioni per i trent'anni della corsa organizzata dal Fuoristrada Club 4x4 Pordenone, Mauro Tavella tirò fuori dal cilindro un'inedita Coppa dei Campioni dell'Italian Baja, da assegnare al recordman di vittorie nel nuovo millennio. Era in ballo la spettacolare sfida fra Nasser Al Attiyah e Yazeed Al Rajhi, entrambi con un "triplete" in bacheca. Duello deciso nell'ultimo settore selettivo con Al Attiyah rallentato dal cedimento del differenziale anteriore e Al Rajhi che a quel punto poté limitarsi a gestire un ampio margine fino al traguardo. Quarto sigillo per il driver saudita: pareggiato il conto con Pierre Lartigue dominatore dal 1994 al 1997, portando però a casa la "coppa dalle grandi orecchie" dell'Italian Baja. Che dovrà inventarsi un altro trofeo speciale per la "manita", ma quest'anno il record di vittorie rimarrà certamente immutato. Pressoché impossibile ipotizzare una partecipazione extra europea in grado di allungare la striscia vincente. Al Rajhi e Al Attiyah potranno tornare in futuro, intanto però c'è campo libero per nuovi pretendenti e magari anche qualche ritorno di fiamma a Pordenone. Senza trascurare la possibilità, per quanto remota, che un pilota italiano possa replicare il successo pionieristico di Edi Orioli (1993) e l'impresa di Franco Germanetti (2000).



# Chiarvesio si traveste da superstar Sui 400 metri un tempo da primato

ATLETICA LEGGERA

Andrea Chiarvesio è stato il principale protagonista della due giorni di Paderno dedicata ai Campionati regionali individuali Assoluti, organizzati dalla federazione in collaborazione con l'Atletica San Martino e l'Atletica 2000 di Codroipo. Al campo "Luigi Dal Dan" il ventitreenne del Malignani, cresciuto nella Libertas Mereto di Tomba, si è imposto nei 400 con il gran tempo di 47"73, il quinto di sempre in regione. Chiarvesio, al primo anno tra i Senior, si è migliorato di ben 75 centesimi, confermando di avere cambiato marcia nel 2024, visto che aveva chiuso la passata stagione con un personale di 48"57.

Oltre a Chiarvesio, il Malignani ha ottenuto altri titoli con Giada Cabai (15 metri nel peso, poi sarà anche bronzo nel disco), Alessandro Feruglio (58.09 nel martello), Francesca Gariup (17'57"85 nei 5000, per lei anche l'argento nei 1500), Agostino Nicosia (1'50"82 negli 800), Matteo Spanu (3'49"09 nei 1500), Beatrice Vattolo (per lei una doppietta, con 1'02"42 nei 400 Hs e 56"43 nei 400), Simone Coren (un convincente 14"73 nei 110 Hs), il classe 2004 Alberto Nonino (4.50 nell'asta, alle sue spalle il compagno di squadra Thomas Spessot con la stessa misura) e la staffetta 4x400, che con Spanu, Nicosia, Cristiano Giovanatto e Fabio Blanchin chiude in 3'21"84. Altri risultati interessanti scaturiti dal meeting udinese sono il 4'32"24 sui 1500 di Ginevra Cimarosti della Sanvitese (seconda prestazione regionale di sempre per una Allieva), il 3.80 di Sara Agostinis della Friulintagli Brugnera nel salto con l'asta, l'11'58"29 della compagna di squadra Elena Copat nei 3000 siepi (terza alle spalle delle sorelle triestine Henry).

E a proposito della società brugnerese, va segnalato il 70.80 del giavellottista di Fontanafredda Michele Fina, ora nel centro sportivo Esercito. Buono anche il 2.02 di Simone Dal Zilio (Friulintagli) nell'alto, ottimo nella stessa specialità l'1.68 dell'Allieva Giada Sommaggio (Lupignanum). Giorgia Barbazza (Friulintagli) scaglia il martello a 47.15, l'Allieva del Malignani raggiunge i 14.03 nel peso. Presente anche Aurora, la ventitreenne della Fiamme Gialle cresciuta nella Libertas Friul della sua Palmanova, che nei 200 ha fermato il cronometro sul tempo di 23"74. Una curiosità: la manifestazione assegnava anche i titoli regionali Master di salto con l'asta, alla quale ha preso parte anche Alessandro Predonzan, triestino classe 1947, a conferma che la passione per lo sport, in particolare per l'atletica, non ha età. Oltre alle gare Assolute, la due giorni di Paderno ha proposto anche alcune gare extra riservate a Junior e Allievi, non valide però per l'assegnazione delle medaglie.

**Bruno Tavosanis**



**ATLETICA LEGGERA** Andrea Chiarvesio sul gradino più alto del podio dopo i 400 metri

**L'ATLETA DEL MALIGNANI HA FERMATO IL CRONOMETRO SOTTO I 48 SECONDI**

# Nuove vette da scalare e un percorso rivisto per la Sky Race Carnia

PODISMO

Importanti novità contraddistinguono la 17a International SkyRace Carnia, in programma domenica 16 alle 8.30. Innanzitutto un tracciato in parte diverso rispetto al passato (partenza e arrivo sempre in località Laghetti a Timau di Paluzza), con una nuova vetta da conquistare, il Monte Avostanis a 2.100 metri di quota. La lunghezza è di 23 km, il dislivello di 1800 metri. Inoltre ci sarà l'esordio della Corsa delle Portatrici Carniche, che si svolgerà sul percorso di 11.9 km (dislivello 990 metri) che si snoda per la prima parte sul tracciato della SkyRace, salvo poi svoltare e raggiungere il traguardo. Si tratta, quindi, di una competizione riservata agli appassionati di montagna di facile fruizione. Entrambe le gare percorreranno nella parte iniziale un nuovo tratto, il Sentiero delle Portatrici Carniche, un chilometro di salita davvero splendido che porta verso la vetta del Pal Piccolo. Non facile l'allestimento di questa edizione per gli organizzatori dell'Aldo Moro, che inizialmente hanno lavorato sulla pulitura del percorso da alberi caduti e piccole frane. Tra l'altro per l'occasione è stato riaperto un sentiero che risultava chiuso, a causa della caduta alberi, dalla tempesta Vaia del 2018. Il passo successivo è stata la tracciatura, che ha visto all'opera una trentina di persone tra atleti e volontari. Le iscrizioni sono aperte fino a domani sul sito skyracecarnia.it. Lo scorso anno proprio l'Aldo Moro dominò la gara, con Michele Sulli a precedere i compagni Nicolò Francescatto, Nicola Giovanelli, Lorenzo Buttazzoni e Patrick Di Lena, mentre tra le donne si impose Sara Nait, anch'essa tesserata con la società organizzatrice.

**B.T.**

# Sport Pordenone

PRIMA CATEGORIA

## Da Barel ad Arcaba L'Unione Basso Friuli riparte dai totem

L'Unione Basso Friuli, reduce dalla retrocessione in Prima, ricomincia la scalata con un paio di volti conosciuti. Da una parte Predrag Arcaba, per tutti "Arci", lo zar della difesa anche del Pordenone, quale neo direttore sportivo. Dall'altra mister Nerino Barel, dai trascorsi pure alla Spal Cordovado.



L'IMPIANTO Il Pordenone Calcio giocherà le sue gare casalinghe allo stadio velodromo intitolato al famoso ciclista Ottavio Bottecchia. Si tratta di un ritorno

# PORDENONE, PARTE LA CACCIA AI FUORIQUOTA NECESSARI

▶Mancano anche un altro portiere e un paio di uomini a centrocampo

▶Praticamente fatto il ritorno ufficiale dell'attaccante Alberto Filippini

CALCIO, PROMOZIONE

In attesa dell'iscrizione in Promozione come squadra in surplus, con tanto di nuova matricola (l'ennesima) in mano, il nuovo Pordenone - con presidente Giampaolo Zanotel e allenatore Fabio Campaner (ex capitano in campo) - sta prendendo man mano forma. I risorti neroverdi hanno dalla loro estimatori e detrattori, ma come si suol dire "ubi maior, minor cessat". A Roma, nelle stanze della Lega Nazionale Dilettanti, a perorare la causa dei "Ramarri" c'era pure un rappresentante del mondo politico nostrano che ha incassato il "si può". Così, in quest'estate che tarda ad arrivare, in via Stadio si stanno mettendo i tasselli del puzzle.

### I PASSI

Sicura la partecipazione della squadra maggiore, con a braccetto l'Under 23 che sarà nel novero delle partecipanti di Terza categoria come squadra B. Molto probabilmente con timoniere Flavio Giust (già ex giovanili del Fontanafredda, nella scorsa stagione al palo per problemi personali). Al tandem si unisce, poi, l'intera filiera delle giovanili con responsabile l'ex bandiera Mirko Stefani.

### PASSATO E FUTURO

In riva al Noncello, rinasce dopo un anno di completa inattività, la squadra senior. Agli ordini di mister Fabio Campaner (reduce dall'aver riportato il Fontanafredda in Eccellenza, passando dalla porta principale), attualmente c'è Andrea Zanier (portiere che arriva dal FiumeBannia). Con l'estremo, in difesa, ecco Luca Colombera (Portomansuè), già compagno di squadra dello stesso Fabio Campaner ai tempi della Sacilese e dai trascorsi pure al Tamai. il quadro si completa, almeno momentaneamente, con Carlo Minghetti (2006, dal Chions) e Roberto Sartore (Fontanafredda). A centrocampo Federico De Pin (Fontanafredda): il fedelissimo amico. De Pin, infatti, è un altro ex compagno di squadra del mister con tappe congiunte nello stesso Fontanafredda al Cordenons, alla, Liventina di Motta di Livenza e all'Optergina. Sempre in mezzo al campo sono poi arrivati Riccardo Fantuz e Giovanni Trentin (dalla Cordenonese 3S, papabile avversaria in campo). Ultimo approdo, in ordine di tempo, Riccardo Lisotto che era in uscita sempre da Fontanafredda. In attacco ecco, invece, il rientro di Alberto Filippini che il popolo neroverde non ha mai dimenticato. Con lui Marco Facca che ha salutato la Julia Sagittaria e Luca Toffoli ormai altro ex rossonero di stanza all'Omero Tognon in quel di Fontanafredda.

IL VICE DEL MISTER CAMPANER SARÀ PAOLO BRESCACIN

### MOVIMENTI

In attesa di trovare ancora i fuoriquota con pure almeno un altro estremo difensore e un paio di esperti a centrocampo, mister Campaner avrà come vice Paolo Brescacin. Una "coppia" collaudata in quel di Fontanafredda-Preparatore atletico Massimiliano Sessolo che, come il duo appena citato, ha salutato i colori rossoneri rientrando praticamente alla base. Dalla Cordenonese 3S, poi, approda sulle sponde del Noncello Alberto Turrin quale neo preparatore dei portieri. A chiudere massaggiatore - fisioterapista sarà Alessandro Marzotto. Anche in quest'ultimo caso si tratta del ritorno a casa di una delle "colonne" in neroverde.

**Cristina Turchet**



# Bolgan dice sì e il Chions studia altri due colpi

▶Pietrolungo in porta e Bortolussi in mezzo per puntellare la rosa

CALCIO, SERIE D

La maglia numero 9 è salva e sarà riutilizzata con lo stesso nome: Bolgan. Oramai è certo che l'intesa fra l'attaccante e il Chions, che gli ha dato fiducia facendolo salire dalla Prima categoria, sfoci nel prolungamento dell'accordo. Al momento, comunque, risulta più concreto il Brian Lignano.

### CAMBIO STAGIONE

Invece, quante maglie dovrà buttare, regalare o quantomeno lascia in magazzino il Chions? Sicuramente parecchie, qualche decina. Nella scorsa stagione, infatti, i gialloblu in Serie D avevano scelto (spinti soprattutto dal desiderio dei giocatori) di avere le mute personalizzate con nome e numero. Nulla di riutilizzabile, dunque, moltiplicato ognuno per 4 divise. Cambia la numero 1, con Carlo Tosoni non più a difendere la porta dei pordenonesi in Quarta serie. Ha salutato Nicolò Severgnini e va rinnovata la 5. Al momento resta in dubbio la 7 di Marco De Anna. Troverà altro destinatario la numero 8 di Omar Borgobello. Escono dal corredo la 17 di Housem Ferchichi e pure la 27 di Salvatore Papa. Si sta lavorando per provare a tenerlo e potrebbe rimanere "in vigore" la 30 di Ibrahima Ba. Di certo l'iconica numero 10 di capitan Valenta resta solo un cimelio. La più alta in cifre fra i titolari, la 92 di Ivan Zgrablic, è deposta. Potrebbero rimanere valide anche nel Chions 2024 – 2025 le divise indossate dai giovani Nicolò Moratti (6), Kevin Canaku (23), come quella di Daniel Tarko (28). Restano buone le casacche di Matteo Reschiotto (24), con quelle del centrocampista Marco Tomasi (16) e del portiere Giacomo Ioan (93). Filippo Pinton rimane previo accordo con il Fontanafredda che ne detiene il cartellino.

### ALTRA NUMERAZIONE

Nel caso in cui il Chions non scegliesse di tornare alle maglie "normali", saranno da assegnare quelle per i nuovi arrivi. Resta da seguire la possibilità che arrivi il 2005 Brian Pietroluongo. Si tratterebbe di un portiere uscito dalle giovanili di Torino e Perugia, già Nazionale Under 16, nei mesi scorsi prima tesserato dal Legnano e da gennaio in Sicilia al Canicattì, sempre in Serie D. È praticamente fatta per Edoardo Bortolussi, il 2006 di centrocampo del Maniago Vajont, pronto al salto di categoria. Resta nella lista dei possibili nuovi Eric Lirussi. L'attaccante 2001 di San Daniele era in forza al Portogruaro, dopo la formazione giovanile nell'Udinese. Sembra più difficile da raggiungere l'intesa per Andrea Cescon, diretto a Noale, centrocampista classe 2002 in uscita dalla Clodiense. Ci sono difficoltà per arrivare a Francesco Costa (2001), attaccante ex Liventina e Mestre nato a San Vito al Tagliamento, attualmente alternativa a Lirussi. Ha subito uno stop la trattativa per il centrocampista Alessandro Rigo, 2002 ex Torviscosa e giovanili Udinese, per problemi fisici.

### QUI BRIAN LIGNANO

In casa della neo promossa il primo "ok" è quello di un portiere. Si tratta di Leonardo Saccon, estremo difensore pordenonese del 2004, in forza alle Dolomiti bellunesi e in precedenza a Clivense, Torviscosa, Spal Cordovado e giovanili dell'Udinese. Le trattative avviate dal direttore sportivo Alessandro Paolucci per quanto riguarda un attaccante e un centrocampista si sono rivolte all'Eccellenza friulana. E' arrivato Emanuele Cigagna, il difensore centrale classe 1999 di Motta di Livenza, lasciato libero dal Cjarlins Muzane. Insieme a lui nuovo è Enrico Ruffo attaccante ventitreenne dal Codroipo ed è vicino l'arrivo di Mattia Solari, centrocampista 2003 prelevato dal Tolmezzo. Originario di Ronchi dei legionari, classe 2001, nel recente campionato in rosa con le Dolomiti bellunesi a cui era giunto in prestito dal Frosinone, è il difensore Federico Bevilacqua l'ulteriore elemento di interesse.

**Roberto Vicenzotto**



ATTACCANTE Fabricio Bolgan con il Chions (Nuove Tecniche)

# Una fusione promuove il San Leonardo

▶Nasce il Muggia 1967 e libera una casella per i valcellinesi

CALCIO DILETTANTI

Eccellenza, è nato ufficialmente il Muggia 1967: frutto della fusione tra Zaule Rabuiese - che ha mantenuto la massima serie regionale - e il Muggia 2020 che, di contro, ha varcato la soglia della Promozione. Presentazione in grande stile in municipio a Muggia. Fusione con effetto domino. Se a prendere il posto lasciato libero dall'ormai ex Muggia 2020 in Promozione sarà l'Union 91 ecco che a San Leonardo Valcellina si può stappare lo champagne in anticipo. I nerazzurri del presidente Alfio Mattiuzzi guidati in panca da Alessandro Bellitto (già portacolori n campo e mister blindato pure per la stagione di prossima apertura) conquistano la storica Prima categoria, stando seduti in poltrona, ma pure con pieno merito. Secondi dietro la corazzata Union Pasiano data per favorita già in partenza. San Leonardo in Prima, senza dover aspettare gli effetti a cascata del più che eventuale ripescaggio del Casarsa dalla Promozione all'Eccellenza. In quest'ultimo caso un ripescaggio legato alle sorti del Cjarlins Muzane che, di contro, ha chiesto di rientrare nell'orbita della serie D. Il Valcellina è scherzo del destino. L'orgogliosa frazione all'ombra del campanile suona metaforicamente la tromba a chiusura di una tornata agonistica che ha visto gli alfieri di Montereale capoluogo precipitare in Terza. Reduci da un paio di retrocessioni di fila. Riassunto. Union 91 e San Leonardo possono dar inizio ai festeggiamenti, seppur postumi. Come detto Casarsa sulla rampa di lancio dell'Eccellenza. Alla finestra Sedegliano (in Prima) e Castionese (in Seconda). E questo il trio dei beneficiari legati alle sorti del CJarlins Muzane. Un trittico che dovrà aspettare, almeno fino alla fine di luglio. Intanto c'è da sottolineare un'incombenza per tutte le società inserite nella specifica graduatoria di merito, uscita dopo l'appendice playoff. Entro venerdì 5 luglio devono comunicare per iscritto la loro intenzione o meno di accettare il salto di categoria. Nero su bianco che deve arrivare sui tavoli del Comitato regionale della Figc retto da Ermes Canciani. In caso di mancata comunicazione vale il principio del silenzio - assenso e dallo stesso Comitato arriva il diktat: comunicazioni che arrivino oltre il termine del 5 luglio non saranno prese nemmeno in considerazione. Difficile che le società attualmente chiamate in causa rinuncino alla "manna caduta dal cielo" in tempo utile per cercar di puntellare le relative squadre. Più facile che le eventuali rinunce arrivino sotto il solleone quando - di fatto - tutti i giochi sono praticamente fatti.

**C.T.**

VOLLEY, A2 La preparazione atletica è tra i "segreti" per le ripetute annate di successo della Tinet Prata

# LA TINET BLINDA LO STAFF FIRMA IL "MAGO" CARRA

▶Conferme importanti non solo in rosa, ma anche tra i preparatori atletici
Il protagonista: «Lavoro fondamentale soprattutto a beneficio dei giovani»

VOLLEY, A2

Dopo la conferma di Valter Durigon è arrivata anche quella di Carlo Carra. Un duo di fuoriclasse che si occupa di tutte le sfaccettature della performance e del benessere fisico-atletico dei giocatori della Tinet.

«La stagione 2024 - 2025 sarà la quarta che mi vedrà collaborare con il Volley Prata - racconta lo stesso Carra - devo dire che la sensazione che ho sempre provato in tutti questi anni è stato di grande feeling con tutti: pertanto, quando lo staff dirigenziale, in primis il direttore sportivo Luciano Sturam e quello generale Dario Sanna, mi hanno proposto di continuare nella collaborazione intrapresa, è stato naturale dire di sì.

Ho già parlato con il nuovo coach Mario Di Pietro al quale mi accomuna la frequentazione dell'Isef negli stessi anni, anche se in due corsi diversi e con Valter Durigon siamo in perenne contatto professionale anche al di fuori della pallavolo. Ci sono state già una serie di riunioni programmatiche e non vedo l'ora di conoscere anche gli altri due nuovi allenatori che vanno a comporre il rinnovato staff insieme al riconfermato e ben conosciuto Filippo Pugnalini».

## IL METODO

Come si svolgerà il lavoro inerente la serie A2? «In ambito prima squadra continuerò ad utilizzare la strumentazione Biotekna e ad eseguire periodicamente la misurazione della composizione corporea e l'analisi dinamica del sistema nervoso autonomo, ricavando dati predittivi che condividerò con lo staff e la dirigenza. Inoltre, sarò a disposizione di tutti i giocatori per condividere, a richiesta, suggerimenti nell'ambito specialistico che conosco meglio che è quello dei sistemi di recupero. Melcalin sarà anche quest'anno partner scientifico del Volley Prata, fornendoci supplementi alimentari a sostegno della performance e le conoscenze all'avanguardia della Open Academy of Medicine Biotekna». E per quanto riguarda il settore giovanile? Come ritiene sia andata l'annata e quali le aspettative per la prossima? «Per la stagione 2023-2024 ho seguito nella preparazione atletica e nel recupero post infortunio le squadre under 17 e 19 e si è trattato sicuramente di un'annata di ulteriore crescita, non solo per questi due gruppi, ma per l'intero settore, grazie al coordinamento del direttore tecnico Francesco Gagliardi e dell'intero staff tecnico. Per la prossima stagione avrei auspicato la possibilità di intervenire anche con l'under 15 in modo da costruire un percorso guidato sulla crescita fisica che partisse da un'età più bassa».

DALL'ALIMENTAZIONE AL LAVORO AEROBICO TUTTI I SEGRETI DEL MESTIERE

## IL FUTURO

Volley Prata un ambiente in continua evoluzione.

«Si sta proprio bene - conclude Carlo Carra - è una realtà in continua crescita, sana, con grande attenzione della dirigenza nella congruenza tra obiettivi agonistici e la capacità d'investimento: ci sono le basi per diventare una delle maggiori attrattive pallavolistiche del Nord Est nei prossimi anni ed è anche per questo che è davvero un grande piacere essere riconfermato».

**Nazzareno Loreti**



# Il Casarsa si regala il torneo europeo per il centenario

▶Testimonial a distanza il centrocampista azzurro Bryan Cristante

CALCIO GIOVANILE

Si è svolto domenica 10 giugno al polisportivo comunale di Casarsa della Delizia la prima edizione del torneo internazionale categoria esordienti. La manifestazione inserita nel programma degli eventi che avvicinano la Sas Casarsa al centenario, mira a divenire un appuntamento annuale fisso proponendo un torneo giovanile venuto a mancare in questi ultimi anni nella Destra Tagliamento. Dodici le squadre che hanno preso parte alla kermesse: due slovene, tre venete e sette friulane. Due giorni di puro calcio e divertimento per tutti gli esordienti in gara. Massiccia anche la partecipazione dei genitori al seguito dei partecipanti che hanno, non solo accompagnato i loro ragazzi in "trasferta" a Casarsa della Delizia, ma anche colorato le tribune del polisportivo carsolino.

Il Padova ha fatto da padrone in questa prima edizione conquistando con pieno merito il gradino più alto del podio. Secondo posto per il San Luigi di Trieste, terzo per l'Ancona Lumignacco e quarta posizione per la Triestina. Il bilancio finale del torneo parla di un totale di ben 216 giovani promesse partecipanti con in gran parte di loro che hanno soggiornato nelle strutture ricettive della città. Non solo.

Il torneo ha avuto come testimonial d'eccezione Bryan Cristante che ha anche omaggiato tutte le coppe e le medaglie consegnate poi ai vincitori e a tutti i partecipanti. «Purtroppo con gli imminenti campionati europei, non è stato possibile averlo con noi - ha sottolineato il presidente Andrea Brait -. Ci contiamo invece per il prossimo anno come contiamo di poter sviluppare ancora di più questo torneo facendolo divenire un punto di riferimento sul nostro territorio. Ringrazio infine tutti i nostri volontari, anche quelli delle altre associazioni del Comune, per l'ottima riuscita dell'evento. L'amministrazione comunale che ci mette a disposizione gli impianti e la Regione che crede nello Sport e nel Turismo e che attraverso questi tornei internazionali si riesce a promuovere la visibilità del nostro territorio e del sano agonismo tra i ragazzi».

Le attività legate al centenario riprenderanno e si concluderanno nel prossimo mese di ottobre, con uno spettacolo teatrale per ragazzi e famiglie legato al disagio giovanile dei nostri tempi e con la serata finale sempre al teatro Pasolini con giornalisti sportivi e autorità del mondo calcistico di spicco e la presentazione del video realizzato grazie proprio a un contributo regionale dedicato alle società sportive anche centenarie.

**G.P.**



PRESENTI ANCHE DELLE SQUADRE PROVENIENTI DALLA SLOVENIA A TRIONFARE IL PADOVA

TESTIMONIAL Bryan Cristante per il torneo di Casarsa

# I nodi della riforma dello sport spiegati dagli esperti

L'EVENTO

"La riforma dello sport un anno dopo, bilanci e prospettive future" è il nome del convegno che si è tenuto martedì 11 giugno all'ex 1 Convento San Francesco in piazza della Motta di Pordenone. Il convegno moderato dall'avvocato Teresa Fini, componente del direttivo della Camera Civile di Pordenone e vicepresidente della Asd Torre Basket, ha visto come relatori il professor Marco Cian (professore ordinario di diritto commerciale all'Università di Padova), il dottor Michele Sessolo (dottore commercialista dell'Ordine di Pordenone già commercialista di numerose Asd di Pordenone), l'avvocato Giovanni Adami (presidente regionale Fip) e l'avvocato Serena Imbriani (Coordinatore Associazione italiana avvocati dello sport Friuli Venezia Giulia). Dopo i saluti istituzionali dell'assessore allo sport Walter De Bortoli e del professor avvocato Marco Speranzin (presidente della Camera Civile di Pordenone e professore ordinario di diritto commerciale all'Università di Padova) il dibattito è proseguito per circa 3 ore ed ha visto come argomenti la riforma degli enti sportivi; il lavoro nello sport: i contratti e le novità fiscali e previdenziali; la gestione degli impianti sportivi e la sicurezza sul lavoro, l'abolizione del vincolo sportivo e le modifiche statutarie e il riconoscimento della personalità giuridica. In platea presenti numerosi avvocati del tessuto cittadino (il convegno era valido anche ai fini di aggiornamento professionale degli avvocati e praticanti avvocati), i rappresentanti delle varie federazioni sportive affiliate al Coni e i dirigenti delle associazioni sportive dilettantistiche della provincia di Pordenone. «Una normativa che a mio avviso - afferma Walter De Bortoli - è stata fatta, oserei dire, da persone poco esperte in ambito di associazionismo sportivo. Colpisce soprattutto gli sport minori e le piccole associazioni sportive. Ringrazio i professionisti che quest'oggi hanno relazionato in merito e che hanno fornito ai presenti delle risposte importanti e anche dei consigli e suggerimenti per il loro futuro sportivo. Questa normativa - sottolinea l'assessore - cancella il volontariato ovvero tutte quelle persone che da sempre mandano avanti con il loro lavoro gratuito le associazioni sportive dilettantistiche che contribuendo anche a mantenere in perfetta condizione gli impianti sportivi comunali dati in gestione proprio alle singole associazioni sportive. Cercare di portare questa gente ad essere professionisti è rischioso perché c'è l'eventualità di perderli tutti e sarà una cosa veramente grave nella gestione delle Asd. Mi auguro che in futuro ci siano delle migliorie a questa normativa in modo da renderla più efficace e sostenibile soprattutto per i volontari e le piccole realtà sportive territoriali».

L'EVENTO La serata organizzata per la riforma dello sport

**Giuseppe Palomba**

Presentato ieri il ricchissimo programma della rassegna, con eventi che si alternano tra il main stage dell'Area concerti e il palco di piazza Italia. Il premio della Pro quest'anno andrà a Jonathan Milan

# Russel Crowe e Venditti al 64° Festival di Majano

FESTIVAL

La 64ª edizione del Festival di Majano promette scintille. Il calendario presenta, infatti, una lista di nomi di primissimo livello, a partire da Gigi D'Agostino, re della dance, atteso giovedì 8 a gosto. A partire dal 19 luglio e fino al 15 agosto, tra le colline di Majano risuoneranno le travolgenti note dei generi più diversi, dal rock al pop, dal rap al punk.

### PERICOLO

Tra le date in evidenza, quella di sabato 20 luglio per l'unica tappa regionale del rapper italiano Massimo Pericolo, seguita, domenica 21, dalla serata con Radio Piterpan e Dj Matrix (21 luglio). Gli Eiffel 65 saranno invece i protagonisti dell'evento Caos 90 Live, venerdì 26, accanto ad altri ospiti che si alterneranno sul palco per una notte all'insegna della musica dance italiana e internazionale: Marvin & Andrea Prezioso, Carolina Marquez, Dj Kubik e Cire. Martedì 30 atteso ritorno di Antonello Venditti, con il progetto live "Notte prima degli esami 1984-2024 40th anniversary", tour con il quale il cantautore romano aggiunge un altro tassello alle celebrazioni dei 40 anni dall'uscita dell'album "Cuore" e della hit generazionale dedicata agli esami di maturità.

### GLADIATORE

Agosto si apre con uno degli appuntamenti più attesi: giovedì 1 sul palco di Majano arriva Russell Crowe assieme alla sua band, The Gentlemen Barbers. L'attore neozelandese, premio Oscar per il ruolo di Massimo Decimo Meridio nel pluripremiato film "Il Gladiatore", torna così in Italia dopo l'apparizione a Sanremo. I ben informati dicono che la star di Hollywood sarà in Friuli già qualche giorno prima, quindi occhi aperti! Spazio al rock domenica 4 agosto con gli australiani Wolfmother, vicini a un heavy metal dal sapore psichedelico. Mercoledì 7 agosto ecco invece i portabandiera del celtic punk, i Flogging Molly. La storica formazione, capitanata dal frontman Dave King, incarna perfettamente lo spirito irlandese e da oltre vent'anni porta in tutto il mondo il suo mix unico di cornamuse, uilleann pipes e fisarmoniche e intensi riff punk rock. Come da tradizione, gli eventi del Festival di Majano si alternano tra il main stage dell'Area Concerti e il secondo palco di Piazza Italia. Oltre ai concerti dei big, sul palco principale sono previsti diversi appuntamenti gratuiti, come Marakaibo "Krepapelle d'Estate" con special guest Albert Marzinotto (venerdì 2 agosto), il doppio tributo ai Pooh e a Zucchero con "Ascolta" e O.I.&B. (sabato 3) e Cinedisco 30th Anniversary con Dj Maxell, per festeggiare il Ferragosto in un mix interdisciplinare, parola di dee jay.

### SECOND STAGE

Ma il cartellone non si esaurisce qui. Musica di qualità verrà infatti proposta durante tutte le serate del festival anche sul second stage di Piazza Italia. Qui si alterneranno la giovane rock band friulana Zero Six (sabato 20 luglio), Abba Show (domenica 21), Diatriba (venerdì 26), Monsters of Rock (sabato 27), Hanky Panky (domenica 28), Freeway Sigle Tv &Cartoons in Rock (martedì 30 luglio), The Rockstar Show (giovedì 1 agosto), Gli anni d'oro – 883 tribute (venerdì 2), Italiano Verace "La vera festa italiana" (domenica 4), May Day 28 (mercoledì 7), Segnali caotici – Tributo a Augusto Daolio (venerdì 9), Dave e i Bachi da seta (sabato 10), Los Locos e Club Tropicana Story con dj Angelo Bellina & Roger Dj (domenica 11), Broccoletti Pop (mercoledì 14) e Galao (giovedì 15).

FRA GLI OSPITI DELLE SERATE GLI EIFFEL 65 MASSIMO PERICOLO I FRIULANI ZERO SIX E GLI AUSTRALIANI WOLFMOTHER

### JONATHAN

A completare il programma, gastronomia, degustazioni, tornei sportivi, eventi per bambini e la cerimonia di consegna del Premio Pro Majano, in programma martedì 13 agosto, alle 19, in piazza Italia, assegnato quest'anno al ciclista Jonathan Milan. Durante la presentazione della kermesse, avvenuta nella sede udinese della Regione, l'Assessore regionale alle Attività Produttive e Turismo Sergio Emidio Bini ha sottolineato come il Festival organizzato dalla Pro Majano rappresenti «uno degli esempi più longevi delle ricadute positive che i concerti e i grandi eventi possono avere per il turismo locale».

**Daniela Bonitatibus**



**PROTAGONISTI** Sopra l'attore Russel Crowe nella nuova veste di frontman dei Gentlemen Barbers; sotto Antonello Venditti, che celebra i 40 anni dell'album "Notte prima degli esami"

## Seminario

### Novanta minuti per cantare intonati

**Ma le campane sono davvero stonate? È quello che si sono chiesti l'Associazione Ensemble Armonia e il collettivo a.ab di Pordenone, che organizzano il seminario "Voci stonate: siamo sicuri/e? La voce è un linguaggio come diritto di ogni individuo". Il seminario è rivolto a tutti, specialmente a chi si è sentito applicare etichette o che si autodefiniscono come "stonati" e hanno piacere di scoprire se questa definizione, come tendono ad affermare gli specialiti della musica, nel 95% dei casi non hanno motivo di esistere. Durante il seminario, della durata complessiva di 90 minuti, che si terrà martedì 18 giugno, a partire dalle 20, al Centro culturale "Aldo Moro" di Cordenons, saranno impiegati semplici esercizi da poter svolgere anche in autonomia. «Non obbligheremo nessuno a cantare - affermano le docenti del seminario Informazioni e iscrizioni al 366.7049665 o al 353.4306458.**



# Bordewine, vini secondo natura a Villa Manin

TRADIZIONI

Un appuntamento unico per gli amanti del vino prodotto con metodi naturali quello di domenica e lunedì nell'affascinante parco di Villa Manin, a Passariano di Codroipo, con "Borderwine", Salone transfrontaliero del vino naturale. Un vero e proprio tour enologico e gastronomico con circa 70 cantine, almeno 300 etichette in degustazione e decine di produttori provenienti da Italia, Austria, Slovenia, Francia e ancora più lontano.

Come da tradizione non mancheranno le degustazioni: domenica, alle 18.30, ci si sposta dai cugini d'oltralpe per "Languedoc e Roussillon: la nuova grande Francia": frontiera tra Europa e Mediterraneo, crocevia tra Spagna e Italia, Languedoc e Roussillon, è una delle regioni più fertili e dinamiche della Francia, con appellations storiche come Faugères e Banyuls e altre nuove, ma promettenti, come Terrasses-du-Larzac e Pic - Saint - Loup, animate da vignaiole e vignaioli giovani e di talento arrivati da ogni parte del mondo. Giorgio Fogliani, che a questo territorio ha dedicato il suo quinto lavoro per Possibilia Editore, guiderà i presenti alla sua scoperta, attraverso sei vini, degustati alla cieca. Ogni partecipante riceverà una copia del libro, autografata dall'autore.

Per la prima volta, Borderwine introduce un appuntamento anche per i più piccoli, ai quali verrà proposto un laboratorio artistico gratuito a cura di Eloisa Gozzi e Margherita Mattotti. Previste anche due conferenze, organizzate rispettivamente da Animaimpresa e da "Part - Energy", dedicate a diversi aspetti della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale delle imprese, valori fondanti di Borderwine.

Ovviamente, non può mancare la parte dedicata al cibo, con produttori agroalimentari e diversi ristoratori del territorio. Confermate le presenze di Go!Pasta progetto alimentare transfrontaliero e Mood di Trieste.

Borderwine avrà, infine, uno spazio in cui proporrà le eccellenze del territorio come il prosciutto di San Daniele in collaborazione all'osteria Ai Barnabiti di Udine.



# A Tolmezzo tre giorni fra libri, cultura e codici segreti

FESTIVAL

Tre giorni alla montagna e al suo futuro, esplorato attraverso i libri. Visioni legate alla cura delle persone e dell'ambiente, ai valori dello sviluppo sostenibile, al fascino della natura e ai suoi colori, profumi e sapori, all'innovazione rispettosa. Sono gli "ingredienti" di Tolmezzo Vie dei Libri 2024, seconda edizione del Festival letterario in programma da domani a domenica, con un cartellone di 30 eventi tra incontri, musica, visite ai Musei, passeggiate e degustazioni. Promosso dall'Amministrazione comunale, con il sostegno della Regione Fvg - Assessorato alla Cultura, curato da Fondazione Pordenonelegge.it, Tolmezzo Vie dei Libri, seguirà ancora una volta, la via maestra della scrittura: «una polifonia di voci, narrazioni e testimonianze, libri come sentieri fitti di pagine», spiega il direttore artistico Gian Mario Villalta.

Domani la giornata inaugurale del Festival partirà con un momento simbolico di incontro fra diverse generazioni: nella Casa di riposo della Carnia, alle 9.30, "Tra libri e storie, parole e memorie" riunirà gli alunni della Scuola Secondaria di Primo grado "G.F. da Tolmezzo", in visita ai cittadini sì anziani, ma ricchi di vita vissuta. Alle 18, al Teatro comunale "Luigi Candoni", riflettori puntati sull'incontro che ufficialmente aprirà Tolmezzo Vie dei Libri 2024, "Controstoria dell'Italia", protagonista Giampiero Mughini, in dialogo con Gian Mario Villalta. Preceduto dal concerto, nel segno del folk irlandese, affidato al Duo Darint - Alvise Nodale voce, chitarra e bouzouki e Veronica Urban voce e tin whistle – l'evento serale, al Cinema David, alle 21, offrirà uno spazio importante di riflessione affidato al teologo Vito Mancuso, autore di "Non ti manchi mai la gioia" (Garzanti).

DA DOMANI A DOMENICA IL CAPOLUOGO DELLA CARNIA OSPITA "TOLMEZZO VIE DEI LIBRI" CON UN CARTELLONE DI TRENTA EVENTI

Nella tre giorni di festival, ci saranno anche la giornalista Concita De Gregorio, con la sua nuova riflessione, "Un'ultima cosa" (Feltrinelli), dedicata a un coro di donne che prendono la parola per l'ultima volta, da Dora Maar ad Amelia Rosselli, e due grandi firme del noir contemporaneo, Donato Carrisi e Tullio Avoledo, che, in due diversi appuntamenti, racconteranno gli ultimi romanzi, rispettivamente "L'educazione delle farfalle" (Longanesi) e "I cani della pioggia" (Marsilio). Un narratore di profonda sensibilità, Matteo Bussola, attraverso "Un buon posto in cui fermarsi" (Einaudi), ci guiderà in una riflessione toccante sul valore dell'umanità. Luoghi di antichissima cultura per i libri e la scrittura, quelli della Carnia, come spiegherà l'etnobotanica Eleonora Matarrese, in occasione dell'evento speciale in programma sabato, alle 10.30, nella Sala Centro Servizi Museali: tema il "Manoscritto Voynich e gli inestimabili saperi perduti della Carnia". La "signora delle erbe", racconterà come ha decifrato il codice linguistico sotteso all'erbario Voynich, definito "il libro più misterioso del mondo", custodito nella Biblioteca Beinecke dell'Università di Yale, confrontandolo con il "Gart der Gesundheit" del 1486, conservato al Museo Carnico. Con Eleonora Matarrese dialogherà Aurelia Bubisutti, presidente della Fondazione del Museo Carnico. Sempre sabato, alle 15, Lucrezia Bano presenta "Il Conte Grande", un viaggio nella storia della Savoia dinasty.

Ci saranno anche molti autori legati con forza alla montagna: da Franco Faggiani al giornalista Marco Albino Ferrari e Angelo Floramo. Tutto il programma su tolmezzoviedeilibri.it.

# La sfida di Antonietta Sbaiz nella Lignano anni Sessanta

LIBRI

Al via oggi la 26ª edizione degli "Incontri con l'autore e con il vino", rassegna promossa dall'associazione Lignano nel Terzo Millennio, presieduta da Giorgio Ardito, e curata dallo scrittore Alberto Garlini, dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli.

Alle 18.30, al PalaPineta, la presentazione di "Lignano: ti racconto" (La Nuova Base), la collana di racconti brevi ambientati nella città balneare frutto dell'estro narrativo dei partecipanti al Corso di scrittura creativa nel 2023, organizzato dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio e curato da Alberto Garlini. A seguire, Giulia Rosania presenta "Antonietta Sbaiz. Moda, passione e coraggio" (GraficStyle Edizioni), in dialogo con Ada Iuri. Antonietta Sbaiz è la fondatrice del celebre negozio "Sbaiz Spazio Moda", a Lignano Sabbiadoro. In questo libro si ripercorre la sua storia, che non è solo quella di una imprenditrice di successo, ma anche quella di un'avventura dello stile. Per oltre sessant'anni Antonietta ha setacciato in lungo e in largo prestigiosi atelier, ha scoperto stilisti promettenti, ha provocato, con le sue scelte e con le sue vetrine.

Chi non ha vissuto quel periodo non può ricordare neé i fasti né l'importanza che questo fenomeno sociale ha avuto. Il vino in abbinamento è Nojar Docg Rosazzo Bianco, un blend di Friulano, Sauvignon, Chardonnay e Ribolla gialla della Società Agricola Colutta Giorgio di Manzano.



Udine Estate

## Roy Paci Experience al Castello per il "Concerto del risveglio"

**Il Comune di Udine, in collaborazione con VignaPR e Fvg Music Live, nell'ambito della Notte Bianca di Udine Estate 2024, ha annunciato l'atteso "Concerto del risveglio", che quest'anno si avvarrà della straordinaria partecipazione di Roy Paci. L'evento (a ingresso gratuito) avrà luogo sabato 6 luglio, alle 7 del mattino, al Castello di Udine, che offre una vista panoramica sulla città e sulle Alpi Giulie. Questa storica e vibrante location è la cornice ideale per la "Roy Paci Experience", una vera e propria esperienza, un'occasione unica per iniziare la giornata con la musica coinvolgente di uno degli artisti più versatili e innovativi del panorama musicale contemporaneo.**



## OGGI

Giovedì 13 giugno

**Mercati:** Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

## AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Valeria Delle Chiese**, che oggi compie 44 anni, dal marito Antonio, dalla figlia Katia, dal fratello Luigi, dai genitori, zii e parenti tutti.

## FARMACIE

### ARBA

▶**Rosa, via Vittorio Emanuele 25**

### AVIANO

▶**Zanetti, via Mazzini 11**

### AZZANO DECIMO

▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

### PORCIA

▶**Comunali Fvg Spa, via don Cum, 1 - Palse**

### SACILE

▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

### SAN VITO AL T.

▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

### SPILIMBERGO

▶**Santorini, corso Roma 40**

### PORDENONE

▶**San Lorenzo, viale Grigoletti 71/A.**

## EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

## Cinema

### PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

**«DALL'ALTO DI UNA FREDDA TORRE»** di F.Frangipane : ore 17.15 - 19.00. **«THE ANIMAL KINGDOM»** di T.Cailley : ore 17.45. **«KINDS OF KINDNESS»** di Y.Lanthimos : ore 18.00. **«ALLIHOPA: THE DALKURD STORY»** di K.Doski : ore 20.45. **«THE ANIMAL KINGDOM»** di T.Cailley : ore 21.00. **«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1»** di V.Golino : ore 17.00.

### FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

**«IF - GLI AMICI IMMAGINARI»** di J.Krasinski : ore 16.30. **«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE»** di G.Leuzzi : ore 16.40 - 17.20. **«BAD BOYS - RIDE OR DIE»** di A.Fallah : ore 16.45 - 18.20 - 19.00 - 21.20 - 22.00 - 22.30. **«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO»** di I.Shyamalan : ore 17.00 - 19.20 - 22.45. **«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE»** di W.Ball : ore 18.00 - 22.05. **«THE ANIMAL KINGDOM»** di T.Cailley : ore 18.45 - 21.35. **«FURIOSA: A MAD MAX SAGA»** di G.Miller : ore 18.50 - 21.50. **«KINDS OF KINDNESS»** di Y.Lanthimos : ore 19.15 - 21.10. **«BAD BOYS - RIDE OR DIE»** di A.Fallah : ore 19.30.

### UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

**«KINDS OF KINDNESS»** di Y.Lanthimos : ore 16.00 - 17.50 - 20.45. **«BAD BOYS - RIDE OR DIE»** di A.Fallah : ore 15.35 - 20.50. **«THE ANIMAL KINGDOM»** di T.Cailley : ore 15.00 - 18.00 - 20.55. **«DALL'ALTO DI UNA FREDDA TORRE»** di F.Frangipane : ore 16.00 - 19.00. **«ALLIHOPA: THE DALKURD STORY»** di K.Doski : ore 20.30. **«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2»** di V.Golino : ore 16.00 - 20.10. **«NOIR CASABLANCA»** di K.Lazraq : ore 19.05. **«VIAGGIO AL POLO SUD»** di L.Jacquet : ore 17.25. **«ARRIVEDERCI BERLINGUER!»** : ore 19.00.

### PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

**«BAD BOYS - RIDE OR DIE»** di A.Fallah : ore 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.15 - 20.00 - 21.00 - 22.45. **«THE PENITENT - A RATIONAL MAN»** di L.Barbareschi : ore 16.10. **«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE»** di G.Leuzzi : ore 16.15 - 17.30 - 19.30. **«HAIKYUU!! THE DUMPSTER BATTLE»** di S.Mitsunaka : ore 16.15 - 22.50. **«ROBO PUFFIN»** di D.Saverini : ore 16.25. **«KINDS OF KINDNESS»** di Y.Lanthimos : ore 16.40 - 20.40 - 21.30. **«THE ANIMAL KINGDOM»** di T.Cailley : ore 16.45 - 19.30 - 21.15. **«EILEEN»** di W.Oldroyd V.M. 14 : ore 16.55. **«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2»** di V.Golino : ore 17.05 - 19.45. **«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1»** di V.Golino : ore 17.05 - 19.45. **«IF - GLI AMICI IMMAGINARI»** di J.Krasinski : ore 17.50. **«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO»** di I.Shyamalan : ore 18.40 - 20.05 - 22.15. **«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE»** di W.Ball : ore 18.50. **«KINDS OF KINDNESS»** di Y.Lanthimos : ore 19.00. **«FURIOSA: A MAD MAX SAGA»** di G.Miller : ore 20.30. **«LA STANZA DEGLI OMICIDI»** di N.Paone : ore 22.25. **«HOTSPOT - AMORE SENZA RETE»** di G.Manfredonia : ore 22.30. **«L'ESORCISMO - ULTIMO ATTO»** di M.Fortin : ore 22.50..

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Soligon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo personalmente la famiglia Tonini ringrazia di cuore tutti coloro che hanno partecipato con affetto alla Cerimonia di saluto all'amato papà e marito

**Mario**

Un ringraziamento particolare a tutti gli operatori ADVAR di Treviso per la professionalità e la sensibilità.

Treviso, 13 giugno 2024

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 Treviso